VENERDÌ 1 MAGGIO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 104 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

EMERGENZA CORONAVIRUS / TRATTATIVA APERTA CON IL GOVERNO DELLE REGIONI DI CENTRODESTRA SULLE MODALITÀ DELLA FASE 2. CONTAGI E DECESSI ANCORA IN CALO

Fedriga non strappa con Conte Ordinanza, i ritocchi in arrivo

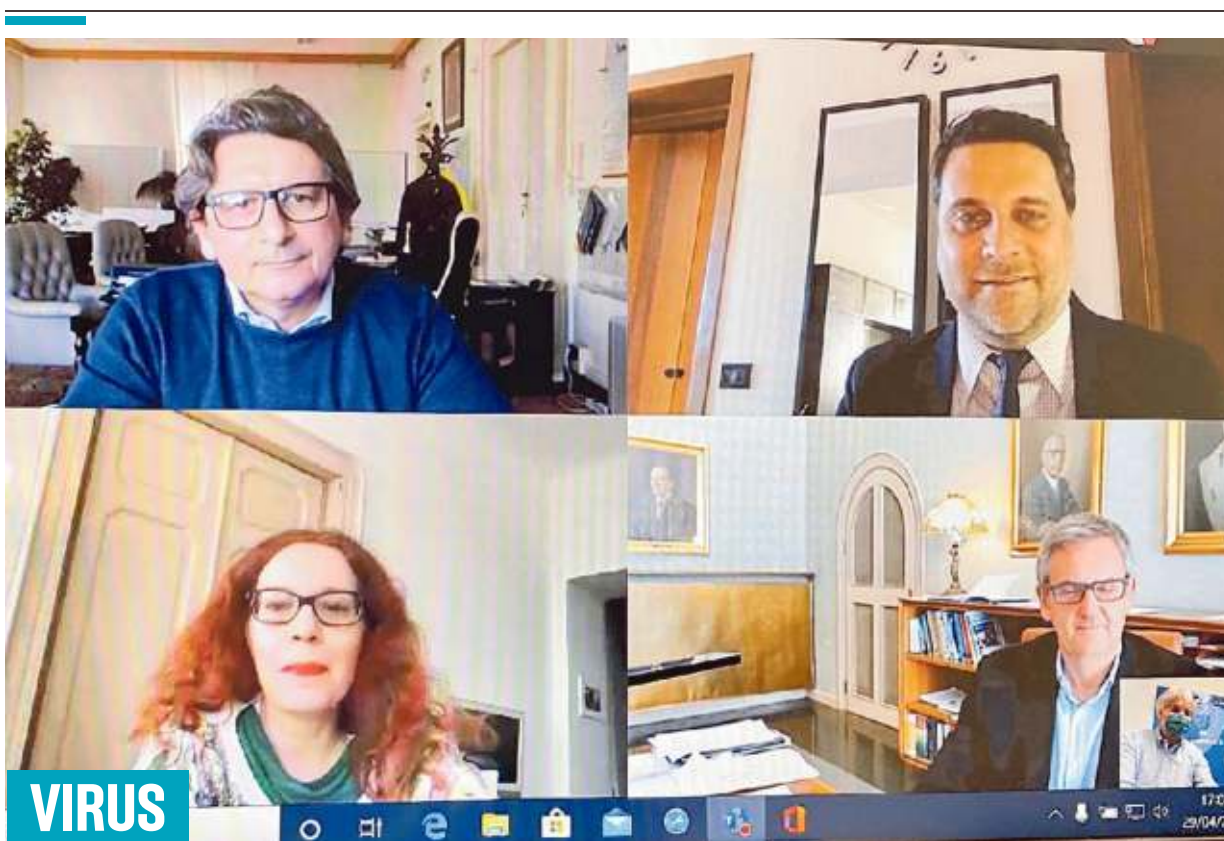
Allo studio in Friuli Venezia Giulia sì agli spostamenti dei proprietari di seconde case per manutenzione e alla pesca da riva
Da lunedì, come nel resto d'Italia, ripartono concessionari d'auto e agenzie immobiliari. E la ristorazione chiede più libertà

Mentre le Regioni governate dal centrodestra vanno in pressing con il premier Conte per allentare il lockdown, si delinea meglio la Fase 2. Allo studio in Friuli Venezia Giulia un parziale via libera ai proprietari delle seconde case per manutenzione e alla pesca da riva. E da lunedì, come nel resto del Paese, riaprono una serie di attività: dai concessionari auto e gommisti alle agenzie immobiliari. Resta il nodo di bar e ristornati, ma anche di barbieri, parrucchieri ed estetiste, per i quali la riapertura a giugno è troppo lontana. Per il ministro Boccia, se i contagi caleranno, si potrà riaprire prima.
/ DA PAG. 2 A PAG. 15

VIRUS / ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

LA SCIENZA VOLA TRA SANI DUBBI E RESPONSABILITÀ

Se per un momento allarghiamo lo sguardo oltre le contingenze quotidiane della pandemia, possiamo accorgerci che si sta verificando un vero e proprio cambiamento di paradigma culturale. Il rapporto tra scienza e politica ci appare adesso molto diverso.
/ A PAG. 27

VIRUS

Dopo la tempesta: 4 voci per orientarsi nel futuro

Dibattito sullo spartiacque coronavirus, con lo sguardo rivolto al futuro: a confrontarsi online nel secondo appuntamento del forum telematico "Dopo la tempesta", organizzato da Esof2020 e da Il Piccolo, ecco Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, il matematico della Sissa Gianluigi Rozza, la fondatrice di Its, Barbara Franchin, il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda. Nella foto, un momento del dibattito sul web. TOMASIN / A PAG. 6

ECONOMIA

Assemblea Generali su web: piani di crescita confermati da Donnet

DELL'OLIO, FIUMANÒ / PAG. 24 E 25

Nuova linea produttiva della illycaffè a Trieste Bene il bilancio 2019

/ A PAG. 23

Si è spento a 95 anni Giuseppe Perissinotto "papà" di GenAgricola

/ A PAG. 22

AI LETTORI

Domani IL PICCOLO non esce. Tornerà in edicola domenica 3 maggio. Il sito web e i nostri profili social continueranno invece a essere aggiornati. A tutti l'augurio di un sereno Primo maggio.

COSÌ I TRIESTINI SFIDANO I DIVIETI E SI INVENTATO SCUSE ANTI-LOCKDOWN
/ ALLE PAG. 4 E 5

VIRUS / LE CLINICHE PRIVATE

Visite mediche e interventi: le liste riaperte dopo lo stop

Da lunedì ripartono le prestazioni nelle cliniche private bloccate finora. Tempi meno rapidi nel pubblico.
/ A PAG. 10

TUTTE LE EDICOLE APERTE TRA OGGI E DOMENICA NELLA VENEZIA GIULIA
/ A PAG. 8

FERITO IL VICEPARROCO A BARCOLA

Insegue il prete con un coltello e urla in chiesa: «Vi ammazzo»

Armato di coltello, tenta di aggredire un prete a Barcola, inneggiando a Satana, e poi ad Allah. Il viceparroco, don Martin, di origini indiane, stava chiudendo la chiesa, quando è stato aggredito da un 25enne triestino.
SARTI / A PAG. 28

Un momento dei soccorsi

L'emergenza coronavirus

Governo, Regioni e città: è tutti contro tutti

Il ministro Boccia avverte la Calabria: parte la diffida. E il premier ammonisce i governatori ribelli: iniziative illegittime

Alessandro Di Matteo / ROMA

Se continua così, per uscire di casa bisognerà consultare un avvocato. Lo scontro «tutti contro tutti» tra governo, regioni e comuni rischia di sommergere i cittadini sotto una cascata di decreti, circolari e ordinanze in contrasto tra loro, e la faccenda ora potrebbe finire persino in tribunale. Sembra la "Fiera dell'Est" di Angelo Branduardi: Giuseppe Conte in Parlamento attacca le Regioni che vanno per conto proprio - a cominciare dalla Calabria - accusandole di prendere «iniziative improvvide e illegittime». I governatori di centrodestra, ma non solo, replicano chiedendo la possibilità di decidere in maniera autonoma, mentre l'Anci, l'associazione dei sindaci guidata dal Pd Antonio Decaro, contesta a sua volta le regioni. E il ministro Francesco Boccia a fine giornata avverte Jole Santelli: «Ritiri l'ordinanza o partirà la diffida e poi l'impugnazione».

I presidenti di regione in molti casi chiedono mano libera per riaperture più veloci. Sono insofferenti per la prudenza del governo, anche se non mancano quelli come Vincenzo De Luca, in Campania, che fin dall'inizio hanno vestito i panni da sceriffi della quarantena. Ma se nei giorni scorsi lo scontro più acceso era tra Roma e il Veneto di Luca Zaia, adesso il fronte più caldo è quello con la Calabria, dopo che Santelli giovedì sera, a sorpresa, ha varato un'ordinanza che riapre da subito bar, ristoranti e tante altre attività.

Il governo proprio non ci sta, Conte avverte: «Non ci sarà un piano rimesso a iniziative improvvide di singoli enti locali, ma basato su rilevazioni scientifiche. Iniziative che comportino misure meno restrittive di quelle nazionali non sono possibili, perché in contrasto e quindi a tutti gli effetti illegittime».

Contro la decisione della Santelli si scatenano anche molti sindaci calabresi, non solo di centrosinistra. Il democratico Giuseppe Falcomatà, Reggio Calabria, di prima mattina emana un'ordinanza che di fatto annulla quella regionale e che nel territorio del comune ripristina il Dpcm del governo. Ma anche il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, che pure viene da Fi, ha per ora prorogato fino al 3 maggio le regole attualmente in vigore, disapplicando l'ordinanza regionale.

Va all'attacco anche Decaro che parla di sindaci «stanchi del protagonismo delle regioni» e che minaccia: «Se volete una sfida da parte degli enti locali noi l'accettiamo. Possiamo iniziare emettendo ordinanze che disapplicano quelle regionali». Immediata la replica dei sindaci leghisti: «Non si è mai infastidito per gli show e di De Luca che guarda caso è del suo stesso partito. Decaro parla a nome del Pd».

Zaia, intanto, insiste ed evoca le vie legali: «Non si dica che il Veneto non è in linea. Vorrei discutere in Tribunale questa cosa, per vedere se abbiamo ragione o no». Il Veneto vuole ripartire velocemente, serve «un abito sartoriale», tagliato su misura per ogni regione, «non tutti sono pronti: dico date aiuto a chi è pronto. E noi consideriamo di esserlo». Giovanni Toti, presidente della Liguria (centrodestra), aggiunge: «Il Governo si metta in testa che le regole si decidono insieme alle Regioni». Boccia in videoconferenza con le regioni prova a dividere gli avversari, spiegando che il 95% delle ordinanze è «compatibile con il Dpcm». Di fatto, il ministro prova ad isolare la Calabria e a fine giornata dice: «Non c'è uno scontro con le Regioni, abbiamo chiuso una giornata costruttiva. Tutte le altre ordinanze sono coerenti con gli orientamenti del governo». —

Il ministro della Salute punta a includere le attività nel nuovo Dpcm
La prossima settimana dovranno essere definite le linee guida

Palestre, se meno contagi riaperture dal 18 maggio

IL CASO

Fabio Poletti / MILANO

Dalle corsette nei parchi, possibili da lunedì prossimo, agli allenamenti in palestra, nei centri fitness e nelle piscine. Per il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, che lo ha annunciato ieri alla trasmissione "Mi manda RaiTre", c'è già una data: «Vorrei essere in grado di riaprire queste strutture con il prossimo decreto, quindi a partire dal 18 maggio».

In palestra mascherine, guanti e sanificazione degli attrezzi

Di certo, tutte le strutture dovranno garantire le misure di sicurezza per chi si allena, guanti e mascherine saranno obbligatori, le macchine per gli esercizi fisici dovranno essere sanificate ogni volta, ma le linee guida saranno definite nei prossimi giorni.

La riapertura delle palestre e dei centri fitness, che potrebbe avvenire lo stesso giorno in cui riaprono i negozi di vendita al dettaglio, ha ovviamente qualche complicazione in più. Tutto è condizionato dall'andamento della curva dei contagi. Spiega ancora il ministro Spadafora: «Da lunedì sarà possibile fare attività sportiva e motoria nei parchi. È un test per poi aprire palestre e circoli sportivi. Entro l'inizio della prossima settimana proporremo al Comitato Tecnico Scientifico le linee guida per le aperture».

Diego Lizza, titolare di una palestra GetFIT nella zona Est di Milano, si sta già attrezzando: «Durante le corse, quando il respiro è più forte, sarà necessario tenere almeno due metri di distanza. Lo stesso per i macchinari. La mascherina sempre, anche se credo sia molto difficile poter fare allenamenti intensi con bocca e naso in sicurezza. Credo si debba ripensare a tutte le modalità di allenamento. Fino al 24 febbraio qui potevano allenarsi anche in cento simultaneamente. Sarà un miracolo arrivare a metà. Da imprenditore è una sofferenza, ma è stato giusto chiudere».

Sarà tutta la struttura della palestra ad essere messa in sicurezza, spiega il titolare di uno dei numerosi centri GetFIT: «Le nostre docce hanno già tutti i divisori in vetro. Si potrà utilizzare un armadietto sì e due no. Chi abita vicino sarebbe meglio che arrivasse già cambiato. Se necessario allungheremo ancora gli orari per permettere a più gente di venire ad allenarsi. I nostri soci non li abbiamo mai abbandonati. C'è un canale Youtube gestito da GetFIT e noi abbiamo fatto dei tutorial di 15 minuti per consentire alla gente di allenarsi anche da casa propria».

La palestra Plus 1 Gym Concept nella zona Sud di Milano ha sempre puntato alla qualità del servizio più che al numero dei soci. Ci sono solo due tapis roulant, ma tanti personal trainer. Alberto Censi, uno dei responsabili del centro, immagina già la riapertura: «Credo che non faremo entrare più di dieci soci all'ora. Economicamente è un sacrificio ma già questo è uno spiraglio di luce. Ci sarà l'obbligo della mascherine, delle distanze, tutto quello che ci dirà il Governo e il Coni. Saranno possibili solo allenamenti individuali, I corsi di pilates per ora sono inimmaginabili. Non apriremo gli spogliatoi. Chi si allena dovrà avere delle scarpe apposite per la palestra e un proprio asciugamano. Noi forniremo guanti, mascherine, disinfettanti, tutto quello che servirà. A quanto abbiamo capito non si potrà accendere l'aria condizionata». —

Svago per i più piccini e un aiuto ai genitori che torneranno al lavoro
Sospesa la didattica, i bambini saranno seguiti da operatori delle coop

Aule chiuse, cortili aperti Via all'attività negli asili

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Il 18 maggio insieme ai negozi e ai musei potrebbero riaprire asili nido e materne. Non ci sarà una didattica, le aule resteranno vuote e le maestre non faranno lezioni né saranno chiamate a condurre nuove attività. Riapriranno però i cortili e i giardini delle strutture dove operatori del terzo settore organizzeranno giochi all'aperto in piccoli gruppi.

Asili nido e materne potrebbero riaprire il 18 maggio

È la prima tappa del piano per la scuola che il governo sta valutando sia per aiutare i genitori che da lunedì prossimo ricominceranno ad andare al lavoro, sia per liberare i bambini provati da due mesi di lockdown. Se da una parte il Comitato scientifico predica prudenza nel timore di una seconda ondata di contagi, al contempo sono gli stessi scienziati a lanciare l'Sos sui danni psicofisici che rischiano i bimbi in isolamento, lontani da nonni e amici. Conte, nell'informativa di ieri in Parlamento, ha aperto alla possibilità di aiutare le famiglie con misure ad hoc per i più piccoli, pur senza far riferimento a date: «Occorrerà valutare la possibile riapertura, in modalità sperimentale, di nidi e scuole dell'infanzia, oltre ai centri estivi e ad altre attività ludiche ed educative per i nostri bambini. I nostri figli devono ricevere dalla politica tutta l'attenzione necessaria e il governo intende dedicare alle famiglie e ai minori lo spazio che meritano nei prossimi provvedimenti normativi», ha scandito Conte, cercando di difendersi dalle critiche di chi nei giorni scorsi l'aveva accusato di lasciare il tema scuola in fondo alla lista.

A lavorare in prima persona al programma è la ministra Elena Bonetti con gli enti locali e la prossima settimana i dettagli verranno resi pubblici. I genitori potranno dunque lasciare i figli a un educatore, di una cooperativa o di una associazione, ognuno di questi si occuperà di gruppi di soli 4-5 bambini per garantire un maggior distanziamento: si potranno fare attività anche nei parchi e nelle palestre. I pasti non saranno al sacco, ma gestiti dal personale del terzo settore e non si potranno portare giocattoli da casa. A giugno e luglio è previsto il secondo step con l'avvio di centri estivi con orario più lungo nell'arco della giornata e un'accoglienza più diffusa sul territorio. Poi, a settembre il vero e proprio rientro in classe, magari con spazi diversi, banchi distanziati e lezioni alternate con la possibilità di riattivare la didattica online da casa per qualche ora in determinati periodi.

La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha assicurato che si farà il possibile per cominciare l'anno scolastico a settembre, ma ha ammesso che gli scenari in campo sono tre. «Il migliore è tornare nella massima normalità come la conosciamo da sempre. Se invece il coronavirus sarà fra noi, ma poco aggressivo, il ritorno sarà a piccoli gruppi. Possiamo immaginare una metà classe in presenza e una metà a distanza. Il terzo prevede un virus ancora molto aggressivo ed è quella che nessuno si augura», perché vorrebbe dire chiudere nuovamente le scuole. «Ma a settembre bisogna tornare tutti, non vediamo l'ora di sentire la campanella».

Una normalità che consente a tanti bimbi di usufruire del pasto più completo della giornata grazie alle mense. Come ha ricordato Conte, non si può ignorare che «se le mura domestiche sono per molti ragazzi un luogo di amore e conforto, per altri possono peggiorare situazioni già a rischio, rispetto alle quali la frequenza scolastica è un potente presidio di inclusione». —

L'emergenza coronavirus

Renzi a Conte: pronti ad andarcene E propone palazzo Chigi al Pd

Il piano del leader di Italia Viva: Franceschini o Zingaretti a capo dell'esecutivo. Ma i dem dicono no

Fabio Martini / ROMA

Nell'austera aula di palazzo Madama i senatori, ovattati nelle loro mascherine, sanno che Matteo Renzi sta per fare il "numero" e lui fa del suo meglio per alimentare la suspence. Prende la parola dopo il presidente del Consiglio e l'incipit è mozzafiato: «Da due mesi 60 milioni di italiani sono comprensibilmente in un regime che ricorda lo stato degli arresti domiciliari per un'esigenza sanitaria» e dunque «le rivolgerò un ultimo appello da parte della mia forza politica…». Ultimo appello, così scandisce l'ex presidente del Consiglio: anche in regime di politica-spettacolo, dove ogni sparata dura un batter di ciglia, l'espressione ammutolisce il brusio di fondo e Renzi, proprio in coda al suo intervento, rincara le dosi: «Non abbiamo negato pieni poteri a Salvini per darli a un altro», «la guardo negli occhi, presidente Conte…», «noi glielo diciamo in faccia: lei è stato bravo a rassicurare gli italiani, ma siamo a un bivio: se lei sceglierà la strada del populismo, non avrà al suo fianco Italia Viva».

Sono le 15.15 del 30 aprile e il vasto mondo politico-mediatico rilancia subito le dichiarazioni e le relative domande: Ultimatum o pen-ultimatum? Un preavviso di sfratto? Una volta fatto cadere Conte, l'ex premier ha già in tasca un asso? Domande che trovato una risposta soltanto da parte di chi ha parlato con lui in questi ultimi giorni.

Ma per capire Renzi, bisogna partire da due notizie: subito dopo la nascita del Conte-2, l'ex sindaco di Firenze ha atteso per settimane che il presidente del Consiglio «mi desse atto che senza la mia mossa, il suo governo non sarebbe nato». Il riconoscimento pubblico non è mai arrivato, ma in compenso – ecco un dettaglio interessante – il presidente del Consiglio ha invitato almeno due volte il suo ex collega a palazzo Chigi. Inviti caduti nel vuoto: Renzi ha preferito defilarsi: «Mica ho bisogno di essere "legittimato" da Conte…».

Per come è fatto, Renzi più di ogni altra cosa vuole stare nella cabina di regia del potere vero, vorrebbe pesare su tutte le scelte di governo. Conte lo ha capito e lo tiene fuori dall'uscio. E a complicare le cose sono precipitati due macigni immateriali, ma altrettanto ingombranti di quelli concreti: Renzi sa che Conte prima o poi potrebbe andargli ad insidiare il suo stesso spazio con una nuova forza politica. E a metterlo in ansia ci sono i sondaggi, che inchiodano la sua Italia Viva.

L'intervento di Matteo Renzi in Senato: l'ex premier ha criticato la fase 2 varata dal governo

Uno dei capi del Pd che ha parlato con Renzi, non ha dubbi: «Conte gli fa ombra ma lui crede davvero che sia inadeguato e in privato si esprime in modo più crudo…». Ecco perché il senatore di Scandicci sta battendo due piste per creare un asset-to alternativo. Il primo: via Conte, ma stessa maggioranza e presidente del Consiglio del Pd: «Nicola Zingaretti o Dario Franceschini». Per Renzi vanno bene entrambi. Ma i due – confida lui stesso – «nicchiano». Chi ha parlato con i diretti interessati va ben oltre: «Non ci pensano proprio». Seconda ipotesi: il collasso sociale ed economico può concorrere a far cadere Conte, ma Renzi stesso sa che incollare una maggioranza con tutti dentro e portare a palazzo Chigi Mario Draghi è un'impresa titanica. Renzi ha sondato Salvini: «Lui sarebbe disponibile ma ha il problema della Meloni che resterebbe fuori…».

E allora? E allora il senatore di Scandicci potrebbe togliere l'appoggio di Italia Viva, lasciando a Conte il tempo di trovarsi una maggioranza: «Se trovano i voti, sono contento per loro…». E sarebbe (un po') contento anche lui. Di riprendersi la sua libertà. —

IL CASO

Gates chiama il premier «Più soldi per ricerca»

ROMA

Uno degli uomini più ricchi del mondo e il premier del Paese più colpito dal coronavirus hanno un appuntamento in videocall domani.

Bill Gates chiamerà Conte per parlare di vaccini e di investimenti. Tanti investimenti. Sono quelli che promette ma che sollecita anche il filantropo. Mr. Microsoft, che ha già sborsato 250 milioni di dollari e assicura di essere pronto a pagare per il vaccino che salverà il pianeta, vuole correre ed essere regista di un coordinamento della ricerca su scala mondiale. Di questo parlerà con Conte e del vaccino anti-Covid (sigla: ChAdOx1) messo a punto dalla Irbm, l'azienda italiana che collabora con lo Jenner Institute della Oxford University e che ieri ha annunciato per dicembre i primi stock disponibili, se i test già avviati daranno esiti positivi. Gates ne è venuto a conoscenza interessandosi giorni fa dello studio del centro di eccellenza inglese. Con la Bill and Gates Foundation è già al lavoro per trovare finanziamenti per la costruzione delle strutture per produrre e distribuire miliardi di dosi di vaccini. Anche per questo chiederà a Conte piena collaborazione, politica ed economica, come ha già fatto e farà con altri leader. —

I. LOMB.

I Cinquestelle attaccano la presidente della Consulta: si scordi il Quirinale. Conte: «Pronto alla verifica se non smette»

Lo stupore del premier dopo le frasi di Cartabia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Di sicuro ha tirato un sospiro di sollievo quando le ha sentito precisare di «essere super partes» e di trovare inappropriato essere risucchiata dentro «l'agone politico». Ma questo non attenua lo «stupore» che Giuseppe Conte ha provato nei due giorni di dibattito scatenato dalle parole scelte dalla presidente della Corte costituzionale Marta Cartabia, prima nella relazione annuale della Consulta, poi in un'intervista. Sentir dire, nel pieno della polemica sull'utilizzo spinto del Dpcm, che «non esiste un diritto speciale per tempi eccezionali» ha colto di sorpresa il premier. Le triangolazioni con il Quirinale e la Corte, la sponda che sente di avere nel presidente della Repubblica, hanno dato rassicurazioni a Conte, ma non abbastanza da sentirsi alleggerito dall'accusa di violare la Carta per aver usato uno strumento che pure è previsto e che sente di aver adottato «seguendo principi di trasparenza, proporzionalità e temporaneità», evocati proprio da Cartabia. Tanto più che le argomentazioni della presidente sono diventata merce pregiata da scagliare contro di lui in aula. L'ha citata l'opposizione, e con ancora più vigore lo ha fatto Matteo Renzi, nei dieci minuti di corpo a corpo con Conte che hanno trasformato lo stupore del premier in qualcosa di più nel M5S. Un nervosismo che si alimenta per le voci di un Pd che, in maniera più sotterranea, chiede risposte a breve, entro fine maggio, sull'economia.

Il capo del governo paga il passo falso del confuso discorso alla nazione di domenica scorsa. Sapeva che Renzi ne avrebbe approfittato riaccentrando su di sé il dibattito. Vorrebbe ignorare il suo avvertimento ma quando gli portano le agenzie di Maria Elena Boschi che dice «nessun ultimatum e nessuna rottura», sorride e nota: «Si sono auto smentiti dopo due ore? ». Più seriamente però Conte pensa che le picconate non potranno durare a lungo. «Non lo permetterò». Vorrebbe evitare alchimie con responsabili in soccorso da Fi e logoramenti anche dal fronte dei dem. Ma se Renzi continuerà, finita l'emergenza del virus, non esclude di cercare una verifica in Parlamento.

La presidente della Consulta Marta Cartabia

Da un paio di giorni, i grillini sono attraversati da un sospetto confessato anche a Palazzo Chigi. Diversi ministri ricordano i giorni di febbraio, quando il coronavirus era ancora una cattiva influenza limitat aalla Cina, e Renzi scalciava come oggi, sussurrando ipotesi di governissimi. Due erano i nomi che l'ex rottamatore proponeva come sostituti del capo del governo. L'onnipresente Mario Draghi e Cartabia. La prima donna eletta alla guida della Corte costituzionale è figura molto amata dai renziani. E sono proprio loro a sostenere, come i grillini ma con intenzioni opposte, che la presidente della Consulta è una doppia rivale per il premier. Lo è per Palazzo Chigi, se davvero i destini di Conte si giocheranno in autunno, quando Cartabia finirà il suo mandato e tornerà, come ieri ha ribadito, alla sua vita accademica. Ma ancor più potrebbe guastare i piani di Conte se come dicono i renziani interferirà con le sue ambizioni quirinalizie. Un altro costituzionalista al Colle è possibile nel 2022, ma non sarà facile per Cartabia se i 5 Stelle le resteranno ostili. Ecco anche perché il leader di Iv stuzzica i nervi del premier battendo sempre su quel nome. Al punto che anche Cartabia è costretta a precisare di essere «dispiaciuta e sorpresa» che ci sia stato chi nelle sue parole «abbia voluto legge un'indicazione di tipo politico. —

IL CASO

La gaffe del senatore sui morti in Lombardia

«Il coronavirus è una bestia terribile che ha fatto 30 mila morti», dice Matteo Renzi in Aula. «Un nemico vigliacco», aggiunge. «Ma quella gente di Bergamo e di Brescia che non c'è più se avesse potuto parlare ci avrebbe detto "ripartite anche per noi"». Una frase che, nelle intenzioni, doveva evocare lo spirito di dedizione al lavoro dei lombardi. Ma che si è trasformata in un boomerang. Il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, parla di uscita «stonata». Più dura la deputata grillina Guia Termini: «Non tocchi i morti per resuscitare se stesso». E si rivedono pure le Sardine: «Renzi non tolga ai morti e ai loro parenti la dignità che meritano». —

DAVIDE LESSI

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CONFRONTO CON ROMA

Fedriga chiede via libera a pesca sportiva, camper e visite alle seconde case

La Regione stila la lista di provvedimenti da inserire nel pacchetto di aperture che il fronte dei governatori proporrà all'esecutivo. Pressing sullo start dei negozi

Diego D'Amelio / TRIESTE

Consentire tutti gli sport individuali all'aperto e la manutenzione di seconde case, camper e aerei ultraleggeri. Ferma restando la volontà di riaprire le attività commerciali il prima possibile, anche se ciò dipenderà dal governo, il cui rapporto con le Regioni continua a essere teso. Forte di una situazione sanitaria che in Friuli Venezia Giulia è migliore del resto del Nord, la giunta mette a punto un pacchetto di nuovi ampliamenti delle libertà quotidiane, che confluirà nell'insieme di richieste che i dodici governatori del centrodestra stanno per mettere sul tavolo del premier Giuseppe Conte per forzarlo ad anticipare la fase 2.

Il presidente Massimiliano Fedriga attenderà fino a lunedì, in attesa di capire come si metterà il confronto con l'esecutivo e quali nuove aperture Roma potrebbe inserire nel decreto che entrerà in vigore il 4 maggio. Se la mediazione non fosse trovata, il presidente e i suoi colleghi pensano a ordinanze interpretative del dpcm nazionale, con alcune nuove concessioni. Si andrebbe alla rottura procedendo in ordine sparso e in quel caso il ministro Francesco Boccia procederebbe con l'impugnativa, evitata finora per tutte le altre ordinanze, sempre concordate informalmente tra governo e Regione in un coacervo di norme nazionali e locali difficile da sbrogliare.

Da lunedì prenderanno il via a livello nazionale tavoli tecnici sulla sicurezza in bar, ristoranti, estetisti e parrucchieri. Probabile che si anticipi la data del primo giugno, improbabile che si apra prima del 18 maggio. In piazza Unità a Trieste arrivano nel frattempo ogni giorno decine di richieste affinché si liberalizzi questa o quella attività, e Fedriga ha intenzione di proporre le seguenti: sport individuali all'aperto come la pesca, manutenzione di seconde case, camper e velivoli ultraleggeri, allevamenti di cani e cavalli. La Regione sta inoltre valutando se prorogare le chiusure domenicali dei negozi, con una preferenza per le serrande abbassate. Nessun dubbio invece sui parchi, che riapriranno il 4 su iniziativa del governo, ma che i Comuni potranno continuare a tener chiusi, anche se gli spazi verdi sono affollati quotidianamente da chi fatica a rispettare i limiti del lockdown.

Dopo le frizioni di due giorni fa e la critica pronunciata ieri in Parlamento da Conte sulle iniziative solitarie delle Regioni, Boccia assicura collaborazione nel pomeriggio, sottolineando nella videoconferenza coi governatori che il 95% delle ordinanze regionali è compatibile con il dpcm in fase di limatura e che il restante 5% potrà essere modificato entro domenica dalle Regioni, di cui il ministro riconosce l'impegno a procedere in modo unitario. Ma il vero nodo resta il commercio, con gli esercenti sul piede di guerra in tutta Italia e che in regione stanno procedendo a varie forme di protesta, dall'accensione delle luci alla consegna delle chiavi, in attesa di scendere in piazza tra qualche giorno.

Su questo insiste Fedriga: «Bene l'atteggiamento di Boccia, più responsabile di quello di Conte. Ora chiediamo al governo di anticipare le riaperture: dal primo giugno siamo arrivati al 18 maggio e c'è la disponibilità di Roma a valutare qualcosa per l'11 maggio, che significherebbe ad esempio anticipare di tre settimane la ripresa di attività come ristorazione e parrucchieri. Con regole chiare su mascherine, guanti, distanze e assembramenti potremo aprire o non ne usciamo più. Ma servono regole specifiche per ogni settore». Il governatore non vuole distinguere per settore merceologico: «Il governo deve costruire le regole con le categorie e far lavorare chi è in grado di rispettarle, punto. Difficile giustificare che un negozio resti chiuso se riaprono fabbriche da duemila dipendenti».

Confcommercio Fvg si augura col presidente Giovanni Da Pozzo che «il pressing porti al risultato: va anticipata l'apertura del settore moda, del comparto turistico, di bar e ristoranti perché le date fissate del governo non hanno senso». E arriva anche la solidarietà degli industriali, con Michelangelo Agrusti: «La situazione di commercio e servizi è di una gravità assoluta. Le piccole imprese sono preoccupate non del quando ma del se riaprire, visto che con tutte le limitazioni ricominciare potrebbe risultare antieconomico». Pressioni sul governo arrivano anche dal Pd Fvg, se Cristiano Shaurli invita a «provare ad anticipare le aperture commerciali, tenendo conto dei dati delle Regioni. In Fvg il Pd lo ha chiesto subito, e senza polemiche, ma stiamo chiedendo che vengano riconosciuti i nostri dati o Fedriga sta facendo una battaglia perché le Regioni della Lega aprano tutte insieme? Perché i numeri lombardi o piemontesi oggi non sono i nostri».

In regione, come nel resto d'Italia d'altronde, il 4 maggio segnerà la ripresa di tutte le attività industriali, che in molti casi non si sono mai fermate e che a breve vedranno anche il varo di linee guida generali da parte della giunta Fedriga. Di ieri la creazione da parte di categorie e sindacati dell'osservatorio per il monitoraggio delle misure di contenimento del virus nei luoghi di lavoro. L'organismo nato sotto gli auspici della Prefettura verificherà l'applicazione dei protocolli, anche attraverso la creazione nelle aziende sopra i 15 dipendenti di organismi interni di controllo. «Solo mettendo a fattor comune – dichiara il prefetto Valerio Valenti - le proprie prerogative e competenze, potrà essere assicurato il graduale riavvio delle attività». —

I CONTROLLI

Tuffo e bagno di sole a Barcola I triestini sfidano il divieto

In Friuli Venezia Giulia fermate due persone in quarantena all'esterno delle abitazioni Su 1.517 esercizi al setaccio, nessuna irregolarità riscontrata

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

C'è chi ieri non ha saputo resistere al tuffo a Barcola, come avvenuto ad esempio al Cedas attorno all'ora di pranzo: un bagnante, prontamente immortalato dalle foto dei passanti, si è serenamente disteso sul lungomare e ha preso un po' di sole. E con tanto di mascherina al volto. Un comportamento rischioso visto che, come ha il prefetto di Trieste Valerio Valenti, «è possibile fare un tuffo, ma solo se si abita in prossimità del mare». Ed è comunque vietato «prendere il sole e questo vale anche per chi abita vicino al mare».

A sfidare i divieti ieri sono stati solo alcuni temerari: decisamente pochi, comunque, se si pensa alle decine di persone che sia di mattina sia di pomeriggio hanno scelto il lungomare per fare due passi a piedi o un giro in bicicletta.

Ma i controlli continuano, e a tappeto, in tutto il territorio regionale. Ammontano a 2995 i cittadini fermati in strada dalle forze dell'ordine, per un totale di 52 sanzioni.

La tintarella "proibita" sul lungomare di Barcola

Due, invece, le persone in quarantena, positive al coronavirus, pizzicate all'esterno della propria abitazione. Entrambe sono state denunciate.

Intensa anche l'attività sul fronte degli esercizi commerciali. La Polizia di Stato, i Carabinieri, la Polizia locale e la Guardia di finanza hanno monitorato in tutto il Friuli Venezia Giulia ben 1.517 realtà, tra negozi e locali, senza però riscontrare nulla di irregolare. Per quanto riguarda Trieste, infine, agenti e militari hanno controllato 721 persone, sanzionandone complessivamente 13. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La zona di Ponterosso affollata di persone ieri mattina Foto Andrea Lasorte. In basso a sinistra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

A tornare in pista anche i rappresentanti di commercio. «Felici di riaprire anche se sconteremo un'inevitabile lentezza iniziale». I sindacati chiedono la conferma delle chiusure domenicali

E intanto lunedì ripartono agenzie immobiliari e concessionarie auto

IL QUADRO

Riccardo Tosques

Concessionarie di automobili. Ma anche agenzie immobiliari e promotori commerciali. Sono le attività rimaste bloccate finora che, da lunedì 4 maggio, potranno riprendere a lavorare. Lo comunica Confcommercio, alla luce di quanto anticipato dal governo in merito ai contenuti del prossimo Dpcm legato all'emergenza sanitaria causata dal coronavirus.

«Sarà una ripartenza lenta, ma è importante che, dopo tante settimane di stop, si possa riprendere a edere le persone e riavviare il mercato. Siamo già pronti con gel igienizzante e ogni precauzione per ingressi che rispettino le norme», spiega il capogruppo regionale di Confcommercio Auto moto ricambi Giorgio Sina.

Pure le agenzie immobiliari, informa il capogruppo provinciale triestino Fimaa, Andrea Oliva, sono pronte a ripartire: «Dopo due mesi di chiusura le nostre aspettative sono alte anche se una lentezza iniziale sarà inevitabile. Complessivamente ci attendiamo una diminuzione dei volumi di compravendita stimabili attorno al 15%, fermo restando che non credo vi sarà una diminuzione dei prezzi di mercato perché riteniamo questa crisi temporanea e non strutturale. In realtà – ammette Oliva – la più grande preoccupazione riguarda l'operatività del nostro lavoro. Noi agenti potremo muoverci regolarmente, ma i clienti avranno il permesso per uscire e recarsi a vedere una casa? Attendiamo rassicurazioni su questo punto».

Da lunedì avranno il via libera completo anche gli agenti di commercio come conferma il presidente provinciale triestino Fnaarc Fulvio Benvenuti: «Vista la grande volontà di tutto il comparto di rimettersi in moto a pieno regime non possiamo che essere contenti, da un punto di vista però strettamente personale io rimango molto prudente e non nascondo che avrei preferito una ripresa più graduale delle attività. Quindi – aggiunge Oliva – auspico che tutti colleghi, consapevoli della situazione sanitaria attuale, operino con la massima cautela, evitando, se possibile, i contatti fisici».

Intanto ieri Bruno Vesnaver e Federica Suban, rispettivamente presidente di Fipe Fvg e presidente Fipe Trieste, si sono incontrati con il sindaco Roberto Dipiazza commentando favorevolmente la decisione del Comune di annullare per quest'anno il canone di occupazione del suolo pubblico (ndr, la Cosap) e di ridurre di oltre il 50% la Tari.

Sulla fase 2 sono intervenuti, con una lettera indirizzata al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, i sindacati del commercio di Cgil, Cisl e Uil. Sotto la lente d'ingrandimento la richiesta delle chiusure domenicali dei supermercati. «Chiudere i supermercati è stata una scelta responsabile, che ha garantito riposo agli addetti di settore e ha permesso di limitare ulteriormente gli spostamenti di persone. Proprio mentre si sta discutendo delle regole sulla fase 2 – scrivono i tre segretari Francesco Buonopane (Filcams Cgil), Adriano Giacomazzi (Fisascat-Cisl) e Matteo Zorn (Uiltucs Uil) – sarebbe un'inutile forzatura ripartire proprio dal settore che non ha mai chiuso».

Da qui la richiesta alla Regione di emanare un'ulteriore ordinanza che garantisca la chiusura domenicale dei supermercati, anche al fine di procedere con le necessarie sanificazioni, complicate da compiersi nelle giornate di apertura al pubblico. —

LO STRUMENTO

Tre milioni e mezzo dal Fondo sociale europeo per le nuove assunzioni

Tre milioni e mezzo di euro dal Fondo sociale europeo per incentivi alle imprese legati all'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo determinato o indeterminato, per fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. È quanto prevede la delibera approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Formazione e al Lavoro Alessia Rosolen. «Abbiamo ridefinito il documento "Pianificazione periodica delle operazioni-Annualità 2019" – afferma Rosolen – riconoscendo l'incentivazione a favore delle imprese anche per assunzioni a tempo determinato legate alla stagionalità e connesse a settori che sono stati particolarmente colpiti dall'emergenze Covid-19, per sostenere le imprese del territorio regionale nella fase di riavvio delle attività».

LE INIZIATIVE DI PROTESTA

Coop sociali, nuovo Sos dagli addetti senza lavoro

TRIESTE

«Forse non saremo infettati, ma se non fate nulla di sicuro finiamo affamati!». Non poteva essere più esplicito, l'allarme dei seimila addetti delle coop sociali del Fvg occupati nella filiera degli appalti degli enti locali. Un Sos lanciato ieri mattina su iniziativa della Funzione pubblica Cgil, con una cartolina recapitata via mail ai sindaci regionali, all'Anci che li rappresenta e al presidente Fedriga. «Il Coronavirus – si legge nella cartolina – ha fatto chiudere le scuole e noi siamo personale che lavora nei servizi scolastici. Adesso siamo in Fis (la cassa integrazione in deroga a carico del Fondo integrativo salariale Inps, ndr), ma i soldi non arrivano ancora. Le Cooperative di cui siamo soci o dipendenti hanno anticipato i soldi questo mese, ma non incassano per cui non anticiperanno più». La Cgil chiede l'applicazione dell'articolo 48 del Dpcm Cura Italia che prevede il rispetto dei contratti.

Circa 200 baristi e ristoratori di Udine hanno protestato quindi accendendo le insegne, martedì sera, mentre mercoledì la titolare dell'Osteria Da Daria, Debora Del Dò, ha consegnato simbolicamente le chiavi dei locali al sindaco Pietro Fontanini.

Un'altra lettera è quella che Confartigianato Fvg ha inviato a tutti i parlamentari a nome di 3.270 parrucchieri ed estetisti della regione per protestare contro la mancata riapertura del settore. Si dicono «stupiti» dal fatto che sia stato ignorato il loro «essersi messi a disposizione per individuare modalità per lo svolgimento delle attività in assoluta sicurezza». —

LE GIUSTIFICAZIONI

«Vado a raccogliere asparagi in Carso» Le tante scuse per dribblare le multe

La Polizia locale ne ha ascoltare di tutti i colori negli ultimi giorni Da chi legge la Costituzione a chi fa scena muta in dialetto: «A ti non te devo dir niente"

Micol Brusaferro / TRIESTE

«Sto andando a raccogliere gli asparagi in Carso, è la stagione giusta», è una delle tante scuse che i triestini hanno presentato alla Polizia Locale nelle scorse settimane, nella speranza di dribblare il divieto di uscire dal proprio comune.

Spostamenti vietati se non per motivi rigorosi e documentabili, come noto. Eppure c'è chi ha provato comunque a farla franca con dichiarazioni e comportamenti fantasiosi o a dir poco strani. E c'è anche chi, alle scuse, ha unito anche una serie di personalissime considerazioni. «La maggior parte delle persone fermate, e multate, ha fornito alle pattuglie giustificazioni legate a loro considerazioni personali - spiegano dalla Polizia Locale -. Si sentivano un po' medici o comunque esperti in materia. Frequente, ad esempio, la frase "tanto le mascherine non servono a nulla", o "si guarisce se si va fuori a prendere una boccata d'aria fresca».

C'è chi, come detto, ha tentato di raggiungere il verde, dove abitualmente raccoglie gli asparagi in primavera, pensando fosse l'occasione giusta per trovare il mazzetto da portare a casa e cucinare.

C'è poi chi ha tirato fuori la Costituzione e si è messo a leggerla ad alta voce, evidenziando i punti che, a suo dire, venivano violati in quel momento. E ancora diversi i mariti "disattenti", che hanno accompagnato moglie e parenti vari a fare la spesa, bloccati e multati, per il divieto di muoversi in auto in più persone.

Davanti alla Polizia Locale anche triestini meno loquaci, o meglio chi ha deciso di fare scena muta, e chi, in dialetto, ha risposto: *«A ti no te devo dir niente»*.

E poi ci sono le domande poste sui social, giunte anche alla pagina Agente Gianna. Come chi chiede se può utilizzare o meno i parchi sotto casa o fare un salto per qualche acquisto fuori provincia. E c'è anche nei giorni scorsi, prima dell'allentamento dei divieti, chiedeva: "Come mai le pattuglie si muovono con due agenti insieme in auto mentre invece i cittadini, non potevano girare in coppia in auto?". Bella domanda. —

L'INTERVENTO

Bini: «Dal governo ancora nessun segnale di aiuto per il turismo»

Ha ribadito «la forte preoccupazione per i ritardi del governo nell'intraprendere le decisioni legate alla ripartenza delle attività turistiche» l'assessore alle Attività produttive Fvg, Sergio Emidio Bini, nell'aprire gli interventi della seduta della Commissione turismo della Conferenza delle Regioni italiane di ieri, a due settimane dall'incontro con il ministro Franceschini. Ha dichiarato Bini: «La Regione c'è e farà la sua parte ma senza un'azione precisa e concreta dello Stato da sola non può risolvere il problema».

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Dall'alto, in senso orario, Zeno D'Agostino, Gianluigi Rozza, Roberto Di Lenarda e Barbara Franchin durante un momento del videoforum organizzato da Il Piccolo assieme a Esof2020

Svolte digitali, data science e mode "virali" Ecco i fari da seguire dopo la tempesta

Le ricadute della crisi globale sul mondo del fashion, dell'alta formazione e dei traffici portuali al centro secondo forum organizzato da Piccolo ed Esof2020. Punto d'approdo finale la consapevolezza del nuovo ruolo di governi ed enti pubblici

IL FORUM

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Il coronavirus segna uno spartiacque nella nostra epoca. Il mondo che seguirà per certi versi accelera tendenze in atto da decenni, l'impatto delle tecnologie digitali sulla società, il ruolo dei big data, il ritrovato protagonismo del politico nella gestione della società. Al contempo impone discontinuità perché, come dice il presidente del Porto Zeno D'Agostino: «L'ha natura ci ha dato una lezione su chi comanda al mondo e se non lo capiamo ne riceveremo altre».

Offre una panoramica a tutto campo del futuro la seconda puntata di "Dopo la tempesta", il forum telematico organizzato da Il Piccolo e da Esof2020. Moderati dal direttore Enrico Grazioli e dal vicedirettore Alberto Bollis, sono intervenuti il rettore dell'ateneo di Trieste Roberto Di Lenarda, il matematico della Sissa e membro di Esof Gianluigi Rozza, la fondatrice di Its Barbara Franchin, oltre al già citato D'Agostino.

«Il coronavirus definisce un ante e un post» per la moda come per tutto il resto, dice Franchin: «Le atmosfere precedenti alla crisi ci appariranno estranee, basti pensare alla connotazione positiva che davamo a termini come virale o influencer. Oggi si usano termini bellici ma i soldati sono quelli che lavorano in prima linea negli ospedali. La parte più difficile per la società sarà quella che ci aspetta dopo». In questo contesto «Its non ha mollato un secondo, e si è adattato. Il nostro gruppo è abituato a risolvere problemi da sempre e questo ha facilitato le cose. Ora lavoriamo a trasformare l'evento secondo modalità nuove. La scommessa è trovare i format giusti, è così per la moda come per la cultura nel suo insieme, gli eventi, i musei».

In questi anni la moda ha confermato la sua capacità di "preveggenza" delle tendenze future, spiega Fantin: «Il tema del mascheramento, della protezione, ricorre nelle sfilate da almeno 15 anni. I ragazzi del Sudest asiatico lo sentono bene, d'altra parte loro hanno già vissuto la Sars in modo significativo. Oggi la mascherina diventerà le nuove sneakers, per quanto mi addolori vedere la velocità con cui sono comparsi esemplari griffati. I nostri ragazzi in questo sono stati preveggenti».

Per il rettore Di Lenarda la prima preoccupazione è il futuro immediato. «Bisogna tenere alta la guardia, perché sta passando il concetto che il peggio è passato. Dipenderà dai nostri comportamenti. Ci troveremo comunque a gestire le drammatiche conseguenze economiche e sociali della crisi, speriamo di non dover gestire anche la recrudescenza del virus». Ma c'è anche del buono in questo tempo: «Credo e spero sia superata la deriva antiscientifica che ha fatto molti danni negli ultimi anni. È ora inequivocabile che le iniziative vanno prese sulla base di dati scientifici, pur sapendo che la scienza è fallibile e che tante cose non le sappiamo. In un evento di 2 anni fa ci trovammo in venti ricercatori a confronto con 2 mila No Vax. Spero che da ora in poi i numeri saranno all'opposto».

Per Rozza la crisi è un banco di prova: «Enti come la Sissa o UniTs hanno dovuto mettere in piedi da un giorno all'altro un "gemello digitale" che consentisse corsi, esami, lauree. Questa crisi ha accelerato trasformazioni digitali importanti, che ora bisognerà applicare anche alla ricerca sperimentale, che è stata interrotta. Spero che in futuro saremo più pronti a rispondere: davanti al coronavirus la scienza non era pronta, e le trasformazioni digitali non hanno sostituito servizi e processi di produzione. La sola attività virtuale non è sostenibile all'infinito».

D'Agostino parte dalla situazione del porto, che ha continuato a lavorare: «Il rapporto con la Cina ci ha portato a non sottovalutare il coronavirus. La prima riunione sul tema si è svolta il 3 febbraio, quando ancora gli altri porti europei non si erano posti il problema. L'epidemia ci ha trovati pronti, con protocolli definiti e uno stock di mascherine ottenute con i nostri contatti in Cina e Turchia, sicché finora non abbiamo avuto contagi. I traffici container tengono, abbiamo avuto - 8% a marzo e - 6-7% ad aprile. Vedremo se l'onda lunga del lockdown europeo, nostro mercato di riferimento, si rifletterà in seguito».

Secondo il presidente del Porto «la natura ci ha spiegato chi comanda. Se non lo si è capito, lo capiremo con qualche lezione successiva». Il mondo di poi, quindi, «non dovrà essere un ritorno a prima»: «Il coronavirus fa dei danni, ma la crisi ha avuto risvolti ambientali, di sostenibilità, di pratiche di lavoro rispetto ai quali non dovremo tornare indietro».

Di Lenarda rileva come «ci sia un dato oggettivo di dimezzamento degli infarti. In parte la gente temeva di andare al pronto soccorso, ma ci sono dati epidemologici forti del fatto che mangiare bene, ridurre lo stress ha contribuito a diminuire quel tipo di patologia. Così come abbiamo risparmiato qualche migliaio di morti stradali. Sono temi a cui dobbiamo pensare».

Il mondo dell'università, prosegue, ha affrontato la transizione «senza effetti collaterali amministrativi»: «Dopo due settimane il 98% dei corsi era online. Non possiamo pensare però che gli atenei possano diventare telematici. C'è un aspetto di incontro personale che non può venir meno. Al contempo la sfida tecnologica pone problemi nuovi, come la disponibilità di risorse informatiche fra gli studenti. Altro punto su cui soffermarsi, così come il fatto che l'anno prossimo avremo molte più famiglie di studenti in difficoltà economica».

Da matematico Rozza vede nell'uso dei numeri di questi mesi criticità e potenzialità del futuro: «Se ne fa un uso che a me a tratti disturba. Certo è che il futuro non potrà prescindere dalla data science, su cui il nostro territorio è da tempo all'avanguardia. I dati saranno il carburante dei modelli che creeranno le informazioni per cui le attività di tutti i sistemi, dalla portualità alla moda».

Punto finale, la predominanza del pubblico: «L'amministrazione pubblica è di nuovo un fattore fondamentale - dice D'Agostino -, come dimostra il nuovo protagonismo di grandi uomini politici sui media, da Trump a Xi Jinping. Da prima del coronavirus siamo entrati in un'epoca di grandi choc, penso alla guerra dei dazi, e il soggetto privato non ha spalle così larghe da attutirne l'impatto e pianificare quel che viene dopo. Il pubblico ha un ruolo più importante che in passato, in altre parti del mondo lo si è capito, spero che lo capiremo anche in Italia e in Europa. Ne consegue la necessità di pubblici amministratori all'altezza. Lo scrivono da tempo autori come Parag Khanna: a prescindere dal Covid, da tempo siamo in una nuova era». —

LE IDEE

Come riprendere il largo dopo lo stop di marzo

Durante la tempesta in mare aperto è buona norma ridurre al minimo velatura e velocità. E, se le cose si mettono davvero male, meglio mettersi alla cappa, filare un'àncora galleggiante e aspettare che la buriana passi. Così, restando in metafora, abbiamo fatto in Italia e nel mondo sotto le raffiche sferzanti e i conseguenti cavalloni prodotti dalla pandemia da coronavirus.

Ma le tempeste, anche quelle più violente, prima o poi finiscono e il bravo marinaio sa cogliere i segnali dell'attenuazione che preannunciano il ritorno al sereno. È allora importante guardarsi attorno, far la conta dei danni, controllare l'attrezzatura e tracciare la nuova rotta da seguire appena le condizioni meteomarine consentiranno di riprendere la navigazione. Insomma, ci vuole una strategia per il "dopo". Con questo forum online Esof 2020 e Il Piccolo cercano assieme le indicazioni che permetteranno al Paese di riprendere il viaggio interrotto a inizio marzo. E per ripartire spediti, arricchiti e non piegati da questa terribile esperienza, hanno deciso di interpellare alcuni protagonisti del panorama scientifico, industriale, culturale, sociale, economico, amministrativo, in grado di "leggere" al meglio - dalla posizione in cui si trovano – le "carte nautiche" che ci condurranno finalmente verso un porto sicuro.

A.B.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ecco le edicole aperte anche domenica

Informazione garantita: 74 i punti vendita operativi nella provincia di Trieste, 58 a Gorizia e nei Comuni dell'Isontino

LE EDICOLE APERTE ANCHE DOMENICA

CROMASIA

TRIESTE-CITTÀ

Edicola	Indirizzo
MASE' LUIGINO	VIA DIAZ,9
ZOCCHI FEDERICO	RIVA GRUMOLA 8
POLI MASSIMO	VIA SCHIAPPARELLI 22
ANTONINI TOMMASO	PIAZZA VENEZIA 6
VALZANO LUCIO	VIA DELLE TORRI ,1
PODRECCA ANDREA	VIA BAIAMONTI/RONCH
VERGINELLA ONELA	VIA CAPODISTRIA 36
GREGORATTI ALESSANDRO	VIA CAMPANELLE 96
ANTONELLA GAVA	LARGO PESTALOZZI, 2
ZONA GIUSEPPE	VIA MADONNINA, 13
BASELLI MASSIMILIANO	LARGO SANTORIO N.4
RIGUTTI SILVIA	VIA CARDUCCI 39
GIRARDINI MARCO	LARGO BARRIERA VECCHIA,10
MARUSSI ALESSANDRO	LARGO BARRIERA VECCHIA 6/A
PECORARI GIULIANO	SALITA DI GRETTA ,34
SURACI PIETRO	STRADA DEL FRIULI 43
SALVIATO ELENA MARZIA	VIA VENZONE ,7/A
VANELLA CALOGERO	LARGO ROIANO 1/3
TOTOSERVICE DI RICCARDO SFERZA	VIA STOCK
DIGAETA MAURIZIO	PIAZZA TRA I RIVI .1
BUSECCHIAN GRAZIA	VIA MORERI N.6
FELICIAN MARIO	VIA UDINE ,29
BUROLO LUCIO	VIALE MIRAMARE 5/A
VARAGNOLO FRANCO	PIAZZA OBERDAN 9
BERTOSSIO SABRINA ANNA	STRADA DI FIUME N356
TRELEANI FRANCO	VIA CANOVA 29
CRISALB GROUP SRL DI COPPOLA ALBERTO	VIA LA MARMORA 18
PONTARI JAN	VIA VERGERIO 12
GRISONICH ORNELLA	VIALE D'ANNUNZIO 40
PESCE VALENTINA	VIA ORIANI ,8
LAMANNA MICHELE	VIA PASCOLI N.4
GARGANESE ALESSIO	VIA FOSCHIATTI 13/B
TONCICH MONICA	VIA REVOLTELLA 110/1
FEDERICA GRASSI	VIA S.PASQUALE 46
SANTAROSSA LORENZO	VIA PAGANO, 3/A
PIZZAMUS LICIA	VIA CHERUBINI ,5
LANZI MASSIMILIANO	VIA FLAVIA 24
VOLK KATJA	VIA CURIEL 5
BAZZARA MATTEO	VIA VALMAURA 1
ZARO DIEGO	VIA BAIAMONTI 21
BALZIA SILVIA	VIA ORLANDINI 36
MOLENDI RICCARDO	VIA DELL'ISTRIA 13/E
DE MIN FEDERICA	VIA NEGRELLI ,2
BRADASCHIA ROBERTO	VIA SAN MARCO 15
GIANI STEFANO	PIAZZA GOLDONI 9
GOBLIN DI AMBROSINO ANDREA	V.DELLO SCOGLIO ,137
BOSCHETTI ADRIANO	VIA FABIO SEVERO 63/A
LEPRINI ROSSELLA	VIA CORONEO 32/B
ESPOSITO EGLE	VIA GIULIA N.31
ALTIN ENRICO	VIA GIULIA 48
RUZZIER ANDREA	VIA S.CILINO ,95/B
ARGENTI SIMONE	STRADA GUARDIELLA 52/1B
SEMEC GIAN LUCA	ROTONDA DEL BOSCHETTO
TABACCHERIA GINNASTICA DI PITINO MONICA	VIA GINNASTICA 22
SAVI MORENA	VIA SAN NAZARIO ,44
GUSTIN NIVES	VIA PROSECCO 151

GORIZIA-CITTÀ

Edicola	Indirizzo
TABACCHINO DALLE CRIS	PIAZZA SAN GIORGIO,36
BENSA ROBERTO	STRADONE MAINIZZA, 43
FERESIN FEDERICA	VIA IV NOVEMBRE,32/B
CAGLIARI ANTONIO	VIA S.MICHELE,19
BERTAZZO S.A.S. DI ZORZENON A.&C.	VIA DEL CARSO,26
LIU YING	CORSO ITALIA,229
PELOSI FRANCESCA TABAC."DUCA D'AOSTA"	VIA DUCA D'AOSTA,106
TRAMPUS BARBARA	CORSO ITALIA, 127
URIA MULLONI ANTONELLA	VIA SIGNORINI,12
NICULA ANDREI	VIA VENIERO,2
MILLIAVA MAURIZIO	PIAZZA CAVOUR,2
GIUSTIZIERI DELIA	VIA IX AGOSTO,2
ROSANO' ANTONIO	VIA ORZONI,29
LUGAN GIORGIO	VIA MONTE SANTO,64
ZANDONA' SILVIA	VIA CARDUCCI,45
IUG RAFFAELE	PIAZZA VITTORIA,45
FIORELLI RENATO	CORSO VERDI,26

GORIZIA-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

Edicola	Indirizzo	Comune
CARTUFFICIO DI FRANCIULLI TIZIANA	VIA MODOLET 4	ROMANS D'ISONZO
SQUILLACE MIRIAM	VIA DANTE, 2	MARIANO DEL FRIULI
DITTA URSINO ALBA	CORSO FRIULI 30	MEDEA
PITACCO GIORGIO	RIVA CAMPERIO 2	GRADO
DE GRASSI GABRIELLA	PIAZZA 26 MAGGIO 18	GRADO
SCARAMUZZA MARIO	VIA F.SEVERO 26	GRADO
TABACCHERIA CIBIN DI CIBIN GIANLUCA	VIA G.GALILEI 11	GRADO
CADENARO GIANCARLO	VIA ALTINO 8	GRADO
CASALI TIZIANA	VIA XXIV MAGGIO 70	CORMONS
TABACCHERIA MASTROMATTEO 2 O	VIALE FRIULI 70	CORMONS
CARTOLIBRERIA VECCHIET SNC	VIA MATTEOTTI 18	CORMONS
PAVLOVIC DRAGAN	PIAZZA XXIV MAGGIO 16	CORMONS
ALBERGO DA GON DI ELENA GON	VIA DONIZETTI 17	CORMONS
D'ANGELO LIVIO	VIA CANCELLERIA VECCHIA 1	CORMONS
PIAZZA MARCO ROBERTO -ST	VIA GIARRETTE 75 - MARINA JULIA	MONFALCONE
LO CICERO GIOVANNI	VIA DUCA D'AOSTA 94	MONFALCONE
VITTOR GINO	CORSO DEL POPOLO ,74	MONFALCONE
RODIGHIERO NICHOLAS	VIA ROSSINI	MONFALCONE
TRENTIN DANIELA	VIA DUCA D'AOSTA 12/B	MONFALCONE
CAMPANELLA CARMELA	VIA PRIMO MAGGIO 57	MONFALCONE
EL PERIODICO DI ENRIQUE GROTTO	VIA SAN LORENZO ,17	RONCHI DEI LEGIONARI
PEPA E C. DI PENSABENE DAVIDE	VIA D'ANNUNZIO 96 C	RONCHI DEI LEGIONARI
BIGAZZI SEBASTIANO	VIA VERDI 43	RONCHI DEI LEGIONARI
GERVASI TIZIANA	VIALE SERENISSIMA 83	RONCHI DEI LEGIONARI
PRANDO ELENA	VIA REDIPUGLIA 12	RONCHI DEI LEGIONARI
SPANU ALEXANDRA	VIA III ARMATAO, 51	FOGLIANO REDIPUGLIA
COSTADURA JACOPO MARIA	PIAZZA REPUBBLICA,1/C	STARANZANO
CARTOLIBRERIA ALLE SCUOLE AGNESE ROSSIT	VIA GORIZIA ,2	STARANZANO
ANTINORO ENRICO	PIAZZA SS.MARTIRI ,25	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
BRAIDA PAOLA VOLK	PIAZZA LIBERTA' ,33	TURRIACO
TEMPESTA NICOLA	VIA ROMA ,2	SAN PIER D'ISONZO
MASAT GABRIELLA	VIA NAZARIO SAURO ,4	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
EL TABACHER DI BEAN ANGELO	VIA ROMA ,51/A	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
PETTOROSSI RITA	VIA VERDI 28	SAN CANZIAN D'ISONZO - PIERIS
VISINTIN LUCA	VIA REDIPUGLIA,2	FOGLIANO REDIPUGLIA
OLIVO MANUELA	VIA ROMA,23	VILLESSE
I FIORI DI MATILDE DI VALENTE ENRICO	VIA UDINE, 25/D	GRADISCA D'ISONZO
NEWSPAPER EXPRESS DI VALDRE' DENNIS	VIA DANTE,6	GRADISCA D'ISONZO
CARTO&DICOLA DI IANCIC CRISTINA	VIA GARIBALDI,75	GRADISCA D'ISONZO
LANARINI MATTEO	VIA G.GALILEI,4	GRADISCA D'ISONZO
BRUMAT VALENTINA	VIA DANTE,40	FARRA D'ISONZO

TRIESTE-FRAZIONI E ALTRI COMUNI

Edicola	Indirizzo	Comune
DURATORRE FLAVIO	LARGO S.TOMMASO 13	VILLA OPICINA
BAR ALLA TRAMVIA S.A.S.	VIA NAZIONALE 26	VILLA OPICINA
DUCHICH GIORGIO	STRADA PER VIENNA 14-OPICINA	VILLA OPICINA
ZACCARIA TANIA	S.CROCE-TS 34	GRIGNANO
CARTOLIBRERIA TERCION DI TERCION ELENA	VIALE STAZIONE, 27	DUINO AURISINA
CARTOLIBRERIA SISTIANA	SISTIANA, 46	DUINO AURISINA
FAYENZ MICHELE	VIA BORGO S.MAURO122	DUINO AURISINA
LEGISA MARIA GRAZIA	DUINO, 50	DUINO
STRAIN ANDREJ	BAGNOLI DELLA ROSANDRA,79	DOMIO - S. D.DELLA VALLE
FROGLIA SEBASTIAN	VIA GRUDEN 72	BASOVIZZA
GIACOVANI SARA	VIA CARPENTIERI 1/B	MUGGIA
REBEZ PAOLO	VIA D'ANNUNZIO ,1	MUGGIA
BRITO LOUIS PHILIPPE	VIA F.DI STRAMARE 62 RABUIESE	MUGGIA
DREOLIN MADDALENA	PIAZZA MARCONI 6	MUGGIA
BORDON ANITA	VIA DI STRAMARE 1/C	MUGGIA
BAR GUSTIN DI COTIC BOJANA	FRAZ.PADRICIANO ,14	PADRICIANO - BASOVIZZA
AUTOGRILL ITALIA DUINO SUD - Q	AUTOSTRADA A4 DIR.TS	DUINO
FAST EAT ITALY SRL- DUINO NORD	AUTOSTRADA A4 DIR.VE	DUINO

RISORSE PER L'ACQUISTO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI

Didattica a distanza, da Roma altri 1,2 milioni per le scuole

Lilli Goriup / TRIESTE

Nuovi fondi per la didattica a distanza in arrivo. Ieri il ministero della Pubblica istruzione (Miur) ha svelato le graduatorie del bando Pon, finanziato da fondi strutturali europei, uscito una decina di giorni fa: alle scuole primarie e secondarie di primo grado (le vecchie medie) del Friuli Venezia Giulia ora spetta quasi un milione e 250mila euro (1.243.992,74, la cifra esatta), che va ad aggiungersi alla cifra già prevista dal decreto "Cura Italia" (1.585.255,17). A livello nazionale le scuole che hanno aderito al bando Pon sono state 4.905, pari all'87,2% dei 5.625 istituti che potevano partecipare, fa sapere il Miur, che assegnerà in tutto quasi 64 milioni di euro. La prossima settimana dovrebbe uscire inoltre il bando da un milione già preannunciato dalla Regione. Le somme servono a mettere tutti gli studenti nelle condizioni di seguire le lezioni online: si va dall'acquisto di notebook alle chiavette internet e così via.

I soggetti che compaiono nella nuova graduatoria ministeriale sono in regione 96, sparsi su tutti i territori provinciali: ciascuno si vede assegnare una cifra tra i 12 mila e i 13 mila euro. Tra gli istituti comprensivi dell'area giuliana ci sono ad esempio quelli di via Commerciale, San Giovanni, Valmaura, Roiano Gretta, Campi Elisi, Opicina, Bergamas, Iqbal Masih, Italo Svevo, Divione Julia, Altipiano, Weiss, Aurisina-Nabrezina, Rilke (Sistiana). Passando all'Isontino, troviamo le scuole slovene di Gorizia e Doberdò, gli istituti Randaccio e Giacich (Monfalcone), Gorizia 1 e Gorizia 2 (l'elenco completo è sul sito del Miur, attualmente guidato dalla pentastellata Lucia Azzolina). «Sono stanziamenti utili all'acquisto di pc, tablet e dispositivi per la connessione internet dedicati alle scuole del primo ciclo, primaria e secondaria di primo grado – commentano gli eletti M5s del Fvg, Sabrina De Carlo e Luca Sut –. Questi nuovi fondi scaturiscono dall'impegno a manifestare concretamente vicinanza ai territori».

Un ulteriore finanziamento dovrebbe arrivare a breve appunto dalla Regione: «Ora che sono stare rese note le graduatorie ministeriali – spiega l'assessore all'Istruzione,

In regione grazie a fondi strutturali europei denaro a 96 istituti del primo ciclo

Alessia Rosolen – faremo a stretto giro un monitoraggio, assieme all'Ufficio scolastico regionale, per capire quali esigenze sono ancora scoperte e in quali scuole»: a inizio aprile, prima del primo intervento ministeriale, risultava infatti che gli alunni esclusi dalla didattica a distanza erano 15.042, poco meno dell'11% del totale, anche se tra questi venivano conteggiati anche gli iscritti degli asili: dopo il nuovo monitoraggio dunque «emetteremo il bando», chiude Rosolen. I volontari della Protezione civile hanno intanto iniziato la distribuzione tra le famiglie di 543 computer forniti da 26 istituti scolastici grazie ai fondi "cura Italia" (5 nell'ex provincia di Gorizia, 13 a Udine, 5 a Pordenone e 3 a Trieste). Altri 150 dispositivi informatici, fa sapere Rosolen, sono stati messi a disposizione dall'Insiel. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

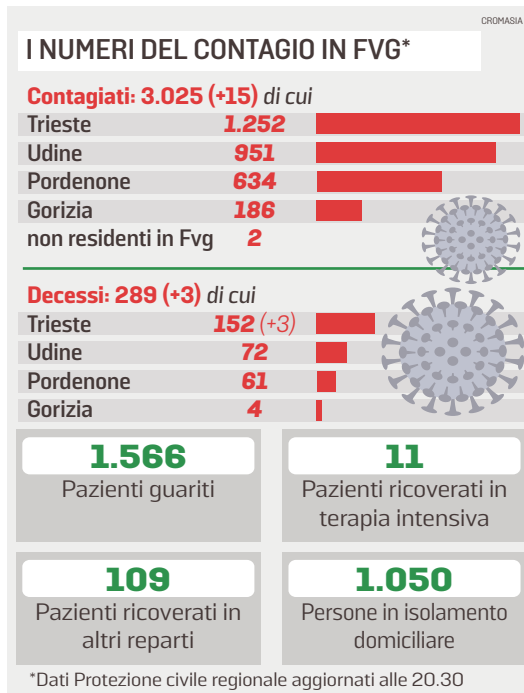
Visite oculistiche e operazioni all'anca Riparte l'attività nelle cliniche private

Da lunedì via alle prestazioni non urgenti bloccate finora. Tempi meno rapidi nel pubblico. Ieri 3 decessi in più, tutti a Trieste

Marco Ballico / TRIESTE

La puntura di acido ialuronico al ginocchio, la visita oculistica, l'operazione all'anca. Le prestazioni ritenute non urgenti, tanto più in tempi di coronavirus, ritornano in agenda dopo uno stop lungo un mese e mezzo. In questi giorni le strutture del privato accreditato stanno ricontattando gli utenti per fissare appuntamenti che erano stati disdetti da metà marzo, con il conseguente congelamento dell'attività ambulatoriale e in generale degli interventi medici non prioritari. Una ripartenza, prudente, è prevista già da lunedì 4 maggio.

Era stato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, lo scorso 10 marzo alla vigilia del "lockdown", a dettare la linea alle direzioni strategiche del Ssr e ai direttori delle strutture private accreditate del Friuli Venezia Giulia: sospendere fino a nuova indicazione l'attività chirurgica, ad esclusione degli interventi oncologici e di quelli considerati non rinviabili, e l'attività ambulatoriale programmata, tranne le visite in priorità "B", ovvero eseguibili entro 10 giorni, e di quelle individuate come indispensabili dallo specialista di riferimento. Due giorni fa, in una nota della Regione, lo stesso Riccardi anticipava una ripresa nel pubblico delle prestazioni sospese, quelle senza priorità, ma che a giudizio del medico non possono essere differite. L'indicazione alle Aziende è di «riorganizzare le sale di attesa e la necessità di dpi e di adeguare metodologie e tempistiche di erogazione delle prestazioni al fine di ridurre il sovraffollamento nelle strutture».

Difficile però che si possa partire la prossima settimana, di sicuro non per quel riguarda gli screening oncologici. La sanità accreditata, anche per le caratteristiche del suo servizio, pare essere un passo avanti. Sono già arrivate ad alcuni utenti le telefonate per programmare gli appuntamenti sin da lunedì. «In accordo con le Aziende – conferma Salvatore Guarneri, presidente regionale dell'Aiop, associazione italiana ospedalità privata –, stiamo vedendo come ripartire, caricandoci eventualmente di una parte delle liste d'attesa nel pubblico che risultino difficili da smaltire. Partiremo con gradualità, garantendo il rispetto delle norme. Del resto, operare in sicurezza è il nostro mestiere e abbiamo comunque continuato sempre ad assicurare le prestazioni prioritarie. Da lunedì lavoreremo anche sulle differite e sulle "P"». Guarneri, nel ruolo di amministratore delegato di Terme Fvg, informa anche della riapertura dal 4 maggio, per le sole attività sanitarie, degli impianti termali di Monfalcone e Arta Terme, mentre a Grado la ripartenza è in programma il 18 maggio.

Non mancano, per tutta la sanità privata, le indicazioni agli utenti. Il Sanatorio Triestino già rende noto che in ambulatorio ci potrà entrare solo l'interessato e che all'ingresso verrà misurata la temperatura e si dovrà rispondere a qualche domanda sul proprio stato di salute. La mascherina è obbligatoria e c'è inoltre la raccomandazione di non presentarsi con troppo anticipo in struttura: è richiesto di arrivare 10-15 minuti prima dell'appuntamento.

Sempre sul fronte sanitario, in una giornata con altri 15 positivi, 3 decessi, tutti a Trieste, e una netta riduzione dei ricoverati nei reparti delle malattie infettive (da 134 a 109, -18,7%), non ci sono novità sulla data d'arrivo della nave ospedale della Gnv Allegra che Regione e Asugi intendono fare attraccare al Molo zero, lato Saipem. Un'operazione da 1,2 milioni al mese (700mila euro per il nolo di un traghetto ancora ieri ormeggiato a Napoli) per assistere 166 anziani positivi ora nelle case di riposo, ma che si vuole isolare altrove per evitare ulteriori contagi. L'obiettivo dell'Azienda sanitaria è di attivare 54 posti letto già il 4 maggio, ma al momento le uniche certezze riguardano il personale: da Arkesis, la cooperativa veneta che fornirà gli operatori, filtra una prima disponibilità di 50-60 tra infermieri e oss.

Ancora in stand by l'operazione nave ospedale. Positivi a quota 3.025

Sulla questione nave, mentre la deputata del Pd Debora Serracchiani denuncia «lo scandalo della nave-ospedale voluta dalla cocciutaggine inspiegabile di Fedriga e Riccardi, in pratica contro Trieste e ogni buon senso» e annuncia una interrogazione alla Camera, il dem Roberto Cosolini fa sapere di attendere risposte a una sua interrogazione martedì 5 maggio, quando nell'auditorium Comelli di Udine si recupererà il lavoro interrotto causa videoconferenza d'aula in tilt per problemi di collegamento, e pure Furio Honsell di Open Fvg va all'attacco: «Quella di una nave, tra i principali focolai all'esordio dell'epidemia, non sembra soluzione strategica sulla quale fare affidamento per la fase 2, ma solamente l'ennesimo esempio di improvvisazione e rincorsa all'emergenza». L'assessore Riccardi ribatte un po' a tutti: «L'emergenza richiede quotidianamente l'assunzione di decisioni importanti e in tempi rapidi; fuori luogo quindi qualsiasi ansia da prestazione dei consiglieri regionali in merito allo slittamento della seduta per motivi non dipendenti da me. Relazionerò di persona in merito ai temi rimasti in sospeso e tutti avranno le dovute risposte». Sempre Riccardi comunica che gli oltre 1,7 milioni donati da cittadini e imprese del Fvg alla Protezione civile regionale verranno usati per un progetto di telemedicina, in collaborazione con Insiel, rivolto agli effetti dal virus e per ozonizzatori da fornire a enti locali e forze dell'ordine.

Il bollettino del sessantaduesimo giorno con il Covid-19 in Fvg aggiorna intanto a 3.025 il dato dei positivi (nell'ultima settimana il 31% in meno di quella precedente), con aumento di 7 casi in provincia di Trieste, 4 a Gorizia, 4 a Pordenone e, per la prima volta da inizio pandemia, l'assenza di nuovi contagi in provincia di Udine. I guariti sono 1.566, di cui 1.421 (+66) con il doppio tampone negativo. I posti occupati in terapia intensiva passano da 12 a 11. —

Il Sanatorio Trieste. In alto medici in corsia

L'IRCCS DI VIA DELL'ISTRIA

Eseguito con successo al Burlo il primo tele-esame a distanza

Un 15enne affetto da disturbi dell'apprendimento ha potuto dialogare con la sua dottoressa via Skype. «Incontrarsi è meglio ma anche così ha funzionato»

TRISTE

Le visite di controllo? I pazienti del Burlo le possono fare anche a distanza, utilizzando le tecnologie informatiche. Dopo una fase di studio e di adeguamento alle indicazioni dell'Agenzia regionale per il coordinamento della salute, l'ospedale infantile di Trieste ha realizzato la prima tele-visita nel corso della quale un quindicenne seguito dalla Neuropsichiatria Infantile per alcuni disturbi dell'apprendimento ha potuto colloquiare con la dottoressa Isabella Lonciari in videochiamata via Skype. Un traguardo finora tagliato da pochissimi altri ospedali italiani.

Grazie all'impegno di tutta la squadra dell'Ufficio Sistema Informativo e del Centro unico di prenotazione, l'Irccs si è dotato di tutti gli strumenti tecnici e giuridico-amministrativi per poter permettere la prenotazione delle visite a distanza, la loro realizzazione con il necessario rispetto della privacy e l'accreditamento al servizio sanitario regionale. «Noi seguiamo diversi bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) – ha spiegato – e molti di loro in diversi momenti della loro vita hanno bisogno di rinnovare le certificazioni nei vari passaggi scolastici, o, comunque, di visite di controllo. In questo primo caso di tele-visita si trattava del controllo necessario al rilascio di una certificazione. La mia impressione è stata che, essendo i ragazzini Dsa abituati anche più dei loro coetanei a lavorare con la tecnologia, che spesso li agevola nel superamento del disturbo, la modalità della tele-visita sia stata particolarmente gradita e non abbia comportato particolari problemi. Anzi, mi è sembrato che il paziente fosse anche più rilassato e sereno di quanto non lo sia normalmente durante un "setting terapeutico" in presenza. È stato, poi, interessante valutare la relazione madre-figlio in un ambiente ecologico, cosa che normalmente non è possibile osservare in ambulatorio.

Ad apprezzare la modalità di visita è stato anche il giovane paziente: «È stato tutto molto semplice - ha affermato Roberto - perché per parlare la dottoressa è bastato collegarsi con il telefonino, senza bisogno di spostarsi. Certo, magari incontrarsi direttamente è più bello, ma non c'è stato nessun particolare problema e tutto è andato bene».

Per centrare il risultato è stato necessario adeguare gli strumenti informatici e normativi

«Il rapporto medico-paziente - ha affermato il direttore generale dell'Irccs, Stefano Dorbolò - non potrà mai essere sostituito dalla tecnologia informatica. Ma ci sono tantissime prestazioni che possono essere effettuate grazie al supporto offerto dallo sviluppo tecnologico. Crediamo molto a questa modalità erogativa delle prestazioni che intendiamo implementare e sviluppare. Vogliamo portare i professionisti del Burlo il più possibile vicino alle famiglie dei nostri piccoli pazienti, agevolando e facilitando l'accessibilità ai servizi resi dall'istituto, specie in questa fase di emergenza». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Controlli eseguiti dalla Polizia locale tra i passeggeri a bordo di un bus della Trieste Trasporti. L'azienda sta studiando misure per contenere l'affollamento dei mezzi

Debutta in centro a Trieste la formula "bus a chiamata"

L'opzione rientra tra le misure allo studio per ridurre l'affollamento dei mezzi
Entro fine mese previsto il via alla app per prenotare il posto su tutte le linee

Andrea Pierini / TRIESTE

Una app per prenotare il posto a bordo. L'estensione anche al centro città del servizio "smart bus" (una sorta un bus a chiamata tramite call-center o web, che consente di scegliere fermate di partenza e arrivo oltre a alla fascia oraria del tragitto). E ancora l'attivazione di una serie di corse riservate al personale delle varie aziende. Trieste Trasporti si prepara ad affrontare la fase 2 adottando misure in grado di rispettare le disposizioni emanate dal governo per ridurre il rischio di contagio da Covid-19. Misure che, inevitabilmente, continueranno ad avere una ricaduta sotto il profilo economico: da marzo, dopo l'inizio del lockdown, Trieste Trasporti ha perso l'85% dei ricavi. Il confronto tra aprile 2019 e 2020 parla di incassi crollati da 2,2 milioni a 700 mila euro. «Con queste cifre possiamo pensare di reggere pochi mesi - spiega l'amministratore delegato Aniello Semplice -. Sappiamo della volontà di attivare un fondo nazionale da 800 milioni, che potrebbe concretizzarsi già con il prossimo dpcm. Di questi dovrebbero arrivarne a Trieste circa 4/5 milioni. Un aiuto che consentirebbe di mitigare la situazione».

Nel prossimo decreto nazionale dovrebbe anche essere prevista l'estensione di alcuni mesi dei soli abbonamenti annuali e scolastici.

Sul fonte anti-contagio al momento il governo vorrebbe un'occupazione dei mezzi al massimo del 20%: dei 160 posti presenti negli autobus snodati da 18 metri ne saranno disponibili solo 30. «Un numero che renderebbe insostenibile il trasporto pubblico locale - aggiunge Semplice -. Per questo stiamo mediando con il governo per arrivare al 50%. Il vero banco di prova sarà poi a settembre, quando inizieranno le scuole e dovremo gestire mediamente 150 mila persone al giorno. Con queste regole, pur avendo 271 mezzi, sarà impossibile garantire il servizio se non verranno rimodulati gli orari di ingresso degli studenti - oggi il 99% inizia alla stessa ora -, e degli uffici. In questo senso l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti con il suo ufficio sta facendo un lavoro molto importante».

Dal 4 maggio verranno create delle linee dedicate alle aziende alle quali si potrà accedere solo attraverso l'esposizione del tesserino di lavoro e del titolo di viaggio. Un esempio sono le tre corse verso Cattinara e due per la Sissa. Le imprese interessate possono contattare TT per la creazione di un servizio ad hoc. Entro l'11 maggio, dopo la sperimentazioni in Carso, partirà poi come detto il servizio smart bus anche in centro città su tre direttrici: piazza Libertà via Svevo, piazza Tommaseo San Cilino e Corso Italia Ferdinandeo. Infine dal 15 maggio è previsto il via alla sperimentazione di una app in grado di garantire la prenotazione del posto sulle linee normali. Se il test dovesse andare a buon fine, il servizio potrebbe essere operativo da giugno.

Al momento a bordo dei mezzi rimane l'obbligo di indossare la mascherina. Gli spazi interni saranno delimitati con degli appositi adesivi da lunedì prossimo. In caso di necessità verranno avviate delle corse aggiuntive in tempo reale. A controllare il rispetto delle norme sarà il personale delle forze dell'ordine e non quello di Trieste Trasporti. L'azienda ha già comunicato le diverse iniziative al Comune. L'assessore alle Partecipazioni societarie Francesca De Santis parla di «situazione difficile sia per l'azienda che per cittadini, lavoratori e studenti. L'invito è di avere pazienza e attenersi alle disposizioni». —

ANIELLO SEMPLICE
AMMINISTRATORE DELEGATO DI TRIESTE TRASPORTI

«A marzo gli incassi sono letteralmente crollati: di questo passo rischiamo di poter reggere solo alcuni mesi»

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

L'ASSENZA DI RELAZIONI E GLI ANIMI SMARRITI

Le relazioni umane, quelle autentiche, paiono essere ottimi sistemi che la natura ha individuato per aiutare l'uomo, non tanto in quanto uomo ma in quanto essere vivente. La parola di sicuro aiuta la relazione. Un mese di assenza di relazioni umane autentiche portano con sé quello che vediamo oggi. Confusione. Frustrazione. Rabbia alle volte. Smarrimento. Lo leggiamo sui social, lo vediamo nei comportamenti delle persone che non appena hanno un minimo di possibilità evadono dalla condizione precedente alla ricerca di una qualche forma di piccola libertà a scapito della salute propria e altrui. Lo vediamo nella confusione che abbiamo leggendo continuamente e paragonando la nostra italiana con quella di Francia, Germania, o Cina.

Confrontare situazioni così diverse non fa altro che aumentare la confusione. Paragoniamo le aperture e ci sforziamo per trovare l'escamotage migliore per evadere. La compressione a cui eravamo, e siamo tutt'ora, costretti genera anche rabbia e insofferenza; la mancanza di empatia innesca la miccia. Da quando c'è il divieto a correre siamo tutti corridori, tutti andiamo a messa ogni domenica, andiamo tutti a nuotare: una volta messo un divieto, ci si scatena per superarlo.

Intendiamoci non è che io me la passi meglio: vivo come tutti nelle medesime costrizioni e mi limito a guardare questo momento. Uno dei più critici in assoluto, per cui vale la pena fermarci e cercare di riconoscerci al di là delle emozioni negative che ci pervadono, emozioni che non risolvono i problemi tuttalpiù li ingigantiscono. —

L'APPELLO

Monta la rabbia dei pescatori «Dove sono gli aiuti per noi?»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Sale la rabbia fra i piccoli pescatori della provincia di Trieste nei confronti di un governo dal quale si sentono abbandonati. Alle promesse di intervento per la salvaguardia della categoria, giunte da Roma nelle settimane scorse, infatti, non hanno fatto ancora seguito i tanto anelati fatti. Che nella fattispecie corrispondono agli aiuti economici. «I 600 euro promessi dal governo non si sono ancora visti – spiega Fabio Vascon, pescatore di Muggia – nessuno di noi ha ancora ricevuto alcun tipo di aiuto».

La chiusura, il 10 marzo, delle attività a causa delle restrizioni conseguenti all'emergenza del Coronavirus, rischia ora di lasciare al verde chi fa della pesca la sua principale fonte di reddito. Il governo aveva varato per decreto una serie di sussidi per gli operatori del settore che gli interessati non hanno ancora visto.

«Noi della piccola pesca a Trieste siamo una dozzina e siamo inquadrati come ditte individuali – spiega ancora Vascon – ma ad oggi nessuno di noi ha ancora preso un centesimo. La possibilità che ci viene data è soltanto quella di chiedere nuovi prestiti fino a 25 mila euro, ma noi non abbiamo voglia di indebitarci solo per poter continuare a vivere, ipotecando la barca con il rischio, un domani, di vederci ritirare la licenza di pesca».

Insomma, utilizzando l'analogia della saggezza marinara, è inutile ingessare il braccio tre mesi dopo esserselo rotto. «Così è altrettanto inutile dare degli aiuti nei mesi a venire – conclude Vascon – quando il nostro problema è quello di arrivare ora alla fine del mese».

Un pensiero, quello di Vascon, condiviso da tutti i pescatori facenti parte del consorzio piccola pesca della provincia di Trieste. Nel frattempo l'attività, seppur a singhiozzo, ad aprile è ripartita. «Un po' di mercato c'è – tira un sospiro di sollievo Vascon – perché la richiesta, seppur minima, è ritornata dopo la chiusura totale di marzo, ma il lavoro che riusciamo a portare a termine rappresenta al massimo il 50% della nostra normale attività». Qualcosa che permette agli artigiani della pesca a malapena di sopravvivere.

Mancano le richieste dai ristoranti, che rappresentano per il settore una grossa fetta di mercato. La speranza, per i piccoli pescatori, è quella di un'inversione di tendenza a partire da lunedì. In attesa degli aiuti promessi. —

Pescatori al rientro in porto a Trieste in una foto dall'archivio

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Affollamenti a Gorizia per il caffè fuori dal bar Irrompono i vigili urbani

Niente multa per ora, ma il comandante Muzzatti avverte: «Non ci si può fermare all'esterno con la consumazione e l'ordinazione deve essere fatta da remoto»

Francesco Fain / GORIZIA

Multe non sono state comminate. Al momento. Ma la riapertura "per asporto" di alcuni bar cittadini viene costantemente monitorata dai vigili urbani di Gorizia. Perché, in alcuni casi, si sono creati assembramenti assolutamente da evitare in un momento in cui il distanziamento sociale è la regola-cardine per evitare l'espandersi del contagio.

Il comandante della Polizia locale Marco Muzzatti lo scandisce chiaramente. Spiega che, utilizzando anche l'*alert system*, è stato ricordato questo concetto ai cittadini-avventori. «Peraltro - spiega - il caffè dovrebbe essere ordinato telefonicamente. La persona, poi, va al bar, preleva il bicchierino e se ne va. Senza fermarsi, senza gustare il caffè davanti al locale. Ma, in questi giorni, non tutti si sono comportati come le regole prevedono. Multe? No, non le abbiamo comminate. Abbiamo privilegiato l'attività informativa ma i decreti parlano chiaro». In parole più semplici: ordinazione al telefono, con orario contingentato per il ritiro.

Eppure, in centro, si è visto di tutto. E se poi la banconiera è anche carina, è difficilissimo farsi una ragione di allontanarsi a bere il caffè altrove.

Il problema è al vaglio anche della giunta comunale che sta cercando una soluzione per evitare assembramenti e dare la possibilità agli esercenti, già con l'acqua di gola, di iniziare a lavorare almeno un po', viste le maglie strette. «Insieme all'assessore alle Attività produttive Roberto Sartori e ai funzionari del settore stiamo verificando la possibilità di ampliare gratuitamente gli spazi per sedie e tavolini davanti a bar, ristoranti e locali in genere, sia per consentire i distanziamenti senza perdere clienti, sia per vivacizzare il più possibile la città». A dirlo il sindaco Rodolfo Ziberna che lancia, contestualmente, un appello al governatore e all'Anci nazionale per riaprire al più presto le attività economiche. «Ovviamente, tutto nella massimo sicurezza - puntualizza -. A chi pensa sia una pazzia ripartire già ai primi di maggio, dico che è venuto il momento di guardare avanti e di adottare nuove strategie perché, altrimenti, ci ritroveremo, a breve, a dover affrontare una crisi non solo economica ma anche sociale di dimensioni inimmaginabili. Sono dell'avviso - rimarca - che si debba riaprire tutto e subito, inasprendo pesantemente le sanzioni per chi non opera in sicurezza. Non capisco perché attendere visto che non si sa quando il virus se ne andrà definitivamente. E, quindi, se sarà ancora presente fra un mese i rischi di un'ondata di ritorno saranno gli stessi di oggi».

Il sindaco di Gorizia insiste sulla necessità di collocare subito le sedie distanziate davanti ai bar, per i clienti in attesa di ritirare quanto ordinato. «Oggi, anche a Gorizia, assistiamo ad assembramenti di gente in piedi, davanti ai locali, a bersi il caffè, prenotato sì "da remoto" (non sempre, *ndr*), ma che viene consumato praticamente sull'uscio del bar, insieme ad altri avventori. Non va bene. Se, invece, ci fossero sedie distanziate si eviterebbe l'assembramento assicurando una maggior sicurezza e consentendo anche ai cittadini una parvenza di ritorno alla normalità».

In ogni caso il Comune, che nei prossimi giorni incontrerà nuovamente i vertici di Confcommercio e Confartigianato «perché è insieme agli operatori economici che vogliamo concertare la ripartenza delle attività economiche», lavorerà per ampliare, comunque in una fase successiva, gli spazi esterni usufruibili dai locali, considerando anche che si sta andando verso la bella stagione.

«Faccio un esempio per tutti - conclude il sindaco -: riempiamo piazza Vittoria piuttosto che piazza Sant'Antonio e ogni spazio disponibile, di sedie e tavolini distanziati, sia in centro sia in periferia, non solo dei bar ma anche dei ristoranti e studiamo

Il primo cittadino: «Consentire tavolini e sedie distanziati prima che sia troppo tardi»

insieme anche altre soluzioni per limitare al massimo l'abbassamento della clientela. Dobbiamo reagire subito. Stiamo mettendo in campo interventi mai visti riguardo l'abbassamento di tasse e la distribuzione di aiuti ma non basta. Dobbiamo ripartire con le attività e invito tutti gli operatori economici a mettere insieme le loro idee con le nostre. Sosterremo qualsiasi progetto che possa favorire la ripartenza del settore economico». —

LA PROTESTA

Le chiavi al sindaco da cento negozianti «Cormons muore»

Una commerciante di Cormons consegna le chiavi della sua attività

Matteo Femia / CORMONS

C'erano un centinaio di persone ieri mattina ai Giardini della Pace per la manifestazione di protesta, indetta da ConfCommercio in accordo con l'amministrazione comunale di Cormons, contro la decisione governativa di prolungare la chiusura di alcune categorie di negozi oltre il 4 maggio.

L'iniziativa ha visto partecipanti, infatti, diverse decine di titolari di ristoranti, bar, aziende agricole, negozi di varia natura con sede a Cormons ma non solo: c'era anche una rappresentanza di esercenti di Medea, che hanno aderito alla protesta dei commercianti sotto il Quarin.

È stata una cerimonia in movimento, come prescritto dalla Questura che ha dato l'assenso allo svolgimento della manifestazione a patto che i partecipanti non fossero fermi e stessero a distanza di sicurezza gli uni dagli altri. E così, in un cesto posto sopra un banchetto allestito da ConfCommercio e dal Comune, numerose partite Iva hanno depositato le chiavi dei propri locali, consegnandole simbolicamente al sindaco Roberto Felcaro a dimostrazione della loro rabbia per la decisione di non permettere l'apertura di alcune categorie commerciali a partire dalla fatidica (e ormai prossima) data del 4 maggio.

La richiesta che arriva dalle categorie economiche è soprattutto una: ottenere dal governo la possibilità di regionalizzare la crisi affinché qui si abbia la possibilità di ripartire prima di altre regioni.

Presenti ieri mattina a Cormons, oltre alla giunta comunale, anche il vicepresidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Gianluca Madriz e il referente mandamentale di ConfCommercio Paolo Vecchiet. «Esprimo grande soddisfazione – commenta il sindaco Felcaro – per lo svolgimento di un'iniziativa che ha pienamente rispettato le normative anti-Covid-19. La scelta di dare fiducia ai cittadini è stata giusta. Chiedo che venga data l'opportunità di lavorare nella nostra regione all'interno di una cornice di regole che tutelino la salute di tutti: le esigenze di protezione devono andare di pari passo alla possibilità per i commercianti di lavorare. Ringrazio questura, carabinieri e vigili urbani per la collaborazione dimostrata».

Accanto alla manifestazione, che ha come detto raccolto un centinaio di adesioni, iniziano però a esserci anche delle voci fuori dal coro: una di queste è rappresentata da Greta Zanutto, titolare della Margherita, salone di massoterapia in via Cancelleria Vecchia. «Non ho partecipato alla protesta di commercianti e artigiani perché sono scettica. Abbiamo chiuso a Cormons con zero contagiati, e riapriamo con 4 positivi?». Zanutto è quindi contraria: non vuole riaprire in anticipo a causa della situazione sanitaria generale. E sottolinea con una presa di posizione pubblica come in tanti scelgano «comunque di andare al lavoro invece di pretendere un minimo di ammortizzatori sociali che ci sarebbero dovuti, visto l'enormità di tutte le tasse che abbiamo e stiamo pagando non lavorando». In questi giorni i dati relativi ai contagi hanno visto a Cormons un aumento, rispetto a quelli del 10 marzo, quando iniziò il lockdown. «La mia protesta è diversa e quindi non mi aggrego. Aprirò a giugno», aggiunge la Zanutto, che oltre a essere titolare del salone di via Cancelleria Vecchia si è messa a disposizione anche come baby-sitter/aiuto compiti. Intanto sul tema-commercio intervengono anche le forze di opposizione di centrosinistra, PpC e UpC, chiedendo la convocazione di un Consiglio comunale e invitando la giunta Felcaro a mettere in campo «le variazioni utili per aiutare le famiglie e le attività produttive, così come è accaduto a Gorizia». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«Fatturato giù del 30%» Monfalcone alza la voce

Indagine a campione su 50 attività. «Rischio collasso». Il Pd contro il Comune

In alto l'intervento dei vigili urbani a Gorizia all'esterno di bar che effettua il servizio-caffè; sopra un momento della protesta inscenata in piazza della Repubblica a Monfalcone dai commercianti e amministratori pubblici Foto Pierluigi Bumbaca e Katia Bonaventura

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Con questi chiari di luna, l'indagine a campione su 50 esercizi commerciali a Monfalcone che, da un anno all'altro, ha attestato perdite di fatturato del 30%, deve spingere a una riflessione. «Liquidità immediata e sospensione fiscale» il mantra di Marco Gobbo, direttore generale di Confartigianato Gorizia, ieri in municipio all'audizione con il sindaco. Mentre per le imprese edili Maurizio Meletti, presidente di Cna Fvg, ha chiesto una temporanea «cessazione di applicazione del codice degli appalti», per slegare i vincoli burocratici e dare ossigeno a ditte e aziende, ferme per lo stop Covid-19. Ma in ginocchio è anche il settore del fitness, dei centri benessere, delle piscine e palestre, che con Massimiliano Gallet a rappresentare il comparto ha chiesto certezza negli aiuti pubblici: «Tali attività, se lo faranno, partiranno per ultime: serve abbattimento delle tasse e concreto supporto dello Stato per mantenerle in piedi».

La drammaticità della situazione è confermata da un'analisi a campione su 50 esercizi attivi nella città del cantiere, ieri diffusa. Rispetto al fatturato del 30 marzo 2019, quello dell'anno in corso, a parità di periodo, ha registrato una perdita del 31% sulle vendite al dettaglio nell'abbigliamento, del 33% in bar e ristoranti e del 12% nell'alimentare. «Una riduzione da prendere in considerazione – così Anna Cisint –, perché legata sia alla redditività dell'impresa sia all'occupazione, e da compensare con un corrispondente taglio fiscale del governo». L'amministrazione si è impegnata ad affiancare la ripresa del terziario, per il suo «ruolo essenziale nell'economia». Con interventi diretti, ma altresì di intermediazione politica. Agli attori convocati (presenti inoltre l'Ascom con Roberto Antonelli e Vivacentro con Alessia Parisi) ha ricapitolato il "piano Marshall" comunale, già oggetto di dibattito in sede di presentazione del previsionale 2020: riduzione delle tasse, rilancio delle opere pubbliche per 1,5 milioni e un fondo speciale di 300 mila euro, per il quale si è convenuta la destinazione, rivolta alle «spese iniziali» da affrontare nella ripartenza, dato che i titolari saranno a corto di liquidi.

«Il rinvio delle aperture sta provocando un rischio collasso – sempre il sindaco – con conseguenze pesanti per alcune migliaia di cittadini. Condivido la richiesta dei governatori delle Regioni del nord di un immediato riavvio e maggior autonomia dei territori nella fase». Cisint non ha mancato di bollare come «del tutto evidente» l'«inadeguatezza degli strumenti governativi adottati», mancando «un sostegno finanziario da assegnare direttamente alle imprese» a fronte invece di «poca chiarezza e troppa burocrazia delle norme», nonché «difficoltà di accesso ai crediti bancari». Altro tema, le disposizioni previste anche dopo l'emergenza per il controllo della diffusione del virus: distanziamenti sì, ma pure attrezzature, presidi e igienizzazioni, con relativi esborsi.

Sul commercio attacca invece il centrosinistra, con Riccardo Cattarini del direttivo provinciale Pd: «Non basta riaprire, come chiedono giustamente queste persone, bisogna fare un progetto serio e dare a tutti, operatori, lavoratori e clienti, ogni garanzia sanitaria. Se ripartire significa precipitare un'altra volta in un'emergenza incontrollabile, non servirà a nessuno. Poi, se le attività riaprissero, cosa venderebbero? Per acquistare bisogna averne l'interesse e poterselo permettere». «Sindaca – arringa – siamo davvero in questa situazione? Quanti monfalconesi oggi affollerebbero i negozi di abbigliamento e centri estetici?».

Per il dem «si sta sbagliando tutto»: prima urge «distribuire denaro, iniziando da chi che ne ha più bisogno», cioè «non riesce neppure a fare la spesa», come «ha fatto il Governo con i bonus alimetnari, disprezzati dalla sindaca, ma usati come in altri Comuni». Poi «un progetto di aiuti concreti, in denaro contante». L'ente «deve fare la sua parte e amministrare, non criticare e cercare divisioni». Il Pd regionale, con aperture a Roma, ha proposto la riapertura anticipata a metà maggio, in «presenza di una situazione sanitaria e di contagi sotto controllo come quella della nostra regione». –

CGIL, CISL, UIL

«Sarà un 1° maggio di crisi per Covid-19 Siamo perplessi»

Sarà un «1° maggio senza lavoro», di crisi dovuta alla pandemia. Lo affermano le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil in una nota. «In questo quadro il sindacato, conscio che la ripartenza sia necessaria, auspicabile ma potenzialmente rischiosa, ha siglato accordi di carattere nazionale fino al livello locale nelle singole aziende per garantire la sicurezza», sostengono. «Non possiamo – aggiungono – non vedere l'enorme problema di quanti, artigiani, commercianti, partite iva, rischiano di non superare la crisi se non sostenuti». «Ci lascia a dir poco perplessi – attaccano – il ritardo della politica nel tracciare la rotta per il futuro. Più che assistere a decreti che limitano le libertà, che normano e rinormano, spesso in maniera confusionaria, con misure prive del più elementare buon senso, la classe dirigente del Paese sarebbe chiamata a progettare i prossimi anni su temi quali ad esempio: che tipo di scuola avremo a settembre, che tipo di sanità, un modello di sviluppo industriale ed energetico. A oggi per esempio la regione non si è ancora espressa sull'investimento di circa 500 milioni che A2A vorrebbe fare sul territorio». —

IL PIANO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Uno studio sui dehors a Gradisca per aiutare i locali

Il municipio prepara le regole per sistemare ambulanti e gli esterni degli esercenti. Allo studio anche la riduzione di Tosap, Tari e Imu

Luigi Murciano / GRADISCA

La copertura dei costi relativi ai tributi comunali per tutto il lockdown. E l'individuazione di un contributo che finanzi la ripartenza. E ancora, uno studio su bancarelle, tavolini e dehors per farsi trovare pronti quando la stretta terminerà. Una sorta di "piano Marshall" in favore delle attività produttive è in fase di definizione a Gradisca d'Isonzo. La cittadina della Fortezza è particolarmente colpita al cuore dalla crisi legata all'emergenza Covid-19: il commercio di vicinato, i bar e la ristorazione, un settore alberghiero di livello e il piccolo artigianato sono la linfa vitale di una cittadina che non conta su grandi insediamenti industriali, ma che in compenso si distingue per una particolare vocazione emporiale e di servizi.

In queste ore anche nella verde cittadina isontina sono andati in scena i flashmob dei titolari di attività preoccupati per il proprio futuro. La giunta del sindaco Tomasinsig assicura che farà quanto nelle proprie competenze per non lasciare nessuno indietro. «È in fase di definizione un pacchetto di misure che intendono venire incontro alle esigenze delle categorie commerciali ed artigianali che hanno dovuto chiudere i battenti a causa dell'emergenza» assicura il vicesindaco e assessore alle Finanze, Attività Produttive, Commercio e Turismo, Enzo Boscarol. In questo periodo l'amministrazione comunale ha deciso la sospensione dell'emissione delle bollette di tutti i tributi locali, sia per le famiglie sia per le già citate piccole imprese. «In particolare per quest'ultime si sta studiando la possibilità di intervenire per il pagamento della Tari, dell'Imu, della Tosap (rispettivamente rifiuti, imposta municipale unica e suolo pubblico, ndr) e dell'imposta sulla pubblicità. Per le scadenze previste per tali tributi si è in attesa delle disposizioni governative e degli auspicabili sostegni regionali in materia – premette Boscarol – ma nel frattempo stiamo programmando una serie di iniziative per sostenere gli imprenditori di questi settori».

Per quanto concerne la Tari e la Tosap, alla luce dell'ultimo decreto che ha fissato per inizio giugno la possibile apertura di molti esercizi commerciali ed artigianali, «È in fase di studio – annuncia Boscarol – la possibile copertura da parte del Comune dei costi relativi a tali tributi. Si sta verificando sia la possibile copertura integrale dei periodi di chiusura degli esercizi, sia l'opportunità di un contributo per la ripartenza delle attività». La dimensione di tali interventi sarà fissata da palazzo Torriani in base ai fondi che l'amministrazione potrà mettere a disposizione per questo scopo. Per sostenere tali costi il Comune ha allo studio alcune coperture finanziarie tra le quali l'accesso a contributi regionali e il possibile utilizzo dell'avanzo di bilancio. «Inoltre al fine di favorire la ripartenza delle attività commerciali – prosegue Boscarol – e in previsione della loro riapertura, sono allo studio varie soluzioni tra le quali il posizionamento dei tavolini all'aperto secondo i limiti previsti per legge sul distanziamento sociale». Anche in previsione della possibilità dello svolgimento dei mercati settimanali è stato predisposto uno studio volto alla sistemazione degli ambulanti nel rispetto delle disposizioni ministeriali, che attualmente è all'esame dell'Ascom locale. «Abbiamo costantemente mantenuto i contatti con le associazioni dei commercianti locali e provinciali al fine programmare una serie di iniziative in modo sinergico – conclude Boscarol – consapevoli che solo in sinergia potremo ripartire». —

LA NOVITÀ

Caffè e brioche Resta in auto arriva Rossana

"Resta in auto, arriviamo noi". E così il cliente acquista di fronte all'attività caffè, bevande e soprattutto deliziosi dolciumi senza allontanarsi dal volante. A Gradisca l'idea è della giovane imprenditrice Rossana Regazzola: la sua "Pasticceria di Rossana" di via Carducci in questi mesi di lockdown ha continuato a lavorare, soprattutto con il delivery, la consegna a domicilio. Ma ora tenta anche la strada del "drive through", innovativa all'ombra della Fortezza, per affrontare la crisi. —

L.M.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Zero contagiati tra i disabili Fase 2 nei Cisi dell'Isontino

Riparte l'assistenza da metà maggio, via a sanificazioni e dotazione dei dispositivi
Il presidente Merzliak: «Ripresa graduale, dopo il confronto con Asugi e famiglie»

Marco Bisiach / GORIZIA

Mentre arriva l'attesa conferma ufficiale che tutte le strutture residenziali per persone disabili dell'Isontino sono Covid-free, il Cisi inizia a pensare alla fase 2, ovvero alla progressiva riattivazione di tutti i suoi servizi sul territorio, probabilmente dalla seconda metà di maggio. O, comunque, appena sarà possibile. Si avvicina, dunque, il momento della svolta per il mondo della disabilità messo a dura prova da questi mesi di emergenza coronavirus.

Ieri è arrivato (peraltro persino in anticipo rispetto alle attese) l'esito dei tamponi effettuati sugli ospiti disabili delle due strutture isontine che dovevano ancora completare lo screening, dopo quella di Villesse: tutti negativi sia i 25 utenti della residenza protetta di Gorizia, sia i 13 del centro residenziale di Begliano.

La sede del Cisi di Gorizia che assiste i disabili Foto Bumbaca

Un sospiro di sollievo che sancisce dunque come il virus non sia entrato nelle strutture dopo che erano state individuate le positività di due operatrici asintomatiche: una in servizio a Villesse, una neoassunta e non ancora operativa a Gorizia.

Sospiro di sollievo per i 38 test negativi dopo che un'operatrice era risultata positiva

«Adesso la sfida è quella di mantenere questo quadro, continuando a fare prevenzione, tenendo alta l'attenzione e confermando tutte le misure di sicurezza che abbiamo adottato sin qui», avverte il direttore del Consorzio isontino servizi integrati Saverio Merzliak. Che, contestualmente, annuncia per la giornata di lunedì un confronto con l'Asugi, i rappresentanti del Dipartimento di Prevenzione e i vertici dei Distretti Alto e Basso Isontino, per concordare la cronologia degli interventi da adottare in previsione della riapertura di tutti i servizi del Cisi per la disabilità: dai centri diurni al Servizio di integrazione lavorativa (il Sil, che promuove un centinaio di tirocini per persone disabili in enti e aziende), fino alle esperienze di vita autonoma come quelle degli appartamenti di Gorizia o Cassegliano.

Tra i progetti, forse per prima, ripartirà anche l'esperienza sperimentale di carattere socio-educativa di un giovane minorenne nelle cosiddette "Casette" di Villa Olga, a Gradisca d'Isonzo.

«La prospettiva è quella di ripartire, gradualmente, dalla metà di maggio in poi, a seconda delle possibilità, anche perché c'è tutta una programmazione da portare avanti – spiega Merzliak –. Una volta definiti e concordati gli interventi con l'Asugi e i Distretti, ci confronteremo con le famiglie, che ovviamente saranno libere di aderire o meno alle nostre proposte. In linea di massima visto che dovremo partire con numeri ovviamente ridotti, pensiamo di dare priorità agli utenti che vivono con famigliari che lavorano, o con un solo genitore anziano, o ancora con fragilità specifiche che valuteremo».

Intanto il Cisi ha iniziato la sanificazione radicale di tutti i centri diurni e delle sedi, ha acquistato mascherine e dispositivi di protezione e lavora per programmare gli screening con tampone per operatori e utenti che rientreranno. —

LA SCHEDA

A Gorizia, Begliano e Villesse abitazioni più gli spazi diurni

Il Cisi (Consorzio isontino servizi integrati) è l'ente che consorzia i 25 Comuni della provincia di Gorizia e la Regione, gestendo per loro conto servizi ed interventi a favore delle persone disabili. Tre sono le strutture residenziali gestite dal Cisi, che accolgono tra Gorizia, Begliano e Villesse 45 ospiti, e ad esse si affiancano numerosi centri diurni e altre case o appartamenti dedicati a progetti di vita autonoma, per gli utenti con disabilità meno grave. —

M.B.

La sottoscrizione ha permesso di aprire un fondo di solidarietà
Il sindaco Sergon: «Dieci famiglie non avevano mai chiesto aiuto»

Capriva raccoglie 6 mila euro e fa la spesa a chi ha bisogno

L'INIZIATIVA

Matteo Femia / CAPRIVA

Un cuore pieno di generosità. È quello dei cittadini caprivesi, che in un paio di settimane dall'avvio della sottoscrizione hanno raccolto 6.080 euro da destinare alle persone bisognose del paese. L'iniziativa era stata avviata dal Comune che, avendo riscontrato diversi casi di difficoltà nella propria cittadina in seguito alla crisi economica scatenata dall'epidemia sanitaria, ha pensato di istituire un conto corrente al quale effettuare delle donazioni.

Il sindaco Sergon fa visita a un anziano caprivese Foto Bumbaca

Oltre ogni più rosea previsione la risposta dei caprivesi, che hanno dimostrato una sensibilità encomiabile. «Non ci sono semplicemente parole per esprimere l'orgoglio di essere caprivesi – sottolinea il sindaco Daniele Sergon – grazie a questo fondo di solidarietà ripresenteremo i buoni spesa anche nei mesi di maggio e giugno». E proprio sul fronte dei bonus-spesa, grazie al regolamento fatto ad hoc dal Comune di Capriva, sono state fornite delle risposte sino ad oggi a 12 domande: famiglie che in questo modo avranno un aiuto in questo momento di difficoltà, di cui 10 che non avevano mai ricevuto altri aiuti pubblici in precedenza. «Il bando – ricorda ancora il sindaco – prevede una priorità per chi ha subito un danno economico dallo stato di emergenza, in particolare per i possessori di partita Iva o con figli minori a carico. Viene data priorità poi a chi non percepisce già altri aiuti economici statali e a chi non possiede disponibilità economiche sui conti correnti postali o bancari. In questo modo si va a dare aiuto a chi veramente sta passando un momento di difficoltà».

Ma il Comune di Capriva ha messo in campo anche altre iniziative in questo periodo: «Tra le convenzioni firmate con i negozi alimentari, sottolineiamo quella firmata con Campagna Amica di Coldiretti – dice Sergon –. Si è voluto dare un segnale molto chiaro e allo stesso tempo molto bello: la piccola distribuzione è a disposizione anche in questo momento difficile e si è organizzata per venire incontro alle esigenze attuali. Se gli aiuti economici restano sul territorio, siamo vicini due volte alla nostra comunità». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Due positivi all'ospedale di Monfalcone

La mappatura dei test sui 1400 dipendenti registra l'infezione asintomatica in un infermiere e in un medico di Ortopedia

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

I tamponi per isolare anche nei luoghi potenzialmente più critici, come le corsie d'ospedale, i soggetti positivi asintomatici al coronavirus di strada ne hanno fatta tanta, tantissima. Se è vero che in un breve lasso, cadenzati in tot numero al giorno, ne sono stati rilevati ormai 1.400 tra i due ospedali di Monfalcone e Gorizia, coprendo così l'85-90% del complessivo organico, si capisce lo sforzo compiuto dall'Azienda sanitaria per ottenere una mappatura quanto più congrua e completa della situazione locale.

In ogni caso, sorprendente che sull'impressionante mole di referti, tutti processati in house, cioè al pianoterra del distretto di via Galvani, i casi positivi siano risultati inferiori al numero di dita di una mano per entrambi i presidi. Di ieri la notizia che i due unici casi di trasmissione del Covid-19 al San Polo hanno riguardato un medico e un infermiere in servizio nel reparto di Ortopedia, sempre rimasto operativo in questi giorni e con attività regolare anche nei prossimi.

I due dipendenti, che «utilizzavano dispositivi di protezione individuale nell'esercizio» delle funzioni, sono risultati «positivi asintomatici», vale a dire privi di febbre, tosse o altro tipo di malessere: lo conferma il direttore sanitario dei due ospedali di Monfalcone e Gorizia Daniele Pittioni. «Conseguentemente sono stati posti in isolamento a casa e tutti i loro contatti chiamati a effettuare il tampone», puntualizza. Come da protocollo sanitario in casi simili. Infatti entrambi i lavoratori sono stati presi in carico dal Dipartimento della Prevenzione, che li monitora nell'eventualità in cui dovessero manifestarsi i sintomi tipici dell'infezione. «E al quattordicesimo giorno di assenza della malattia – prosegue Pittioni –, dopo tampone negativo, faranno regolarmente rientro al lavoro».

«È stata svolta in questo periodo – spiega il direttore sanitario – una massiccia campagna di "tamponatura" sul personale, che terminerà la prossima settimana interessando ancora i lavoratori del distretto, i dipendenti riscontrati in ferie, quelli del Centro trasfusionale e pure del Csm». Tutti ambiti valutati a minor incidenza di trasmissione. Infatti nell'organizzazione della

Nessuna conseguenza: il reparto del San Polo rimane regolarmente aperto e operativo

somministrazione dei test si è proceduto prioritariamente nelle aree ritenute più sensibili: in primis la Terapia intensiva Covid-19 di Gorizia, da cui si è partiti con i primi test a raggio diffuso, quindi la Terapia intensiva di Monfalcone, i due Pronto soccorso, Medicina e Chirurgia. Poi via via gli altri reparti fino al totale di circa 1.400 tamponi, per un rilievo quotidiano. La prossima settimana toccherà anche ai dipendenti della Rsa di Gorizia.

«È stato – sottolinea Pittioni – un lavoro indispensabile. Come il rifornimento, difficoltoso, di tutti i dpi da assegnare al personale, alla luce delle criticità nell'approvvigionamento su sfera nazionale. Ma qui nell'Isontino stiamo sorreggendo le necessità sul campo».

In termini assoluti, i due dipendenti di Asugi in servizio al San Polo e risultati positivi, pur asintomatici, non sono i primi ad aver contratto coronavirus. Pittioni riferisce di un precedente, fin qui non reso noto, che riguarda «un lavoratore per il quale però la trasmissione potrebbe essere avvenuta anche al di fuori dell'ambiente sanitario, settimane addietro». La persona sta bene e sarebbe già uscita dalla quarantena. –

IL PROTOCOLLO

In quarantena i due addetti

L'ospedale San Polo, dove nel reparto di Ortopedia si sono verificate due positività asintomatiche, per le quali è scattata la quarantena. Sopra il direttore sanitario Daniele Pittioni, munito di dpi. Foto Pierluigi Bumbaca

LA SOLIDARIETÀ

Dall'If Children monfalconese articoli sanitari per 900 euro

Mascherine, guanti in lattice e occhiali protettivi saranno messi a disposizione della squadra locale della Protezione civile

Alessandra Antoni / MONFALCONE

In questo momento di difficoltà ognuno sente il bisogno di dare una mano e fare qualcosa per restare vicino a chi lavora ogni giorno per il bene del prossimo. Con questo spirito l'International Football for Children Onlus nelle ultime settimane si è prodigata per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di materiale sanitario per la Protezione civile di Monfalcone. Grazie all'iniziativa del suo presidente Roberto Di Ponzio, l'associazione mette a disposizione 250 mascherine chirurgiche, 1000 paia di guanti in lattice, 12 paia di occhiali protettivi antivirus e 12 flaconi di gel disinfettante: un valore di ben 900 euro.

Un gesto reso possibile grazie ai fondi dell'International Football e alle donazioni del Piccolo Coro di Monfalcone, del circolo ricreativo dei vigili del fuoco di Gorizia e di alcuni privati da sempre vicini all'associazione isontina. L'International Football for Children Onlus è nata dieci anni fa a sostegno dei progetti per l'Unicef, con il quale collabora in parallelo ma in maniera autonoma organizzando manifestazioni ed eventi sportivi. «Pur essendo una piccola associazione – ha spiegato il presidente Di Ponzio – non potevamo restare con le mani in mano. Così ho attivato una piccola raccolta fondi coinvolgendo alcune delle realtà che da anni collaborano con noi. Il materiale verrà donato nei prossimi giorni direttamente ad Andrea Olivetti, responsabile del gruppo della protezione civile di Monfalcone, tramite il Comune di Monfalcone. A questo proposito, un ringraziamento va al sindaco Cisint e all'assessore Volante per la sensibilità che stanno dimostrando verso il Progetto Unicef, e alla Bcc di Villesse e Staranzano, che per noi rappresenta da anni un indispensabile punto di riferimento. Un grazie particolare, inoltre, a tutti coloro che anche in questa occasione ci hanno espresso la loro vicinanza pur restando lontani». Tra loro, ovviamente, il Piccolo Coro di Monfalcone, uno dei punti fermi dei progetti Unicef: «Di solito ci facciamo sentire con la nostra voce – ha commentato la direttrice artistica Francesca Moretti – questa volta non è stato possibile ma abbiamo comunque voluto dare un aiuto concreto». –

CASE DI RIPOSO E CENTRO ALZHEIMER

Tutti sani i 97 nonni di Ronchi, San Canzian e Fogliano

Esiti comunicati ieri al sindaco Vecchiet «Risultato importante perché ai familiari si è chiesto un sacrificio di rilievo»

Luca Perrino / RONCHI

Tutti negativi gli esiti dei tamponi effettuati nei giorni scorsi sui 97 ospiti della residenza protetta per anziani Domenico Corradini di Ronchi dei Legionari, del centro Alzheimer Argo di San Canzian e della De Gressi di Fogliano Redipuglia.

Il risultato è stato comunicato ieri pomeriggio al sindaco Livio Vecchiet che, assieme all'assessore alle Politiche sociali Gianpaolo Martinelli e alla responsabile dei Servizi alla persona Sara Angelini, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. L'esito negativo degli ospiti segue quello dei tamponi che, qualche settimana fa, avevano interessato tutto il personale. «Il mio primo pensiero e quello di tutti i colleghi di giunta – afferma l'assessore – va alle famiglie, cui è stato chiesto, in questo periodo, un sacrificio enorme, ovvero quello di astenersi dal visitare i propri cari. Non è cosa da poco, anche se si pensa a quello che è lo stato d'animo di chi ha dovuto ricorrere alle nostre strutture per accudire gli anziani». «In questi due lunghi mesi – prosegue – si sono usate le nuove tecnologie per rendere meno difficile l'isolamento e qualcuno, poi, è riuscito a salutarli dalla finestra. Ma l'esito negativo dei tamponi è una notizia che ci rincuora e ci ripaga della scelta che abbiamo intrapreso».

A rendere meno difficili le giornate degli anziani ci sono anche le animazioni da parte del personale, che continuano, e anche i contributi che, su Skype o con le varie piattaforme internet, vengono resi dalle associazioni e dai volontari. Non manca nemmeno la lettura dei giornali, con tanto di spazio per il dibattito e l'approfondimento. —

Ospiti alla Corradini di Ronchi

L'emergenza coronavirus

Parla il presidente dell'Istituto superiore di sanità: «Risultati se le misure sono uguali per tutti. A settembre si potrà tornare nelle aule»

Brusaferro: «No a riaperture per zone Nelle scuole ancora troppi rischi»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Le riaperture accelerate nelle regioni con meno contagi? «I buoni risultati raggiunti fino ad oggi li abbiamo ottenuti con misure uguali per tutti». Il ritorno in aula a settembre? «Con creatività e tecnologia un ragionamento si può fare». Il professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità alterna le aperture alla prudenza. E sui test sierologici sul lavoro esprime più di una perplessità.

Professore, ha visto i numeri di oggi? Oltre tremila malati in meno. C'è da essere ottimisti?

«Sicuramente orgogliosi di come il Paese ha saputo contenere l'epidemia sia nella zone ad alta che a bassa circolazione. Una riprova della bontà delle misure adottate, ma anche dell'impegno degli italiani nel rispettarle. Però il virus circola ancora e le stime ci dicono che i casi possono essere dieci, venti volte superiori a quelli riportati. Lo studio sierologico che si sta per avviare su un campione di 150mila persone aiuterà a capire dove e in che misura l'infezione si è diffusa. Comunque siamo lontani dalla soglia minima del 70% per l'immunità di gregge. È importante per questo non abbassare la guardia».

Ma nelle regioni dove ormai i nuovi casi sono appena una manciata si potrebbe allentare un po' più la stretta?

«I buoni risultati che leggiamo oggi sono stati raggiunti con misure uguali per tutti e una mobilità tra le regioni molto limitata. Gli spostamenti da aree ad alta a quelle a bassa circolazione del virus potrebbe favorire una ripresa dei contagi. È bene adottare la politica dei piccoli passi, valutando la situazione dopo 14 giorni dalla prime riaperture».

SILVIO BRUSAFERRO
PRESIDENTE DELL'ISS
È MEDICO E DOCENTE UNIVERSITARIO

«Lo studio sierologico su un campione di 150mila persone aiuterà a capire dove e in che misura l'infezione si è diffusa»

«Siamo lontani dalla soglia minima del 70% per l'immunità di gregge. Importante per questo è non abbassare la guardia»

I NUMERI DEL CONTAGIO

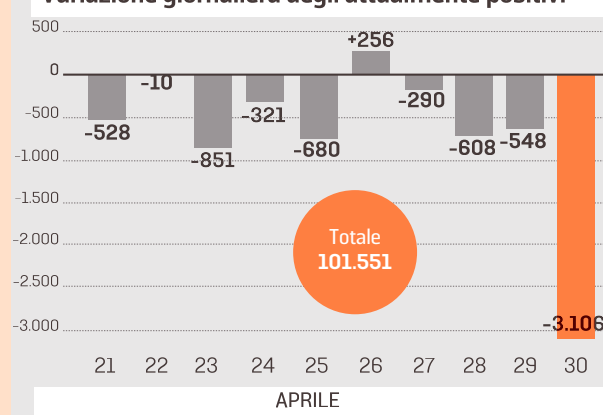
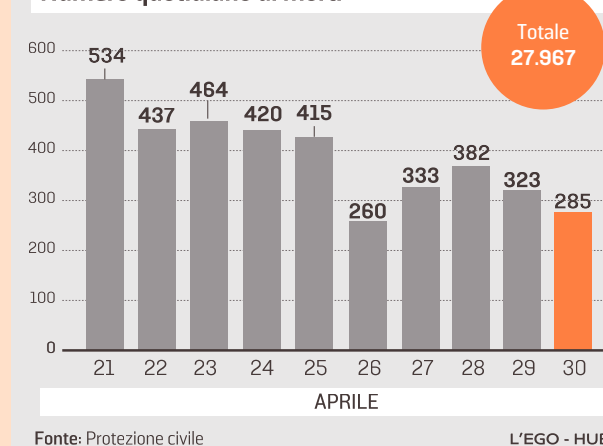
Il ministro Speranza ha appena firmato il decreto che fissa i parametri per scoprire dove la situazione dovesse andare fuori controllo. Come funzionerà?

«Diciamo che è stato ideato un cruscotto che consentirà settimanalmente di monitorare in modo omogeneo le diverse situazioni territoriali, valutando la capacità di rintracciare e testare rapidamente i nuovi casi, gli accessi ai pronto soccorso, il tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva. Questo consentirà di decidere la chiusura di singole aree o strutture dove si presentino livelli elevati di rischio. Oggi abbiamo già 74 zone rosse che hanno consentito di spegnere sul nascere molti incendi».

Cosa vi spaventa tanto del ritorno in aula dei ragazzi?

«La scuola è un luogo di aggregazione. Gli studi ci dicono che ogni ragazzo mediamente in un giorno entra in contatto con 9 persone, il doppio dei contatti di un adulto che va a fare la spesa o entri alle poste. Poi c'è la mobilità da e per la scuola. È vero che i più giovani si ammalano di meno, ma molti di loro sono asintomatici o paucisintomatici. La scuola quindi richiede grande attenzione e cautela».

Ma a settembre le scuole potranno riaprire i cancelli?

«Sono ottimista, ma anche realista. Fino a che non avremo un vaccino dovremo convivere con le regole igieniche e del distanziamento. Dobbiamo capire come applicarle al contesto scolastico. Ma per settembre un ragionamento può essere esplorato. Magari con un po' di creatività, dispositivi di protezione e l'uso delle tecnologie. Vanno comunque evitate le situazioni pericolose di affollamento e i contatti troppo ravvicinati. Poi andrà simulato l'impatto del modello».

Serve fare i test sierologici sul lavoro se non attestano l'immunizzazione?

«I test oggi ci dicono se abbiamo gli anticorpi marcatori di un'infezione in corso o pregressa. Ma serve sapere anche se sono quelli specifici del virus e non solo della famiglia dei coronavirus, oltre che conoscere la loro capacità protettiva. Ognuno poi può dare falsi positivi o falsi negativi, che sono aspetti importanti da conoscere. E poi in caso di positività è necessario fare anche il tampone. Per questo è importante che vengano fatti sotto guida medica e dei dipartimenti di prevenzione delle Asl».

Uno studio cinese conferma che chi guarisce dal Covid produce anticorpi, sappiamo se sono immunizzanti?

«Le conoscenze scientifiche si stanno fortunatamente accumulando e confido che nelle prossime settimane potremo avere una migliore conoscenza anche rispetto all'uso dei test sierologici». —

L'emergenza coronavirus

La Apogeo di Roma ha ottenuto forniture da 43 milioni per la Protezione Civile. Dal Sudafrica le Ffp2 a quasi 3 euro

Così la ditta di gadget triplica gli incassi con i prezzi d'oro sulle mascherine

LA STORIA

Matteo Civillini
Gianluca Paolucci

La Apogeo è una srl di Roma specializzata in gadgettistica. Nel 2018, ultimo bilancio disponibile, ha registrato un fatturato di circa 11 milioni di euro. Poi è arrivata l'emergenza Covid e ha ottenuto contratti con la Protezione civile per oltre 43 milioni per la fornitura di dispositivi di protezione. Di questi, 16 milioni risultano già liquidati il 10 aprile scorso. Nel sito della società, la prima schermata è una lettera della Protezione civile che attesta Apogeo come "fornitore affidabile" in relazione proprio ai Dpi per l'emergenza – anche per quanto riguarda condizioni, qualità e prezzi delle offerte.

La lettera fa seguito a un articolo un articolo de l'Espresso che aveva sollevato il caso della Apogeo, indicata dalla Protezione civile come intermediario di una fornitura già concordata. Nella replica al settimanale, l'ad Fabrizio Macchia ha scritto, tra le altre cose, che "la percentuale (sulle commesse) è variabile in base al nostro prezzo di acquisto e alle condizioni di mercato, i nostri prezzi sono comunque sempre stati etici, assolutamente lontani da qualsiasi forma di speculazione e comunque sempre al di sotto di 2, 00 euro cad per mascherine FFP2". Sta di fatto che il primo contratto reperito da La Stampa e IrpiMedia, del 27 febbraio scorso, indica un prezzo di 2, 90 euro proprio per delle mascherine Ffp2, da ritirare a cura della Protezione civile in Sudafrica. Offerta da confermare entro un'ora e mezza, pena la decadenza.

Il fatto è che i prezzi delle mascherine, nei giorni più cupi della pandemia, sono letteralmente impazziti e gli approvvigionamenti difficili. Le chirurgiche oscillano dagli 0, 08 euro di quelle prodotte dall'italiana Montrasio agli 1, 67 euro l'una della partita arrivata dal Giappone. Peccato che le prime siano senza certificazione e siano finite sui giornali perché paragonato a un panno per pulire dall'assessore lombardo Giulio Gallera.

Un'immagine di archivio di mascherine: nei giorni della pandemia sono diventate beni di largo consumo

Anche per le più protettive Ffp2 la forchetta dei prezzi pagati dalla Protezione Civile è notevole. Tra le più a buon mercato, paradossalmente, ci sono quelle di aziende leader del settore come Uvex Italia e 3M. Le hanno fornite a importi che partono da 1, 65 euro e 1, 37 euro rispettivamente. I prezzi lievitano quando di mezzo ci sono gli intermediari. Aziende che importano dall'Asia, spesso senza competenze specifiche nel settore medico ma che si sono reinventati durante la crisi. Come la Apogeo, che dai 2, 90 euro iniziali va detto che scende fino a 1, 60 euro.

Si sa, in tempi di crisi, il prezzo e le condizioni d'acquisto le fanno il mercato e i fornitori non se lo sono lascito sfuggire. C'è chi come la tedesca Imstec consiglia alla Protezione Civile di garantirsi fin da subito ordini giornalieri di produzione. "Una scelta saggia viste le circostanze internazionali", scrive un responsabile dell'azienda a fine marzo. Certamente non a prezzi di favore: 0, 89 euro per le chirurgiche e 3, 10 euro per le Ffp2 senza filtro spedite da Hong Kong. Il Governo ne ha prese 450mila per tipo in prima battuta. Oppure come la Sichuan Kemique, produttore di macchine agricole nella provincia di Hubei – epicentro dello scoppio della pandemia – che sembra non fidarsi dello Stato italiano. "Siamo preoccupati che non pagherete la merce dopo l'ispezione", scrive la manager dell'azienda, "non è una piccola quantità, sarebbe un grave ammanco per noi".

C'è anche chi però non se ne approfitta della situazione. La Mediberg di Bergamo, per esempio, fornisce 1, 2 milioni di mascherine chirurgiche a 4 strati al prezzo di 0, 24 euro l'una. Durante lo scambio di email l'Ad dell'azienda che produce dispositivi medici si offre anche di intermediare l'acquisto di ulteriori prodotti dalla Cina, senza chiedere nessuna commissione. —

L'emergenza coronavirus

L'avvertimento di Mattarella «Senza lavoro non c'è l'Italia»

Il Primo Maggio del capo dello Stato: le istituzioni collaborino
Poi il richiamo al governo: «Servono indicazioni chiare»

Ugo Magri / ROMA

Il governo dia indicazioni «ragionevoli e chiare» su come combattere il virus, in modo che i cittadini ne comprendano il senso e si adeguino alle direttive, senza bisogno metterli in riga. Così si raccomanda Sergio Mattarella, quasi a conclusione del suo messaggio per la festa dei lavoratori.

Difficile non scorgere in quei due aggettivi un garbato riferimento all'ultimo decreto del premier, che ha spazientito tutti e perfino i vescovi; il presidente si attende in futuro disposizioni meno controverse. Allo stesso modo Mattarella, sempre in occasione del Primo Maggio, manifesta la speranza che «tra istituzioni e nelle istituzioni» venga instaurato un «responsabile clima di leale collaborazione»: quello che per giudizio unanime è finora mancato tra lo Stato centrale e le Regioni, incapaci di coordinarsi sulle misure da adottare nella "fase2". I governatori procedono in ordine sparso, con fughe in avanti e battaglie di retroguardia, senza che il governo riesca a fare la dovuta sintesi. Nonostante questo spettacolo, gli italiani stanno dimostrando un «ammirevole senso di responsabilità» che Mattarella riconosce e apprezza volentieri.

Il presidente Sergio Mattarella

Altri passaggi meritano attenzione. Ad esempio là dove il capo dello Stato fa intendere come la fine dall'emergenza non sia affatto dietro l'angolo. Cioè che appare finalmente possibile è «un graduale superamento delle restrizioni», ma con molta prudenza. Serve infatti «consolidare i risultati fin qui ottenuti». Non vanno resi vani i sacrifici fin qui compiuti «se vogliamo riconquistare, senza essere costretti a passi indietro, condizioni di crescente serenità». Insomma: Mattarella registra i passi avanti, però dà implicitamente torto a chi (tra i politici e non solo) cavalca le impazienze o sparge l'illusione di un rapido ritorno al passato. Perlomeno fino all'arrivo di un vaccino non avremo purtroppo alcuna nuova normalità, questo fa intendere il presidente. Ci attende a suo avviso un futuro denso di incognite, la prova sarà drammatica per molti, incominciando da quanti sono stati licenziati in conseguenza del blocco o che rischiano il posto. Ma la nostra Repubblica «non può esistere senza il lavoro», garantisce il presidente. Riconquistarlo sarà il primo obiettivo. Già, ma come?

Non c'è che un modo, secondo Mattarella: «Governare con sapienza i cambiamenti». Le filiere produttive e distributive andranno tutte riprogettate con la fantasia degli imprenditori. Eliminare il lavoro nero e irregolare, evitando di mettere in piedi ulteriori precarietà, sarà il dovere dei sindacati.

Enormi metamorfosi attendono il sistema Italia: «La battuta di arresto spinge ad accelerare la strada verso un cambiamento che sappia valorizzare e non subire fenomeni come globalizzazione e digitalizzazione», dice il capo dello Stato. Insomma: molto è destinato a cambiare nelle nostre società, nessuno può prevedere come sarà il domani. Ma per il presidente un grande dramma come l'epidemia può essere tramutato in una sfida vittoriosa, in una opportunità di crescita pure per i più deboli. —

Un corteo del Primo Maggio 2019 nelle vie del centro di Torino
Sotto, il presidente di Confindustria Bonomi col premier Conte

Il presidente Bonomi: «Avviata una campagna per nazionalizzare»
I sindacati chiedono garanzie. Landini: prorogare blocco licenziamenti

Confindustria attacca Conte «Misure incerte per ripartire»

IL CASO

Paolo Baroni

Carlo Bonomi attacca di nuovo il governo sulla gestione dell'emergenza coronavirus e sulle misure per le imprese. «Stiamo andando verso una riapertura delle attività economiche purtroppo caratterizzata da un caotico susseguirsi di misure incerte e contraddittorie» ha detto ieri il presidente designato di Confindustria. E alla vigilia del primo maggio, mentre l'Istat segnala i primi effetti veri della crisi (col Pil del primo trimestre che crolla del 4,7 per cento e un boom degli inattivi cresciuti a marzo di 301 mila unità) anche i sindacati incalzano Conte via social e tv.

«Dopo il protocollo per la sicurezza serve un protocollo per lo sviluppo - attacca Maurizio Landini -. Dentro al nuovo decreto dobbiamo pensare non solo a cosa facciamo a maggio, ma ci devono essere provvedimenti che nell'affrontare l'emergenza aprano a un progetto di riforme di cambiamento di questo Paese». Da subito però il leader della Cgil chiede che vengano riconfermate «una serie di misure importanti: penso agli ammortizzatori sociali, alla liquidità da dare alle imprese, penso che vada prorogato il provvedimento che ha bloccato i licenziamenti e sicuramente emerge un problema di sostegno alla povertà».

LAVORO, MA IN SICUREZZA

«La priorità per far ripartire il Paese deve essere il lavoro, un lavoro fatto in sicurezza» ha ammonito a sua volta il segretario della Cisl, Annamaria Furlan, ricordando che in questo primo maggio senza cortei e senza manifestazioni, il «lavoro manca anche a tanti invisibili, a tanti lavoratori in nero sfruttati e privi di tutele che non siamo riusciti a estendere a tutto il mondo del lavoro». Per Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil, «il Coronavirus ha fatto capire gli errori compiuti in passato e i danni delle politiche liberiste: l'Italia ha bisogno di solidarietà, di giustizia sociale, di diritti, di lavoro, di investimenti».

Particolarmente duro e molto schietto, così com'è nel suo stile, è stato il discorso del presidente incaricato di Confindustria al Consiglio generale dell'associazione che ieri ha dato l'ok alla

FASE 2: IL CALENDARIO

4 maggio
La vera fase 2 inizierà lunedì con la ripartenza delle attività del settore manifatturiero, dal tessile alla moda, dalle auto alle costruzioni. Via libera anche al commercio all'ingrosso e ai cantieri privati. Tutte le aziende e le realtà produttive sono obbligate a seguire rigorosamente i protocolli di sicurezza che prevedono norme igieniche e distanziamento.

18 maggio
Sarà la volta dello sblocco per il commercio al dettaglio. Alzano le saracinesche negozi di abbigliamento, scarpe, arredamento, gioiellerie, concessionari auto e moto. Ancora chiusi parrucchieri ed estetisti, bar e ristoranti (che nel frattempo potranno continuare le consegne a domicilio o servire piatti e bevande da asporto).

1° giugno
Se non ci saranno novità nei prossimi giorni, questa sarà la data in cui riapriranno tutte le attività ancora chiuse. Si va quindi da bar e ristoranti a parrucchieri, estetisti e negozi di tatuaggi. Essendo queste le categorie considerate più a rischio, i titolari dovranno attenersi a rigide disposizioni. Per i ristoranti entrate e uscite differenziate, tavoli distanziati, sanificazione frequente.

Il filosofo e politologo: «Il coronavirus sarà un incredibile acceleratore della trasformazione
È come nel 1929, ma questa volta il cambiamento riguarda l'essenza del capitalismo»

Cacciari: «Attività e persone La crisi stravolgerà tutto quanto»

L'INTERVISTA

Francesco Bei

Il Coronavirus come «formidabile acceleratore» di una gigantesca trasformazione del capitalismo, una rivoluzione che «investirà in maniera irreversibile il lavoro» e determinerà non solo il destino personale di milioni di persone, ma la stessa possibilità di sopravvivenza della democrazia. Di fronte alla pandemia, il filosofo Massimo Cacciari osserva questo Primo Maggio senza lavoro come l'alba di una nuova era. Gravida di incognite e pericoli per il mondo come l'abbiamo conosciuto finora.

Non possiamo che iniziare dall'Organizzazione mondiale del lavoro: dicono che un miliardo e mezzo di persone – la metà degli occupati del pianeta – potrebbe perdere i propri mezzi di sussistenza a causa del Covid. È questa la dimensione della crisi che stiamo vivendo?

«È come nella Grande Crisi del 1929, solo che stavolta stiamo assistendo un cambiamento profondo dei rapporti di forza all'interno del capitalismo e tra Capitale e Lavoro. Ci sono settori distrutti e altri, come il sistema dei Big Data e l'e-commerce, che stanno realizzando guadagni strepitosi. Il gioco prevede vincitori e vinti».

Gli sconfitti chi sono?

«Non c'è dubbio che la crisi del Coronavirus abbia portato alle estreme conseguenze tendenze già in atto da tempo. Si è rivelata come un formidabile acceleratore della trasformazione del lavoro e della sostituzione della attività umane più "meccaniche" con la tecnologia.

Massimo Cacciari

La velocità del cambiamento è tale che rende quasi impossibile governarlo e dirigerlo. Quale politica è in grado di farvi fronte?».

Appunto, la democrazia non rischia di restarne schiacciata insieme al lavoro?

«C'è da temerlo. Se in pochi mesi in Italia raddoppia il numero già alto dei disoccupati, si pongono problemi sociali ed economici gravissimi. Si impone l'esigenza di immaginare interventi assistenziali poderosi. Il Reddito di cittadinanza, nonostante tutte le critiche, si è dimostrato un'idea necessaria, perché la tendenza è quella».

È possibile che almeno una parte di questi milioni di lavoratori si possa reimpiegare nei settori della cura alla persona, nella scuola, nella sanità?

«È quello che va fatto. Ma se vuoi permettere alle persone di reinventarsi nel campo dei servizi ti devi porre il problema delle risorse, di come fare ad accompagnare in questo percorso chi deve cambiare strada».

Il pasto non è mai gratis. Lo Stato si può indebitare senza limiti?

«Ovviamente la risposta è no, quindi il passo successivo è chiedere qualcosa in più a quei settori industriali che sono sulla frontiera di queste innovazioni e ne stanno traendo legittimi e grandi profitti».

Il problema è come tassarli, sono quasi tutti all'estero…

«Infatti deve essere l'Unione europea a lottare senza indugio contro i paradisi fiscali, a partire da quegli Stati canaglia dentro i suoi confini. Se non c'è un sistema fiscale equo, all'altezza della sfida che viviamo, non ne usciamo».

Lo Stato come ne esce dalla crisi?

«Parliamoci chiaro, se si può sperare che l'emergenza sanitaria finisca presto, le trasformazioni innescate saranno perenni. Tra queste, lo Stato sarà spinto ad assumere una fisionomia decisionista-autoritaria».

Il lavoro e i sindacati che fine faranno?

«Stiamo assistendo in corpore vivi a un esperimento di scomposizione totale dell'organizzazione del lavoro. È la nascita del lavoro virtuale, con il lavoratore che resta a casa sua: ma così lavora il doppio e costa all'azienda la metà. È chiaro che, con i lavoratori soli a casa, anche il sindacato – che già viveva una sua crisi di rappresentanza - sparisce definitivamente».

Parliamo di Conte? Il governo come ha gestito questo cigno nero?

«La risposta del governo è stata occasionale, la vicenda dei "congiunti" dimostra lo stato confusionale che regna. La crisi ha fatto venire alla luce i vizi storici del sistema italiano, a partire dalla fragilità delle regioni. È evidente che il sistema regionalistico così non funziona e va rivisto. Mi chiedo, ad esempio, se avessimo avuto un Senato delle regioni ci sarebbe stato questo caos? E con le macro-regioni?».

Glielo richiedo. La democrazia sopravviverà a queste spinte?

«Dipende. La politica deve mettersi gli stivaloni magici del gatto e dobbiamo tutti sperare che si metta a correre davvero. Perché, se non ce la fa, sarebbe l'infarto delle democrazie liberali e già si vedono i modelli che riscuotono più consenso: la Cina e la Russia sono davanti a noi. La sfanghiamo se tutti i leader europei diventano consapevoli del rischio».

Altrimenti?

«Altrimenti finiamo lì». —

squadra dei vicepresidenti. «Un conto è chiedere un freno alla corresponsione dei dividendi, altro e del tutto inaccettabile è avviare una campagna di nazionalizzazioni dopo aver indotto le imprese a iperindebitarsi» si è sfogato Bonomi dando voce alla forte insofferenza delle imprese.

«Mentre lo Stato chiede per sé in Europa trasferimenti a fondo perduto, a noi chiede di continuare di indebitarci per pagare le tasse allo Stato stesso» ha aggiunto Bonomi, sostenendo che «la tentazione di una nuova stagione di nazionalizzazioni è errata nei presupposti e assai rischiosa nelle conseguenze, sottraendo risorse preziose alle aziende per soli fini elettorali».

DEROGARE AI CONTRATTI?

Quindi, il futuro numero uno degli industriali ha avanzato al governo una serie di richieste: in attesa di capire se ci saranno trasferimenti a fondo perduto ha chiesto che le imprese possano restituire i prestiti in almeno 10-15 anni anziché in 6 anni come previsto, a seguire lo sblocco immediato dei 35 miliardi di euro disponibili subito per le grandi opere ed il rafforzamento delle misure di Industria 4.0.

Quanto alla ripartenza delle attività il presidente designato di Confindustria ha aperto anche un fronte coi sindacati puntando ad ottenere una deroga rispetto agli attuali contratti nazionali e chiedendo al governo di agevolare «quel confronto leale e necessario in ogni impresa per ridefinire dal basso turni, orari di lavoro, numero giorni di lavoro settimanale e di settimane in questo 2020» perché è sua convinzione che «senza questo sforzo collettivo la ripresa resta sotto ipoteca. È impossibile pensare di perdere l'8 o il 10 per cento del Pil e che dopo uno o due mesi possa tutto ritornare come disposto dai contratti vigenti».

Già, le fabbriche chiuse. La crisi innescata dal coronavirus ha aggravato molte situazioni già molto difficili, come quella di Alitalia che si appresta a mettere in cassa integrazione più della metà dei suoi 12mila dipendenti, e ne ha quasi fatte scomparire altre dai monitor, a partire da quella dell'ex-Ilva, altri 12mila posti di lavoro in ballo, certamente il più difficile di tutti i 160 tavoli di crisi aperti al Ministero dello Sviluppo Economico e in questi mesi tutti finiti nel limbo. Come la vicenda Whirlpool (tant'è che oggi i 402 lavoratori del sito di Napoli daranno vita ad un flash mob virtuale sulla piattaforma Facebook) o come la vicenda della ex Embraco, con 407 persone senza lavoro, senza stipendi e senza prospettive oramai «per il terzo primo maggio consecutivo». Protestano Fim, Fiom e Uilm: «Una situazione davvero inaccettabile». —

CASSA INTEGRAZIONE

Artigiani, erogati 80 milioni di euro ai lavoratori

Ci sono lavoratori che, in Italia, hanno già ricevuto la cassa integrazione. Fsba, il Fondo di solidarietà bilaterale dell'Artigianato (costituito da Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claai, Cgil, Cisl e Uil), ha già effettuato bonifici a quasi 170mila persone per un totale erogato di 80 milioni di euro circa. «Stiamo procedendo con la massima velocità» dice Fausto Cacciatori, presidente di Fsba.

L'emergenza coronavirus: Istria, Dalmazia e Quarnero

I marina croati sono pronti a ripartire

Attesa per la riapertura dei confini. Ma in vista di un fatturato ridotto l'Aci chiede sgravi fiscali al governo

Andrea Marsanich / FIUME

Da tempo gli addetti ai lavori hanno individuato nel turismo nautico il segmento dell'industria turistica croata destinato a fare da apripista alla faticosa ripresa dopo la pandemia: la speranza è che i primi, sebbene timidi, segnali possano manifestarsi già nel corso dell'estate. Si tratta di un segmento che mette a disposizione dei diportisti 72 marina e 142 porti, per un totale di 17 mila ormeggi in mare e di altri 8.500 destinati al rimessaggio a secco, il tutto nelle varie strutture dislocate lungo le coste istro–quarnerino–dalmate, isole comprese.

Dopo annate di cifre in costante crescendo, la pandemia ha inferto ovviamente un colpo formidabile al comparto, dove ora si sta valutando il modo migliore per cercare di ripartire. Kristijan Pavić, direttore dell'Aci, l'azienda statale che gestisce oltre una ventina di strutture, ha sottolineato che sarà indispensabile l'intervento del governo: «Le direzioni dei nostri 22 marina sono in contatto pressoché continuo con la clientela, che da parte sua segue in modo attento l'evolversi del quadro epidemiologico in Croazia. Si sta facendo strada, da entrambe le parti, un moderato ottimismo e tutti attendono la riapertura dei confini, affinché i diportisti possano raggiungere i porticcioli e le loro imbarcazioni».

Al governo guidato dal premier Andrej Plenković è stato chiesto di dare una mano al settore, facilitandone la ripresa. Tre le richieste inviate a Zagabria: la prima consiste nell'esentare i marina, per quest'anno e quello successivo, dal pagamento della tassa di concessione per l'utilizzo del demanio marittimo; la seconda punta alla possibilità di garantire ai dipendenti dei marina il supporto statale legato al versamento dello stipendio mensile di 4 mila kune (530 euro), emolumento che viene assicurato dallo Stato per tre mesi.

Infine l'Assomarina, che è attiva nell'ambito della Camera dell'Economia croata, ha chiesto a sua volta al governo di far scendere dal 25 al 13% l'aliquota Iva relativa all'erogazione dei servizi per la sistemazione di diportisti e natanti nei porticcioli turistici.

Il salario statale di 4 mila kune non è stato concesso a quanti lavorano nel settore (quasi 600 mila invece i beneficiari di questo ammortizzatore sociale nel Paese) perché la loro attività comincia ufficialmente il primo aprile e dunque le direzioni dei marina non possono dimostrare che il coronavirus abbia causato il calo delle entrate nei primi tre mesi dell'anno in corso. «I 72 marina danno lavoro in tempi normali a circa 2.500 persone – ha proseguito Pavić – ma la crisi ha costretto purtroppo 1600 dipendenti a restare a casa». L'Aci, la maggiore catena di porticcioli turistici nel Mediterraneo, non ha licenziato nessuno dei suoi dipendenti, ha precisato Pavić: «Stiamo cercando di capire quando potrebbe verificarsi la necessità di impiegare lo stesso numero di lavoratori avuto nel periodo antecedente la crisi», in uno scenario che prefigura come «di certo la stagione 2020 sarà ben diversa da quelle precedenti, con entrate di molto inferiori rispetto al 2019». Da qui appunto la richiesta di un salvagente da parte del governo.

Il direttore dell'Aci ha aggiunto che l'azienda resta intenzionata ad attuare il proprio piano di investimenti, che prevede la costruzione di altri tre marina: da attuare però quando la situazione si sarà fatta migliore. Il piano contempla la realizzazione di porticcioli a Fiume, a Lussino e a Novalja, sull'isola di Pago. —

Il marina gestito dall'Aci nel centro storico di Pola proprio davanti all'Arena

IL SINDACATO

«Pari diritti da garantire ai lavoratori frontalieri»

TRIESTE

È un problema che coinvolge, stima il sindacato, 15 mila lavoratori transfrontalieri. Ed è per loro che si rinnova l'appello alle istituzioni italiane e slovene: a quanti ogni giorno si muovono a cavallo del confine va garantita la parità di trattamento, così come del resto prevede la legislazione comunitaria, e va riconosciuto lo specifico status dei lavoratori frontalieri in queste aree, in termini fiscali e assistenziali.

Lo ha ribadito ieri, nel tradizionale incontro al valico di Rabuiese alla vigilia del Primo maggio, il Consiglio sindacale interregionale (Csi) Friuli Venezia Giulia-Slovenia. Gli esponenti di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati sloveni Zsss e Ks90 si sono ritrovati per chiedere tutele e diritti paritari: tema tanto più urgente nella situazione causata dall'epidemia del coronavirus, «che sta provocando, oltre a problemi sanitari gravissimi, anche riflessi pesanti sull'economia e sull'occupazione, aggravati dalle misure di limitazione della mobilità tra i due Paesi». I due governi hanno adottato «misure di assistenza e sostegno per i lavoratori che, nel caso dei frontalieri, richiedono un coordinamento anche fra i vari enti preposti» per garantire i diritti. Diritti negati fra l'altro ai tanti lavoratori che continuano a operare senza contratto. Il Csi richiama Roma e Lubiana alla «piena attuazione» delle linee emanate dall'Ue per i frontalieri in questo periodo di emergenza, chiedendo nel contempo a Bruxelles una «nuova politica di investimenti e di crescita». —

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

LE NUOVE DISPOSIZIONI DEL GOVERNO

Lubiana allenta i lacci anti Covid-19 Ok a negozi e a ristoranti all'aperto

Prime riattivazioni lunedì. Il ministro: entro il mese confini aperti con la Croazia. Tempi lunghi per l'Italia

Mauro Manzin / LUBIANA

Sembrava non voler concedere un centimetro alla lotta al coronavirus, ma ora la Slovenia, sentiti gli esperti epidemiologi, ha deciso di allentare i lacci sociali con cui erano stati imbrigliati i movimenti e le libertà dei cittadini. Resta però ancora il divieto di movimento e di formare gruppi di persone nei luoghi pubblici. Ci si potrà comunque recare nelle location che saranno "sbloccate" dal lockdown.

Ieri le nuove misure, o meglio gli allentamenti di quelle in essere, sono stati illustrati dal portavoce del governo Jelko Kacin e dal ministro degli Interni Aleš Hojs. Ma vediamo nell'ordine quali sono questi nuovi "regolamenti" decisi dalla compagine governativa guidata dal premier Janez Janša (destra populista). Da ieri è possibile oltrepassare i propri confini comunali. «In relazione a ciò non ci sono particolari direttive - ha spiegato Hojs - ma a tutti raccomandiamo che si mettano in viaggio solo in casi urgenti», rispettando sempre tutte le regole di base quali l'uso della mascherina e del distanziamento interpersonale. Il ministro ha anche ammonito che non vuole vedere casi di super affollamento nei luoghi di villeggiatura nel corso di queste vacanze in occasione del Primo maggio. Per il titolare degli Interni si può passeggiare nei boschi ma sempre osservando le misure di base e non formando gruppi di persone.

Lunedì riapriranno tutti i negozi, fatta eccezione per i centri commerciali. A questo proposito il ministro Hojs è stato chiaro: se si aprono i negozi è chiaro che le persone possono recarvisi liberamente. Lo stesso vale anche per la ristorazione che sempre dal 4 maggio potrà tornare operativa, ma solo sulle terrazze all'aperto e nei giardini rispettando le distanze di sicurezza sanitarie. Sempre lunedì potranno partire gli allenamenti per quanto riguarda gli sport individuali ma anche quelli di squadra, purché gli atleti lavorino individualmente. È concesso loro di parlare assieme per pochi minuti e il tutto dovrà svolgersi rigorosamente a porte chiuse e la squadra sarà in quarantena. Si riapriranno ai fedeli inoltre le chiese al cui interno però dovranno mantenersi le distanze sanitarie di sicurezza e si potranno celebrare riti e messe.

L'11 maggio si torna sui mezzi pubblici. Resta l'obbligo di mascherine e distanziamento

L'11 maggio sarà riattivato il trasporto pubblico per il quale il ministero della Salute sta elaborando rigorose regole per evitare i contagi, mentre il 18 maggio riapriranno i battenti anche gli asili e le scuole. Nelle aule non sarà obbligatoria la mascherina ma, con ogni probabilità, lo sarà nei corridoi dell'istituto. Biblioteche, musei e gallerie d'arte sono già state aperte l'altro ieri. È chiaro che, come è stato precisato più volte, se i dati relativi alla pandemia di Covid-19 dovessero mostrare un riacutizzarsi dei contagi il governo bloccherà immediatamente ogni forma di allentamento. Il ministro degli Interni Hojs ha anche rivelato che per oggi sono annunciate nuove proteste contro il governo, come già avvenuto alcuni giorni fa a Lubiana, Maribor, Nova Gorica e Ptuj e ha dichiarato che per esse non ci saranno sconti, nel senso che il divieto di creare raggruppamenti in luoghi pubblici vale per tutti. «Darò indicazioni alla polizia - ha precisato - su come agire in caso di proteste».

Infine la questione "confini". Come confermato dai ministro sloveno dell'Economia Zdravko Počivalšek e il ministro croato del Turismo Gari Cappelli incontratisi a Zagabria il confine tra i due Paesi si riaprirà entro la fine di maggio. Počivalšek parlerà a breve anche con Vienna dello stesso argomento, mentre per il confine con l'Italia i tempi saranno più lunghi. —

Il governo sloveno ha deciso di riattivare i trasporti pubblici a partire dall'11 maggio FOTO DA RTVSLO.SI

L'ANNUNCIO

L'Ungheria nella Fase 2 ma non a Budapest

BUDAPEST

Il premier ungherese Viktor Orbán ha annunciato l'entrata «in una nuova fase», la due, nel Paese Ue che ha finora registrato 2.775 casi positivi e 312 decessi. Numeri che – associati al potenziamento degli ospedali - consentono di «provare a far ripartire la vita in Ungheria; ma dobbiamo procedere gradualmente». Il piano prevede che le restrizioni in vigore permangano a Budapest, dove si concentra circa il 60% del totale dei contagi. Scenario assai migliore nella provincia profonda, dove si va verso l'allentamento delle misure. Eliminate le restrizioni agli orari dei negozi, giardini e terrazze dei ristoranti potranno riaprire, come piscine all'aperto e terme; sui mezzi pubblici serviranno il distanziamento «di un metro e mezzo» e le mascherine. Altri dettagli saranno annunciati domenica. I nuovi provvedimenti, ha spiegato il portavoce di Orbán, saranno applicati da lunedì, evitando assembramenti a cavallo del primo maggio. Le prime mitigazioni del lockdown sono importanti anche «per l'economia», ha aggiunto il portavoce dicendo che il governo ha messo in conto l'aumento dei contagi per il rilassamento delle misure, ma ha assicurato che il sistema sanitario è ora pronto. Intanto hanno ricominciato a lavorare colossi industriali, in particolare l'automotive che pesa il 5% del pil. — ST.G.

GLI AIUTI

Serbia, respiratori e monitor in dono da Ue e Norvegia

La Serbia è pronta e attrezzata a una eventuale seconda ondata della pandemia di coronavirus, avendo strutture ospedaliere adeguate e materiale medico-sanitario sufficiente per una nuova emergenza. Lo ha detto il presidente Aleksandar Vučić, ieri a margine di una cerimonia in cui Ue e Norvegia hanno donato a Belgrado 120 respiratori e 100 monitor speciali per la lotta al Covid-19. Ringraziando, Vučić ha sottolineato l'impegno del Paese a sviluppare e rafforzare l'intero sistema sanitario del Paese, con la ristrutturazione di cliniche e ospedali già esistenti e la costruzione di nuovi. L'ingente quantità di materiale medico-sanitario raccolto finora, ha detto, sarà distribuito e messo a disposizione delle varie città del Paese. —

A

Silvano Perossa (Jecki)

Dottore nell' arte di destreggiarsi nella vita.

Ha riempito di gioia i nostri cuori.

Con infinito amore la moglie RITA, le figlie LAURA con DANIELE, LUISA con MAMSHEIK, i nipoti VERDIANO e VANESSA, parenti e amici.

Un bacione!

Trieste, 1 maggio 2020

Ci ha lasciato

Fulvio Cimador

Ne danno il triste annuncio i cugini Bonazza.

I funerali si terranno in forma privata lunedì 4 maggio, alle ore 13.45, al Cimitero di Aurisina.

Monfalcone, 1 maggio 2020

VI ANNIVERSARIO

Claudio Licurgo

Sempre vivo nei nostri cuori

IDA, FRANCESCO, MARIA con RICCARDO

Trieste, 1 maggio 2020

Il lutto

Giuseppe Perissinotto è stato amministratore delegato e presidente di Genagricola; a destra, un'immagine scattata nel settembre del 2012, quando l'Università di Trieste gli ha conferito una laurea ad honorem

Addio a Perissinotto È stato il "padre" dell'impero agricolo delle Generali

Contribuì alla nascita di Genagricola, divenuta nel tempo con il suo impulso la più grande azienda italiana del settore

TRIESTE

È mancato Giuseppe Perissinotto, figura di spicco del mondo economico legato al Leone di Trieste. Il "Contadino" delle Generali, fu la definizione che per lui coniò l'allora presidente del gruppo assicurativo triestino Cesare Merzagora. Una definizione che nella sua semplicità racchiudeva le intuizioni e l'attività con cui Perissinotto ha saputo valorizzare nel tempo il vasto patrimonio agricolo del Leone, contribuendo alla costituzione e poi promuovendo lo sviluppo di Genagricola, che grazie al suo impulso è diventata la più grande azienda italiana del settore.

Nato a San Donà di Piave (Venezia) nel 1925, Giuseppe Perissinotto (padre dell'ex Ceo del Leone, Giovanni) si laurea con lode in Scienze agrarie all'Università di Bologna e nel 1948 inizia la sua attività nel settore agricolo di Generali. Matura un'ampia esperienza lavorando in importanti tenute della Toscana, del Lazio e dell'Emilia Romagna, dove assume la direzione dell'azienda agricola di Generali a Spazzate Todeschi, borgo immerso nelle campagne vicino Conselice, nel ravennate. Nel 1964 viene nominato direttore responsabile dell'intero settore agricolo del gruppo. Ed è appunto in questa veste che nel 1974, su impulso di Merzagora, contribuisce alla creazione di Genagricola. Nel 1980 ne diventa direttore generale, per venire poi nominato nel 1982 amministratore delegato della società e infine, nel 1986, presidente.

In Genagricola Perissinotto ha dato impulso a quella diversificazione di prodotti e a quel ciclo integrale di produzione che pone oggi la stessa società ai vertici del settore in Italia. Nominato Cavaliere del lavoro nel 1984 dall'allora Presidente Pertini, Giuseppe Perissinotto ha guidato anche la Sementi Dom Dotto Spa e l'Agricola San Giorgio, nonché le società romene del gruppo Genagricola, favorendone l'ingresso in quel Paese. È stato socio dell'Accademia dei Georgofili, dell'Accademia nazionale di agricoltura e dell'Accademia della vite e del vino, oltre che presidente di Fata Assicurazioni Danni e Fata Vita.

Nel corso della sua lunga attività, è stato più volte insignito di riconoscimenti. Nel 2012 l'Università di Trieste - rettore era allora Francesco Peroni - gli aveva tributato la laurea magistrale ad honorem in Scienze economiche nel corso di una cerimonia in cui Gianluigi Gallenti, conferendogli il titolo in qualità di preside di Economia, lo aveva definito «paradigmatico esempio di un moderno manager del settore primario». Era stata quella, l'occasione, per Perissinotto, di tenere una lectio magistralis sul tema "Risultati storici e aspettative in agricoltura da parte delle Assicurazioni Generali", ripercorrendo le fasi storiche dell'impegno della compagnia in agricoltura per arrivare agli sviluppi dell'internazionalizzazione della holding agroalimentare e concludere con una riflessione sulle grandi opportunità che l'agricoltura può trarre dalla «rivoluzione tecnologica in atto, che coinvolge principalmente la meccanica e la genetica che sta influenzando radicalmente il sistema produttivo». Un sistema produttivo che in agricoltura, aveva detto Perissinotto, per «nutrire una popolazione di nove miliardi di persone attesa per il 2050 deve aumentare del 70%. E c'è una sola via per ottenere questo risultato: incrementare la resa a parità di superficie». Un'esigenza cui rispondono «quelli che io chiamo organismi geneticamente migliorati, cioè gli Ogm», aveva detto Giuseppe Perissinotto, sottolineando come «i compiti ai quali è chiamata a impegnarsi la nuova agricoltura, cioè debellare la fame nel mondo, concorrendo a fornire energia pulita all'industria, sono affascinanti e in grado di attrarre in questo settore nuovi capitali e nuovi cervelli».

Cordoglio per la scomparsa del manager è stato espresso dal consiglio di amministrazione e da tutto il vertice di Genagricola per la perdita di una figura che è stata «guida indimenticata dell'azienda». —

LA SCHEDA

Gli inizi

Nato a San Donà di Piave nel 1925, Giuseppe Perissinotto si laurea in Scienze agrarie all'Università di Bologna per poi iniziare l'attività nel settore agricolo di Generali nel 1948, in Toscana

La carriera

Contribuisce alla nascita di Genagricola, società specializzata in agricoltura in cui vengono concentrate le aziende agricole di Generali: ne promuove lo sviluppo fino a farne la più grande azienda agricola italiana

L'azienda

Genagricola conta oggi 26 realtà agricole: in totale 15.000 ettari tra Italia e Romania, di cui 900 a vigneto. Vi sono terreni coltivati a grano, mais, riso, barbabietole, soia, colza, girasole e altro, 2000 ettari di foresta naturale e 9000 capi di bestiame

I ricordi del manager in una intervista rilasciata nel 2012, l'anno in cui l'Università di Trieste gli conferì una laurea honoris causa

Quel primo impiego in Toscana «Una gavetta molto dura»

RICORDI

«Vivevamo dignitosamente ma non eravamo certo ricchi. Mio papà lavorava in campagna, lavoro che poi io ho proseguito. Mia mamma aveva tre figli da allevare e doveva gestire un piccolo negozietto di campagna. Lei era di origine friulana e anche per questo ci insegnava la sobrietà. Si sacrificava molto per noi. Conservo di lei un ricordo bellissimo». È un personalissimo scorcio, quello che Giuseppe Perissinotto offrì di sé in una intervista rilasciata a Piercarlo Fiumanò per Il Piccolo nel 2012, poco dopo avere ricevuto la laurea honoris causa dall'Università di Trieste. Una intervista in cui il manager, classe 1925, ricordava le difficoltà e le speranze vissute dalla sua generazione: «Sono cresciuto con il ricordo dei bombardamenti sulle città, sulle strade, sulle ferrovie, sui ponti. Eppure - raccontava - siamo riusciti a sopravvivere anche perché avevamo fiducia nella capacità di rinascita del Paese». E «con energie inaspettate» «ci siamo rimboccati le maniche, e tutti assieme siamo riusciti a evitare il peggio e restituirci un futuro»...

Nell'intervista Giuseppe Perissinotto raccontava anche della sua vocazione per il mondo agricolo. Una vocazione scoperta «non subito. Mi sono laureato con il massimo dei voti a Bologna nel 1947 con Luigi Perdisia, che apparteneva alla scuola di Arrigo Serpieri, il fondatore della scienza economico-agraria in Italia. Perdisia voleva assolutamente che facessi il suo assistente. Sono rimasto un paio di mesi, ma capii presto che non era la mia vocazione». E «un anno dopo, con la qualifica di operaio, iniziai a lavorare in una azienda agricola delle Generali in Toscana». E «fu una gavetta molto dura. Quel mondo agricolo è riuscito a passare nel giro di due decenni dall'arretratezza a un moderno sistema produttivo». L'agricoltura come investimento ma anche come strumento di modernizzazione: «È stato Carlo Cattaneo - diceva Perissinotto - a insegnarci i valori di una agricoltura che "è parte della vita mercantile, proviene dalle istituzioni e dalle leggi che aprono ai capitali e alle industrie l'accesso alla terra". Una società agricola migliore è capace di spezzare le abitudini di un mondo misero, pigro, arretrato, e timoroso delle innovazioni apportate dalle nuove tecnologie». —

GIUSEPPE PERISSINOTTO
SI LAUREÒ IN SCIENZE AGRARIE A BOLOGNA NEL 1947

«Sono cresciuto con il ricordo dei bombardamenti, ma tutti insieme siamo riusciti a restituirci un futuro»

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA DELLA AZIENDA TRIESTINA APPROVA IL BILANCIO 2019 CON UN BALZO DEI RICAVI

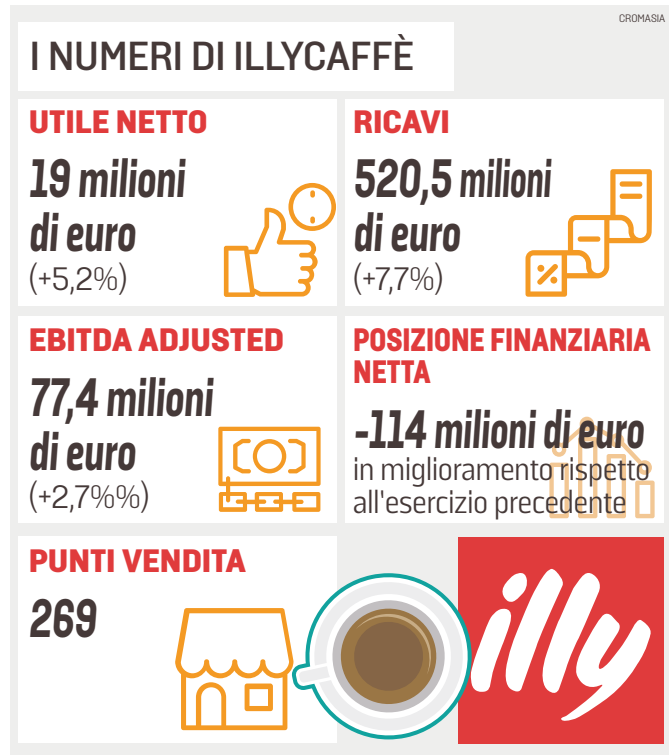
Illycaffè, nuova linea produttiva a Trieste Pogliani: ecco il piano anti-pandemia

E-commerce e consumi in casa contro la paralisi di bar e ristoranti: «Crisi drammatica ma non forzare i tempi di ripresa»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Una task force aziendale per gestire l'emergenza in sicurezza e sul piano industriale forte accelerazione su digitale e smart working riorganizzando le linee produttive in modo flessibile sui vari mercati: ecco la risposta di illycaffè alla pandemia. Ieri l'assemblea presieduta da Andrea Illy ha approvato un bilancio in crescita con 570 milioni di ricavi in crescita del 7%. L'amministratore delegato Massimiliano Pogliani è consapevole che per illycaffè il 2020 sarà segnato dall'emergenza con bar e ristoranti chiusi in Italia e nel mondo e crollo dei consumi per il lockdown.

Ma non sarà questo il tramonto della tazzina: «Abbiamo approvato un bilancio molto positivo con una traiettoria di crescita su tutti i principali indicatori economico-finanziari, confermando la forza del brand Illy e del nostro modello di business globale e multi-canale. Oggi sembra tutto lontano e bisogna adeguarci al nuovo scenario di crisi indotto dalla pandemia. Vedere l'industria italiana paralizzata è drammatico. Speriamo in una ripresa rapida ma non bisogna forzare la realtà e decidere con competenza. Bisogna continuare a mantenere comportamenti responsabili per la sicurezza nostra e del Paese. Una ricaduta nella diffusione dei contagi sarebbe grave. La ripartenza dovrà essere graduale», dice Pogliani che vede sul mercato cinese i segnali di una ripartenza.

Illycaffè non ha mai interrotto la produzione a causa del Covid-19 attivando il telelavoro per gran parte del personale in largo anticipo: «A Trieste sono state osservate misure rigide nell'applicazione delle misure di sicurezza: dalle mascherine ai distanziamenti. Abbiamo rimodulato la produzione creandone di nuove sia per combattere la diffusione dell'epidemia tra i lavoratori sia per spostare la produzione dove la domanda è in ripresa». Nello stabilimento di Trieste è stata avviata in pochi giorni una linea totalmente nuova per far fronte alla domanda "home" che sta crescendo rapidamente. Sono stati creati nuovi spazi per garantire il distanziamento e turni dedicati: «Siamo un'azienda storica ma le conseguenze della crisi ci saranno per tutti. La nostra strategia produttiva è già cambiata. Abbiamo riorganizzato le linee produttive non solo per prevenire il contagio ma anche per rafforzare nuovi canali di vendita alternativi al segmento Horeca (bar ristoranti e hotel) rimodulando la produzione. Avremo sempre più bisogno di poter consumare il caffè in casa con macchine sempre più digitali oppure acquistato nei supermercati e attraverso i canali e-commerce. Questo sarà la nuova normalità indotta dall'emergenza. Illycaffè lo ha compreso da tempo e già un anno fa abbiamo lanciato un forte programma di digitalizzazione dell'azienda. Non ci siamo fatti cogliere impreparati». L'azienda impiegato 1.405 persone nel mondo e ha un fatturato consolidato pari a 520,5 milioni di euro. Gli store e i negozi monomarca illy sono circa 269 in 43 Paesi. L'azienda familiare triestina ha chiuso il 2019 con un utile netto di 19 milioni di euro, in crescita del 5,2% rispetto all'esercizio precedente. I ricavi sono stati di 520,5 milioni di euro, +7,7% a tassi di cambio correnti. L'aumento è stato guidato dalla continua crescita in tutte le principali aree geografiche, canali distributivi e categorie di prodotti. La posizione finanziaria netta (negativa per 114 milioni di euro) è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente grazie a una solida generazione di cassa operativa a supporto dei piani di crescita.

Ma ora il paesaggio produttivo è drammaticamente cambiato. Illycaffè, presente in 43 Paesi, produce oltre il 65% del fatturato all'estero. Alla fine del 2019 il network retail si componeva di 269 punti vendita monomarca: «La nostra vocazione internazionale è sempre stata importante. Seguiamo la situazione nei vari Paesi dove siamo presenti e ci adattiamo in modo flessibile grazie alla forza del brand illy e del nostro modello di business globale e multi-canale».

Il business gestito tramite distributori esteri ha registrato una crescita rispetto all'anno precedente sia nei mercati occidentali più consolidati che in Asia. «Anche nella attuale emergenza la Cina torna a trainare il business grazie alla forza dell'e-commerce».—

Lo stabilimento di Trieste di illycaffè. In alto l'amministratore delegato Massimiliano Pogliani

CROMASIA

I NUMERI DI ILLYCAFFÈ

UTILE NETTO
19 milioni di euro (+5,2%)

RICAVI
520,5 milioni di euro (+7,7%)

EBITDA ADJUSTED
77,4 milioni di euro (+2,7%%)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
-114 milioni di euro in miglioramento rispetto all'esercizio precedente

PUNTI VENDITA
269

Secondo una analisi Iri per Vinitaly

Il prosecco e i vini Doc si vendono più al discount

IL RAPPORTO

L'emergenza Covid19 ha colpito l'intera filiera vitivinicola italiana. Pesa la chiusura di bar, ristoranti e il calo dell'export ma le vendite online e quelle nella distribuzione moderna (Iper, supermarket, discount) sono in crescita in volume e valore. Nei primi tre mesi e mezzo dell'anno le vendite di vino nella distribuzione moderna, secondo una analisi Iri per Vinitaly da inizio dell'anno a Pasqua, hanno registrato una crescita a volume del 7,9% (+ 6,9% a valore) rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel dettaglio i vini Doc e Docg sono cresciuti del 6,8% (+ 7,6% a valore), i vini Igp e Igt del 10,5% (+7,7% a valore), i vini comuni del 7,2% (+4,1% a valore), le bollicine dell'1,2% (+1,6% a valore). Durante la quarantena, precisa l'Iri nella ricerca per Vinitaly, a marzo i vini Doc e Docg sono aumentati del 9,9%, mentre i vini Igt del 4,0%.

In calo le bollicine che sono scese del 5,4%, mentre il Prosecco è cresciuto dell'8,3%. In ripresa il vino in brik, che a marzo è cresciuto dell'8,8%. Il gag in box (il formato da due litri e mezzo con il rubinetto) è cresciuto del 36,8% (Iper, Super, Libero Servizio Piccolo). Nelle due settimane pasquali le vendite di vino sono aumentate del 10,2%, mentre si è verificata una sensibile flessione delle bollicine: -38%. Prosegue intanto la crescita del vino biologico che nel primo trimestre 2020 ha venduto 1 milione e 559 mila litri, con un aumento del 19%.

«Si è comprato più vino perché il consumo a casa ha sostituito, in parte, quello fuori casa, ma è diminuita la spensieratezza e quindi la volontà di stappare uno spumante - commenta Virgilio Romano, Business Insight Director di Iri. «La crescita degli acquisti di vino nella Grande Distribuzione in regime di lockdown è significativa, in particolare a volume, ma non basta a colmare il gap di domanda che si è creato con la chiusura del canale Horeca, specie per la fascia alta delle etichette. I dati dimostrano, inoltre, una oggettiva propensione al risparmio, specie in aprile, da parte dei consumatori in questo momento particolare».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
AS CAROLINA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 10.00
SANTA MARTINA	DA ASPROPIRGOS A RADA	ore 12.00

IN PARTENZA

MANDO	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
NISSOS SERIFOS	DA SIOT 1 PER PIREO	ore 20.00

L'assemblea del Leone a Torino

Generali a prova di contagio globale Donnet conferma i piani di crescita

Via libera al bilancio e al dividendo con un voto bulgaro nell'assise in streaming audio. Galateri: arrivederci a Trieste

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Fossi a Trieste chiederei di scostare le tende per vedere il mare»: la prima assemblea in streaming solo audio dell'era del Leone si estingue in due ore esatte. «Dopo la fine del lockdown penso che ci troveremo di fronte ad un mondo molto diverso», conclude il presidente Gabriele Galateri di Genola solo al microfono di fronte a una scrivania disadorna nel palazzo di Generali Italia a Torino. I soci, collegati da remoto, sono rappresentati dal dottor Alberto Elia che darà l'esito delle votazioni. In ascolto

Cambia anche la governance con il cda che potrà presentare una propria lista

anche il Ceo Group Philippe Donnet e il capo della finanza Cristiano Borean. Non c'è dubbio. Il dramma della pandemia è riuscita a incidere a fondo il rito asburgico delle Generali sottraendolo alla sede di Trieste per la prima volta nella sua storia. Galateri, nel suo discorso, descrive una compagnia resiliente grazie anche alla sua forza patrimoniale e in grado di superare questa drammatica crisi globale: «Il futuro è incerto ma siamo fiduciosi della nostra forza. Sarà necessario affrontare nuove sfide e nuovi paradigmi per la protezione delle persone e la gestione del risparmio. Le Generali da anni stanno investendo sulle nuove tecnologie e sulla sostenibilità, applicando e rafforzando un sistema di governance a supporto di un business responsabile». Sul fronte della prevenzione attualmente oltre il 90% dei lavoratori Generali opera in smart working.

L'assemblea approva il bilancio 2019 con maggioranza bulgara (98,96%) e la distribuzione di un dividendo da 0,96 centesimi in due tranche, in stretta osservanza con le raccomandazioni alla prudenza delle Auhority di controllo europea e nazionale: la prima da 0,50 euro pagabile a maggio (stacco della cedola il 18, in pagamento dal 20) e la seconda pari da 0,46 entro la fine dell'anno. A votare a favore oltre il 98% dei presenti. Nominato anche il nuovo collegio sindacale del gruppo, che sarà in carica fino all'approvazione del bilancio 2022, e via libera al cambio di governance che consentirà al cda di presentare la sua lista. Nessuna novità di rilievo è emersa dalla lettura del libro soci: il primo azionista resta Mediobanca (12,86%), davanti a Caltagirone (5,11%), la Delfin di Leonardo Del Vecchio (4,84%), il gruppo Benetton (3,99%), la New B&D Holding (DeAgostini, con l'1,45%) e Fondazione Crt (1,3%). Nutrita la presenza dei fondi istituzionali (24,81%). La cordata tricolore pesa per circa il 30% del gruppo triestino che significa il 53% del capitale in assemblea. In altri tempi i riflettori si sarebbero accesi sul dinamismo di un Del Vecchio cresciuto fino a diventare primo azionista di Mediobanca. Ma gli effetti della pandemia hanno relativizzato anche queste dinamiche. Il bilancio (chiuso con un utile operativo cresciuto del 6,9% a quota 5,2 miliardi) presenta come ha precisato Borean un indicatore di solidità patrimoniale Solvency II arrivato a quota 224%.

Via libera anche alla distribuzione del dividendo, suddiviso in due tranche distinte per ottemperare alle raccomandazioni dell'Eiopa (l'authority europea del settore): la prima da 0,50 euro pagabile a maggio (stacco della cedola il 18, in pagamento dal 20) e la seconda pari da 0,46 pagabile entro la fine dell'anno. Il Ceo Donnet, che sentito da Bloomberg Tv dirà che le acquisizioni «non sono prioritarie ma restano un'opportunità», definisce lo scenario «molto complesso» di cui è difficile prevedere l'evoluzione. Ma aggiunge che la strategia industriale del gruppo al 2021 è pienamente confermata grazie alla «forza e solidità» del Leone: «Quest'anno siamo sotto pressione ma riusciremo a mentenere i nostri obiettivi. Generali 2021 è un piano ambizioso, che anticipava già alcune delle tendenze che la crisi ha accelerato, su tutte l'im-

LA SCHEDA

Le votazioni

L'assemblea ha dato via libera al bilancio 2019 del gruppo chiuso con un utile pari a 2,67 miliardi di euro, e la distribuzione di un dividendo da 0,96 centesimi, che sarà distribuito in due tranche. A votare a favore oltre il 98% dei presenti i soci hanno anche nominato il nuovo collegio sindacale del gruppo, che sarà in carica fino all'approvazione del bilancio 2022. Via libera anche alla modifica dello statuto che con il prossimo rinnovo del 2022 consentirà anche al comsiglio d'aministrazione di presentare una propria lista

Le strategie

Il Ceo Donnet ha confermato il piano industriale di Generali al 2021 che anticipava già alcune delle tendenze che la crisi ha accelerato, su tutte l'importanza della trasformazione digitale: «Alcuni dei nostri obiettivi sono stati già raggiunti o anche superati, penso alla riduzione dell'ammontare e del costo del debito. Il Cfo Cristiano Borean ha spiegato con i numeri la solidità patrimoniale del Leone.

Oltre duecento le domande, a volte surreali, arrivate per via elettronica al management
Alcuni azionisti dell'Italia del Sud vorrebbero seguire per sempre il grande rito solo online

Il socio mistico: ma il Ceo crede in Dio? E c'è chi vuole i cioccolatini aziendali

IL RACCONTO

Il presidente crede in Dio? Che tipo di incarichi sono stati dati ai dipendenti pubblici? A chi rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali? Tra il centinaio di quesiti presentati nei giorni scorsi in forma scritta, ce ne sono alcuni davvero surreali. Non che le domande curiose, talvolta simpatiche o magari echi delle teorie complottiste fossero mancate nelle passate edizioni, ma la possibilità di presentare i quesiti con una semplice e-mail senza dover affrontare dal palco l'intera platea dei soci deve aver portato qualcuno ad allentare i freni inibitori.

In molti casi (come quello sulla fede) la risposta è stata di prassi, con la precisazione che si trattava di temi estranei a quelli oggetto dell'assemblea societaria. In altri, pur nel formalismo delle risposte, emerge chiaramente la sorpresa per il quesito, che riceve un secco "no", come nel caso di quello su eventuali incarichi ai dipendenti pubblici. Ma nel complesso la fantasia dei soci, alimentata dal fatto di non potersi presentare fisicamente in assemblea, si è letteralmente sbizzarrita.

Un socio chiede se le Generali hanno adottato dei sistemi interni anticorruzione e un altro se vi sono presidi adeguati in materia di riciclaggio. Entrambi i temi non sono in linea con l'oggetto della convocazione, ma i vertici della compagnia fanno uno strappo per ribadire l'ovvio, ovvero che tutto è fatto secondo i canoni normativi e le buone prassi presenti sul mercato. E, del resto, cosa attendersi di diverso da una risposta simile. "Sono state fatte operazioni di ping-pong sulle azioni proprie entro il 31-12? Con quali risultati economici e dove sono iscritti a bilancio", domanda un socio. E qui serve uno sforzo interpretativo, al quale comunque i manager

Assemblea: la sala operativa

L'assemblea del Leone a Torino

Il messaggio rassicurante dei vertici sullo sfondo della grave recessione mondiale che inevitabilmente si rifletterà anche sulla gestione del colosso assicurativo triestino

La Compagnia ha spalle robuste per affrontare la grande crisi

GLI SCENARI

Luigi dell'Olio

La crisi economica che si è aperta in seguito allo scoppio della pandemia di Coronavirus impatterà inevitabilmente sui conti di Generali, anche se al momento non è possibile fare delle stime. Di certo c'è che il gruppo triestino ha le spalle robuste per farvi fronte, grazie anche al processo di trasformazione attuato negli ultimi anni per recuperare efficienza e rafforzarsi dal punto di vista patrimoniale. È il messaggio che i vertici del gruppo assicurativo triestino hanno voluto trasmettere nel corso dell'assemblea societaria e che già era evidente nelle risposte inviate ai soci, che nelle scorse settimane erano stati invitati a porre i loro quesiti in forma scritta, con l'impegno a ottenere una risposta prima dell'assise. Dalla compagnia fanno sapere che «il gruppo è oggi molto solido dal punto di vista operativo, finanziario, patrimoniale e di governance, come anche dimostrato dai recenti risultati». Il riferimento è all'utile operativo, risultato in crescita del 6,9% rispetto al 2018, a quota 5,2 miliardi di euro, ma soprattutto all'indicatore di solidità patrimoniale Solvency II, che ha fatto segnare un livello di eccellenza, a quota 224%.

MAGGIORI AZIONISTI PRESENTI IN ASSEMBLEA

	AGM 2019	AGM 2020
GRUPPO MEDIOBANCA	12,92%	12,86%
GRUPPO CALTAGIRONE	5,00%	5,11%
LEONARDO DEL VECCHIO	4,86%	4,84%
GRUPPO BENETTON	4,00%	3,99%

CAPITALE PRESENTE IN ASSEMBLEA

Anno	Capitale
2014	46,02%
2015	47,34%
2016	46,87%
2017	52,34%
2018	52,87%
2019	55,87%
2020	57,59%

Alle domande su eventuali rapporti con Axa, la risposta è che «ormai da molti anni non esiste alcun accordo riassicurativo a livello di gruppo» con i francesi. E viene precisato che gli accordi riguardavano piuttosto una società (XI Insurance) in un periodo precedente rispetto alla sua acquisizione da parte di Axa. Mentre al quesito sugli ex dirigenti del gruppo francesi oggi in organico a Generali viene risposto che la maggior parte delle posizioni che si liberano viene coperta all'interno, ma in alcuni casi si attinge anche dai concorrenti, compreso il gruppo transalpino (lo stesso group ceo Philippe Donnet ha trascorsi in Axa). In merito a possibili aggregazioni su base internazionale, da Generali fanno sapere che il gruppo, come indicato nel Piano strategico al 2021, «valuta e seleziona le opportunità di fusione e acquisizione attraverso criteri rigorosi». Una posizione in linea con quanto più volte sottolineato da Donnet, secondo il quale dopo una serie di cessioni nei Paesi in cui il business non risultava particolarmente profittevole, oggi ci sono le risorse per eventuali acquisizioni.

Il timoniere del Leone negli ultimi tempi si è mostrato attento soprattutto alle opportunità nell'asset management, diventata ormai la terza gamba del gruppo accanto ai rami vita e danni del business assicurativo, rilevando alcune boutique specializzate in nicchie di mercato che possono apportare nuove competenze. Chiarimenti arrivano anche in merito ai criteri seguiti sul versante degli investimenti. In particolare il Leone fa sapere che prosegue il processo di uscita dal settore del carbone e più in generale da quelle attività che hanno un impatto particolarmente negativo sull'ambiente. Tra gli azionisti c'è preoccupazione per la situazione che stiamo vivendo e viene chiesto alla compagnia se è stata fatta una valutazione dei danni fin qui subiti per l'emergenza Coronavirus. A questo proposito la risposta è che non c'è ancora un'analisi in merito, anche perché non lo consentirebbe la situazione in costante evoluzione, pur nella consapevolezza che l'impatto non sarà trascurabile. Il gruppo triestino si è impegnato con il lancio di un fondo da 100 milioni di euro che opererà su scala globale, con uno sguardo particolare al nostro Paese. Intanto sono state messe in campo le misure per garantire la sicurezza dei dipendenti e degli agenti del Leone. E, complice la situazione di difficoltà nella quale si trovano oggi molte famiglie (clienti, ma anche del gruppo triestino) Donnet, i componenti del management committee e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche si sono ridotti del 20% la remunerazione fissa a partire da aprile e sino a fine anno, per andare così a incrementare il. Fra i soci c'è chi chiede se la compagnia ha intenzione di trasferire la sede fiscale in Olanda e la risposta è un "no" secco. Stessa indicazione sull'esistenza o meno di poteri di controllo da parte di Mediobanca. —

Il presidente Gabriele Galateri durante l'assemblea in audio streaming che si è svolta a Torino e senza gli azionisti

portanza della trasformazione digitale». Fra gli obiettivi già raggiunti il Ceo Group ricorda la riduzione del costo del debito. Via libera anche ai cambiamenti della governance. In sostanza si propone di ampliare il ruolo delle minoranze (che potranno avere da 4 a 5 consiglieri) in un cda più snello che potrà essere composto da 13 fino a un massimo di 17 consiglieri (oggi 10-21). Si potranno presentare fino a tre liste per il cda e ci potrà essere anche quella del consiglio uscente. Il tutto nel 2022 quando scadrà l'attuale cda. Passato anche il punto che modifica la formulazione della sede legale che resta a Trieste «dove la compagnia mantiene le sue radici storiche», ha puntualizzato Galateri. Tutto avviene rapidamente compreso il via libera al piano azionario collegato al mandato del Ceo. —

non si sottraggono, precisando che no, nel corso dell'esercizio 2019 Generali non ha effettuato acquisti di azioni proprie. In qualche occasione i quesiti appaiono come una vera e propria canzonatura. Come nel caso del socio che chiede a chi rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup. Sulle prime potrebbe venire il dubbio di un interesse personale per uno di questi oggetti, che tuttavia appaiono talmente eterogenei tra di loro da lasciare spazio esclusivamente a una sottolineatura che il tema non è pertinente con quello dell'assemblea.

La modalità di svolgimento dell'assemblea in streaming, imposta quest'anno dal divieto di assembramenti, fa sorgere la curiosità sulla possibilità di replicare anche negli anni a venire. Un tema che sembra stare a cuore soprattutto ai soci del Sud Italia.

Il palazzo di Generali Italia a Torino

Dal Leone fanno sapere che lo statuto prevede la possibilità di voto elettronico, ma che in ogni caso l'obiettivo è di tornare presto alla sede tradizionale, il Lungomare di Trieste. Ingenuo appare il socio che chiede brutalmente: "Avete in progetto nuove acquisizioni o cessioni?". Come se una società quotata in Borsa, e per altro della portata strategica di Generali, potesse dare una risposta puntuale al quesito tramite una comunicazione via Internet. Il tutto senza dimenticare che parlare di operazioni in corso o solo in fase di scouting potrebbe essere decisamente controproducente. Dal management si limitano allora a ribadire quanto già affermato in passato, cioè di essere sempre vigili su quanto avviene sul mercato e pronti a eventuali operazioni mirate. Il tutto senza compromettere la solidità del gruppo. —

L.D.O.—

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-4-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	15,25	-0,91	12,4	21,8	-17,3	134060
Acotel Group	2,66	-0,75	2	3,9	-6,99	3425
Acsm-Agam	2,15	-	1,7	2,8	7,5	7967
Adidas ag	209,5	-1,55	171	315,35	-27,94	374
Adv Micro Devices	49	-1,79	36,87	54,66	20,67	2106
Aedes	0,898	0,34	0,722	1,8	-17,24	60376
Aeffe	1,072	-2,37	0,77	2,03	-46,24	67958
Aegon	2,38	-3,45	1,6005	4,139	-41,87	72871
Aeroporto Marconi Bo.	8,18	1,74	6,57	12,1	-32,51	4563
Ageas	33,19	-2,64	25,31	53,1	-37,5	1759
Ahold Del	22,31	-2,66	18,494	23,76	-1,93	2067
Air France Klm	4,612	0,26	4,029	10,005	-53,41	21478
Air Liquide	115,3	-3,68	99,2	140,55	-8,49	173
Airbus	57,97	-0,36	48,82	139,12	-55,56	16597
Alerion	4,61	-3,35	3,09	6,02	49,68	34731
Algowatt	0,357	-2,46	0,257	0,414	-10,97	51014
Alkemy	4,7	-9,27	3,91	8,86	-46,59	41838
Allianz	169,52	-2,43	120,5	231,8	-22,59	6965
Alphabet cl A	1.217	-1,23	967,4	1415,6	1,76	603
Alphabet Classe C	1.228,2	-0,53	948,6	1414,2	2,62	37
Amazon	2.220,5	2,21	1523,8	2239	34,72	1721
Ambienthesis	0,572	1,06	0,44	0,8	20,93	19483
Amgen	218	-2,24	166,18	223	1,32	336
Amplifon	20,91	-0,1	16,32	30,14	-18,45	514938
Anheuser-Busch	41,79	-7,44	30,34	75	-43,47	1733
Anima Holding	3,228	-1,28	2,034	4,83	-29,86	2692747
Apple	265,65	0,25	203,8	300,55	3,1	2455
Aquafil	3,45	1,32	2,7	6,56	-45,24	546943
Ascopiave	3,33	-1,04	2,72	4,61	-12,71	153537
ASML Holding	276,95	0,29	189,16	292,5	4,75	236
Astaldi	0,557	-3,97	0,3098	0,5825	-0,45	418023
Astm	17,8	0,85	12,38	26,9	-33,98	204148
Atlantia	14,855	-0,6	9,82	23,03	-28,55	2468108
Autogrill	4,716	1,86	3,406	9,825	-49,45	1205631
Autos Meridionali	21,7	3,33	18,1	30,7	-28,62	3686
Avio	13,7	1,63	10,06	15,54	-1,15	69040
Axa	16,134	-4,83	12,486	25,49	-35,98	26907
Azimut	15,525	-2,97	10,7	24,27	-27,04	3236888
A2a	1,2425	0,69	1	1,896	-25,69	10305332
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,14	-	2,1	2,88	-1,83	342
B Desio e Brianza	2,62	1,95	2,56	3,23	3,15	1204
B Ifis	8,925	-2,67	8,325	15,69	-36,25	196647
B Intermobiliare	0,1	-	0,0748	0,155	-14,53	858598
B M.Paschi Siena	1,114	-0,98	0,998	2,11	-20,31	2771384
B P di Sondrio	1,447	0,56	1,217	2,74	-31,36	497183
B Profilo	0,1492	-2,86	0,126	0,248	-33,39	1913238
B Sardegna Rsp	6,94	-	6,52	10,3	-26,95	-0
B Sistema	1,33	-	1	2,14	-28,03	522910
Banca Farmafactoring	4,715	-3,97	4,075	6,13	-11,7	282307
Banca Generali	22,66	-1,9	16,86	33	-21,75	595621
Banco Bpm	1,1135	-3,68	1,062	2,456	-45,09	28410403
Banco Santander	2,0405	-6,7	1,8854	3,945	-45,59	30678
Basf	46,56	-5,75	39,5	68,26	-32,5	4474
Basicnet	3,465	0,43	3,04	5,55	-33,37	11932
Bastogi	0,86	-	0,812	1,17	-20,74	22424
Bayer	60,2	-1,94	47,405	78,18	-15,97	18288
BB Biotech	57,5	-1,54	43,95	63,3	-5,74	5178
BBVA	2,984	-3,74	2,519	5,311	-40,79	15031
B&C Speakers	8,52	-1,39	7,5	14,6	-39,36	7968
Bca Finnat	0,212	-4,93	0,203	0,349	-25,09	549317
Bca Mediolanum	5,57	-4,46	4,078	9,115	-37,1	2159661
Be	1,018	-2,86	0,765	1,358	-19,21	114954
Beghelli	0,174	-3,87	0,146	0,25	-19,44	353227
Beiersdorf AG	95,8	2	90,1	107,55	-10,22	100
B.F.	3,88	1,04	2,71	3,96	-0,26	81544
Bialetti Industrie	0,135	0,75	0,0958	0,1985	-31,3	359531
Biancamano	0,245	-1,61	0,182	0,297	4,7	105870
Biesse	8,24	-4,19	7,1	18,52	-44,51	152629
Bioera	0,604	2,03	0,388	0,701	-9,02	22264
Bmw	53,95	-3,26	37,43	74,66	-26,12	5886
Bnp Paribas	28,77	-5,83	24,615	54,16	-45,52	22387
Borgosesia	0,394	-	0,37	0,53	-15,45	48976
Borgosesia Rsp	1,01	-0,98	0,97	1,39	-26,28	19589
Bper Banca	2,252	-4,33	2,071	4,644	-49,77	3580329
Brembo	7,765	-0,83	5,91	11,17	-29,79	671939
Brioschi	0,07	2,94	0,0632	0,1125	-20,45	212619
Brunello Cucinelli	29,38	2,08	23,8	38,54	-6,91	64098
Buzzi Unicem	17,885	-2,83	13,515	23,55	-20,33	580040
Buzzi Unicem Rsp	9,54	-1,95	7	14,16	-31,07	66036
C						
Cairo Communication	1,648	-1,32	1,362	2,78	-39,3	188648
Caleffi	0,85	-0,58	0,67	1,27	-30,33	19982
Caltagirone	2,24	1,36	1,9	3,14	-22,76	30151
Caltagirone Editore	0,856	-0,23	0,728	1,11	-22,18	3350
Campari	7,07	0,51	5,535	9,07	-13,14	1769879
Carel Industries	13,6	0,44	8,84	14,3	-1,88	21489
Carraro	1,45	-2,68	1,06	2,225	-34,68	64504
Carrefour	13,545	-2,62	12,255	16,77	-10,98	3596
Cattolica Assicurazioni	5,035	-4,1	4,15	7,5	-30,74	360535
Cellularline	4,95	-1,39	3,98	7,02	-29,29	40689
Cembre	14,95	-0,33	13,3	23,85	-37,71	19505
Cementir Holding	5,59	-1,58	4,3615	6,94	-16,86	54144
Centrale del Latte d'Italia	2,5	1,21	1,785	2,61	3,31	23576
Cerved Group	6,215	-3,94	4,794	9,68	-28,52	529316
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0962	2,34	0,0828	0,127	-19,83	205458
Cir	0,4055	-2,29	0,382	0,597	-26	2013253
Class Editori	0,1115	-3,04	0,076	0,201	-37,36	92508
Cnh Industrial	5,712	-4,83	4,8	10,065	-41,65	4121167
Coima Res	6,52	0,62	5,64	9,48	-26,08	20704
Commerzbank	3,397	-6,16	3,012	6,748	-38,35	28374
Conafi	0,317	6,38	0,258	0,325	3,93	202423
Continental AG	77,66	-2,93	54	120,06	-32,47	352
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	59	-1,67	41	111,3	-42,83	2141
Cr Valtellinese	0,0461	-1,5	0,0365	0,094	-35,25	18368359
Credem	4,05	-1,94	3,585	5,42	-21,97	215465
Credit Agricole	7,256	-7,09	6,072	13,66	-43,97	51136
Csp International	0,376	0,27	0,353	0,612	-37,75	36576
D						
Daimler	31,59	-1,51	21,78	50,08	-36,27	6392
D'Amico	0,1116	-7,15	0,0662	0,1532	-19,36	10050362
Danieli & C	11,56	-	8,54	16,92	-29,43	13705
Danieli & C Rsp	6,77	-1,6	5,55	10,32	-32,97	37984
Danone	63	1,19	53,22	74,34	-15,23	295
Datalogic	12,58	-2,1	9	17,41	-25,43	60281
Dea Capital	1,296	0,47	0,97	1,49	-11,23	220531
De'Longhi	16,49	0,86	11,43	19,1	-12,52	71748
Deutsche Bank	6,739	-5,75	4,904	10,25	-2,47	157711
Deutsche Borse AG	142,1	1,68	101,75	151,25	2,38	19
Deutsche Lufthansa AG	8,128	-3,79	7,24	16,775	-50,71	25862
Deutsche Post AG	27,16	-1,95	19,336	34,39	-20,97	873
Deutsche Telekom	13,335	-0,41	10,8	16,716	-9,32	2415
Diasorin	155,3	-4,25	101	167,1	34,58	420377
Digital Bros	14,14	-0,56	8,5	14,22	13,3	108983
doValue	6,74	-4,53	4,92	12,62	-45,2	301305
E						
Edison Rsp	0,892	0,22	0,83	1,155	-13,4	28036
Eems	0,0986	6,25	0,062	0,162	70,59	2839033
El En	19,04	-2,16	13,9	33,48	-42,37	78295
Elica	2,935	-0,84	1,956	3,855	-4,08	53044
Emak	0,6	-1,96	0,585	0,941	-34,21	267291
Enav	4,09	-	3,412	6,145	-23,12	650178
Enel	6,236	-0,54	5,226	8,566	-11,82	33577064
Enervit	3,15	-3,37	2,72	3,5	-7,62	1506
Engie	10,04	1,01	8,74	16,69	-31,16	21143
Eni	8,714	-2,71	6,492	14,32	-37,06	24875896
E.On	9,208	2,13	7,839	11,498	-3,28	4701
Eprice	0,341	-2,71	0,152	0,501	-32,07	412553
Equita Group	2,28	-1,3	2,05	2,9	-20	1149
Erg	16,4	-2,55	13,89	23,22	-14,67	347241
Esprinet	4,3	4,62	2,785	5,58	-16,99	151019
Essilorluxottica	112	-0,09	93,26	144,65	-17,22	3055
Eukedos	0,86	-2,27	0,79	1	-15,69	22
Eurotech	6,045	-3,05	4,2	8,76	-28,29	374075
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Exor	49,89	-2,52	35,68	75,76	-27,78	424599
Exprivia	0,724	-1,9	0,507	0,852	-12,88	32704
F						
Facebook	187,18	4,85	132,96	201,25	2,06	7568
Falck Renewables	4,486	-2,52	3,404	6,185	-5,76	535342
Ferrari	143,4	-2,02	115,9	167,2	-3,04	676157
Fiat Chrysler	8,016	-2	5,806	13,356	-39,25	12059537
Fidia	3,24	-1,52	2,22	4,065	-14,74	12795
Fiera Milano	3,375	-3,85	2,24	6,54	-38,41	692765
Fila	8,25	1,48	6,52	14,5	-42,55	103132
Fincantieri	0,706	-4,47	0,4224	0,92	-23,34	10716508
FinecoBank	10,14	-0,69	6,918	11,74	-5,14	4848283
Fnm	0,433	-0,69	0,351	0,857	-37,88	114152
Fresenius M Care AG	72,48	1,65	56,1	77,84	7,86	190
Fresenius SE & Co. KGaA	39,8	-0,18	25,93	50,48	-19,56	740
Fullsix	0,55	-	0,485	0,76	-20,98	-0
G						
Gabetti	0,323	-2,71	0,24	0,418	11,76	32930
Garofalo Health Care	4,56	-2,77	3,705	6,08	-20,83	34831
Gas Plus	1,855	-2,37	1,355	2,45	-23,35	6020
Gedi Gruppo Editoriale	0,4585	-	0,408	0,459	0,33	110698
Gefran	5,31	-1,67	3,7	6,88	-22,14	13294
Generali	13,015	-2,14	10,385	18,88	-29,25	8406539
Geox	0,73	-0,95	0,489	1,19	-38,24	223801
Gequity	0,0288	0,7	0,0222	0,041	-3,36	592101
Giglio group	3,335	-2,77	1,485	3,82	17,84	212890
Gilead Sciences	76,39	0,57	56,4	76,97	29,12	27976
Gpi	7,36	-0,27	4,9	7,98	-9,14	3644
Guala Closures	6,38	-3,04	4,65	7,76	-12,36	25274
H						
Heidelberger Cement AG	43,78	-1,55	29,4	66,38	-32,63	1738
Henkel KGaA Vz	79,8	-	64,6	96,26	-13,45	-0
Hera	3,378	1,26	2,786	4,462	-13,38	4817337
I						
I Grandi Viaggi	0,792	0,51	0,6	1,365	-39,31	20354
Iberdrola	9,19	-1,39	8,09	11,275	-1,2	36
Igd	3,62	1,69	3,415	6,39	-41,61	170890
Il Sole 24 Ore	0,4635	-	0,434	0,7	-30,2	12592
Illimity Bank	6,11	-2,86	5,4	11,43	-40,16	127774
Ima	62,2	-2,05	41,98	69,35	-2,96	65764
Immsi	0,3605	2,41	0,3055	0,608	-35,85	753760
Indel B	14,45	0,35	11,7	21,8	-33,41	3116
Inditex	24,41	4,85	20,47	32,09	-22,21	783
Infineon Technologies AG	17,044	-2,06	10,62	22,88	-15,62	2392
Ing Groep	5,002	-6,78	4,388	11,06	-53,49	54571
Intek Group	0,202	-1,94	0,1965	0,3145	-34,31	739739
Intek Group Rsp	0,407	1,24	0,34	0,5	-9,56	87717
Intel	54,92	-1,93	43,775	62,81	3,1	377
Interpump	26,58	0,45	19,51	32,08	-5,88	163417
Intesa Sanpaolo	1,423	-3,88	1,32	2,6035	-39,41	211954391
Inwit	9,655	0,99	7,0751	11,07	17,47	1864261
Irce	1,55	-2,21	1,335	1,795	-13,17	3988
Iren	2,25	0,09	1,77	3,106	-18,54	1925244
Isagro	0,896	-7,05	0,6	1,24	-28,03	86848
Isagro Azioni Sviluppo	0,626	1,95	0,4	0,928	-32,25	31027
It Way	1,155	-3,75	0,29	1,345	86,29	155902
Italgas	5,105	4,83	4,112	6,294	-6,23	3976280
Italian Exhibition	3,06	-1,29	2,48	4,79	-27,14	4706
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	27,3	3,8	22,6	27,3	13,04	54184
Ivs Group	6,26	-0,95	5,88	9,78	-28,05	10386
J						
Juventus FC	0,904	-2,8	0,545	1,2745	-27,51	3252876
K						
Kering	456,25	-4,15	366,3	612,2	-22,14	154
K+S AG	6,22	-2,2	5,14	11,2	-44,46	1672
L						
La Doria	9,67	0,42	6,22	10,2	3,64	59783
Landi Renzo	0,447	-0,67	0,368	0,93	-50,5	452638
Lazio S.S.	1,128	-5,69	0,772	2	-25,59	421320
Leonardo	6,294	-2,36	4,59	11,82	-39,77	4931099
L'Oreal	262,1	1,71	204,7	275,7	-0,79	86
Luve	11,55	0,87	8,38	14,55	-9,77	4144
Lventure Group	0,5	-0,4	0,37	0,62	-19,87	60962
LVMH	352,15	-1,84	286,95	437,55	-15,1	496
M						
Maire Tecnimont	1,77	-1,94	1,417	2,698	-28,46	1467608
Marr	11,96	-1,97	11,96	21,2	-41,23	75079
Massimo Zanetti Beverage	3,6	-0,83	3,38	5,98	-38,57	19700
Mediaset	1,855	-1,22	1,37	2,709	-30,26	764244
Mediobanca	5,288	-4,13	4,172	10	-46,12	7644467
Merck KGaA	106,15	-1,21	80	125	1,58	350
Micron Technology	43,63	-1,77	32,165	55,76	-8,22	624
Microsoft	163,84	1,74	128,02	173,4	16,38	4242
Mittel	1,59	-	1,21	1,66	-3,05	-0
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4915	0,72	0,256	0,5	33,2	4502997
Moncler	34,3	-1,1	26	42,72	-14,4	886071
Mondadori	1,244	-0,64	1,056	2,1	-39,61	146229
Mondo TV	1,754	-3,31	1,11	2,7	-26,61	301168
Monrif	0,1135	-	0,0932	0,1535	-26,54	-0
Munich RE	202,7	-6,46	148	282,1	-23,71	152
Mutuionline	16,54	1,22	12,46	23,1	-17,51	11700
N						
Nb Aurora	10,604	-	10,604	11,962	-11,35	-0
Netflix	383,7	1,12	281	413	32,17	461
Netweek	0,0904	-3,42	0,0802	0,182	-43,5	239658
Newlat Food	5,2	1,56	3,99	6,04	-13,91	60075
Nexi	13,825	-0,54	8,62	16,386	11,67	1747187
Nokia Corporation	3,313	1,86	2,236	4,0815	0,33	93985
Nova Re	2,8	-	2,56	3,63	-21,13	5198
Nvidia	270,9	-0,4	181,04	288,7	30,27	439
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	5,6	-1,41	4,19	8,99	-35,63	5324
Orange	11,155	-	9,306	13,52	-15,17	-0
Orsero	5,04	-1,18	4,75	6,9	-21	18254
Ovs	0,784	-3,21	0,622	2,012	-60,92	3060189
P						
PanariaGroup	0,999	3,42	0,628	1,592	-35,05	403380
Peugeot	13,02	-4,19	10,09	21,83	-39,5	6425
Philips	39,915	-1,84	31,32	45,665	-8,51	586
Piaggio	2,09	-3,15	1,432	2,86	-23,94	1539936
Pierrel	0,1745	0,58	0,1145	0,1895	0,87	163419
Pininfarina	1,07	-0,47	0,93	1,74	-34,44	20560
Piovan	4,095	-4,77	3,32	6,07	-30,12	4850
Piquadro	1,4	-3,45	1,255	2,46	-43,32	44679
Pirelli & C	3,554	0,68	3,058	5,346	-30,86	5429729
Piteco	6,16	2,33	4,54	6,8	-2,99	4397
Plc	1,23	-1,2	1,11	1,695	-16,33	300
Poligrafica S.Faustino	6	0,67	5,15	7,85	-16,08	1295
Poligrafici Editoriale	0,136	-1,09	0,107	0,1884	-27,81	341388
Poste Italiane	7,752	-3,46	6,144	11,51	-23,4	4916806
Powersoft Wt 10.21	0,9	-	0,51	1,0288	16,88	-0
Prima Industrie	13,32	-0,89	9,5	17,62	-18,78	11129
ProSiebenSat.1 Media SE	9,23	-2,82	5,954	13,94	-33,79	4251
Prysmian	17,17	-0,55	13,955	24,71	-20,1	1227081
Puma	57,66	2,31	43	78,9	-15,52	55
R						
Rai Way	4,91	-2,77	4,06	6,2	-19,9	118643
Ratti	4,32	-2,7	3,6	7,5	-16,28	8645
Rcs Mediagroup	0,714	-2,86	0,564	1,032	-29,17	313411
Recordati	39,67	-2,89	28,26	42,16	5,59	497913
Recordati opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	18,164	-6,95	14,65	42,75	-57,44	43609
Reno De Medici	0,702	3,24	0,37	0,84	-14,7	1508767
Reply	63,8	-1,54	43,6	77,8	-8,14	42901
Repsol	8,352	-0,57	6,03	14,385	-41,04	3297
Restart	0,4935	-2,66	0,3955	0,76	-21,42	83848
Retelit	1,536	-	1,156	1,67	-3,4	272045
Risanamento	0,067	-2,33	0,0368	0,0932	80,11	11765040
Roma A.S.	0,395	-0,38	0,3395	0,672	-41,91	376129
Rosss	0,555	-	0,52	0,84	-6,72	-0
Rwe	26,45	-0,26	20,8	34,35	-2,83	2298
S						
Sabaf	11	-0,9	9,38	14,2	-17,91	2037
Saes Getters	22,1	-	15	31,15	-27,18	53854
Saes Getters Rsp	15,1	-0,33	11	19,8	-21,15	16763
Safilo Group	0,6865	-0,51	0,577	1,152	-38,38	429122
Safran	84,36	-0,12	53,64	150	-38,56	1141
Saint-Gobain	24,49	-1,65	16,998	36,64	-33,16	55
Saipem	2,341	0,21	1,9505	4,495	-46,26	12226368
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salini Impregilo	1,35	-1,1	0,692	1,653	-15,89	820249
Salini Impregilo Rsp	5,6	-1,75	4,98	6,7	-8,94	2628
Salvatore Ferragamo	11,29	-1,74	9,562	19,395	-39,79	461067
Sanlorenzo	12,12	-3,04	9,757	17,5	-24,13	30171
Sanofi	88,88	-1,97	71,72	94,26	-1,05	6036
Sap	109,98	0,9	84,44	128,9	-8,37	139
Saras	0,86	-2,77	0,7075	1,474	-40,03	6946374
Schneider Electric	85,6	-	67,1	104,6	-7,62	-0
Seri Industrial	2,96	-8,78	1,62	3,78	80,49	338477
Servizi Italia	2,8	-1,41	1,955	3,22	-6,35	77329
Sesa	48,55	2,97	30,5	56,5	1,89	24368
Siemens	84,59	-3,59	60,13	118,52	-27,58	2539
Sit	4,38	-0,45	4,1	7,1	-38,31	8208
Snam	4,088	-0,63	3,181	5,1	-12,76	11571890
Societe Generale	14,26	-8,48	13,106	32,025	-54,01	57949
Sogefi	0,874	0,46	0,644	1,608	-45,31	126540
Sol	9,88	4	8,1	10,54	-5,9	13246
Starbucks	71,42	-	46,965	84,22	-9,75	-0
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	23,71	-5,01	13,96	29,35	-1,08	4117819
T						
Tamburi	5,9	-1,67	4,545	7,33	-13,49	96506
Tas	1,685	-1,46	1,2	2,05	-16,17	16686
Techedge	4,27	1,43	3,7	5,16	-14,08	100
Technogym	6,73	-6,14	5,62	12,11	-41,93	1251440
Telecom Italia	0,3616	-0,77	0,2938	0,5595	-35,01	122930706
Telecom Italia Rsp	0,3634	0,06	0,307	0,5496	-33,42	26054625
Telefonica	4,195	0,6	3,714	6,568	-33,76	10424
Tenaris	6,394	0,31	4,488	10,51	-36,38	5336968
Terna	5,72	-0,63	4,712	6,786	-3,93	4692124
Tesla	757,8	3,84	352,05	871	104,67	9596
Tesmec	0,225	-1,75	0,2	0,408	-43,32	95205
Thyssenkrupp AG	6,114	-1,51	3,5	12,32	-50,13	7400
Tinexta	12,14	-0,33	7,28	13,78	4,66	101277
Tiscali	0,0108	4,85	0,0071	0,0131	-0,92	318326951
Titanmet	0,082	7,89	0,0436	0,133	57,09	4102315
Tod's	27,94	-0,21	22,3	42	-32,22	17152
Toscana Aeroporti	13,8	1,47	9,6	18,65	-20,69	2691
Total	32,78	-3,73	21,35	50,62	-33,65	12192
Trevi	12	-1,96	10,898	19,844	-24,76	14000
Triboo	1,415	-2,41	0,94	1,625	-7,21	85320
Tripadvisor	18,064	-	14,79	27,72	-31,3	940
Txt e-solutions	7,84	0,51	4,63	10,1	-18,84	9544
U						
Ubi Banca	2,609	-0,42	2,206	4,323	-10,41	9113746
Unicredit	7,029	-4,7	6,54	14,174	-46,01	31813731
Unieuro	7,93	-3,53	5,17	14,42	-40,82	137617
Unilever	45,55	0,09	40,195	55,16	-12,4	511
Unipol	3,144	-1,44	2,521	5,498	-38,5	3994918
UnipolSai	2,244	0,09	1,7	2,646	-13,36	2880336
V						
Valsoia	10	-	7,8	12,05	-16,67	17757
Vianini	1	-	0,99	1,14	-11,5	150
Vinci SA	74,36	-1,51	58	107,05	-25,01	89
Vivendi	20,1	2,34	17,225	26,05	-22,54	100
Volkswagen AG Vz.	127,88	-4,92	86,49	185,46	-26,25	9355
Vonovia SE	44,47	-	39,02	53,5	-7,2	-0
Z						
Zignago Vetro	11,36	-2,74	9,34	14,34	-10,55	26494
Zucchi	1,4298	5,91	0,94	1,8402	-23,52	10201

IL PUNTO

In sofferenza i bancari Brilla Italgas, ok Pirelli Perdono Eni e Stm

MILANO

Chiusura con il segno meno per il listino di Piazza Affari nel gran giorno della Bce. Christine Lagarde al termine del board dell'istituto con sede a Francoforte ha ribadito che, in un contesto in cui il Pil di Eurolandia nel secondo trimestre è stimato in rosso del 15%, la Banca centrale è «pronta a tutto per supportare i cittadini» ma non ha modificato i tassi o i vari programmi di acquisto di attività. Lo spread con i titoli tedeschi così ha segnato un rialzo di oltre 4 punti percentuali a 239 punti base che ha mandato in sofferenza i titoli bancari: UniCredit (-4,7%), Mediobanca (-4,13%) e Bper (-4,33%).

Male anche Intesa Sanpaolo (-3,88%) e Banco Bpm (3,63%). Tra le blue chip, le vendite hanno colpito Cnh Industrial (-4,83%) e Stmicroelectronics (-5,01%); hanno guadagnato terreno Tenaris (+0,31%) grazie alla trimestrale in linea con le attese, oltre al recupero del prezzo del petrolio, e Pirelli (+0,68%).

Tra i pochi segni positivi spicca la performance di Italgas con +4,82%. Bene Campari con +0,51%. Nel comparto energetico, in ribasso le quotazioni di Eni (meno 2,71%) mentre Saipem ha chiuso le contrattazioni con un leggero rialzo (+0,21%). —

R. E.

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0876	1,0842	1,0000
Yen Giapponese	115,8700	115,5200	106,5378
Dollaro Canadese	1,5077	1,5129	1,3863
Dollaro Australiano	1,6598	1,6655	1,5261
Franco Svizzero	1,0558	1,0571	0,9708
Sterlina Inglese	0,8691	0,8738	0,7991
Corona Svedese	10,6639	10,7338	9,8050
Corona Norvegese	11,1840	11,2728	10,2832
Corona Ceca	27,0970	27,1250	24,9146
Rublo Russo	79,8920	79,8210	73,4575
Fiorino Ungherese	352,7200	355,5500	324,3119
Zloty Polacco	4,5336	4,5442	4,1685
Dollaro Neozelandese	1,7705	1,7831	1,6279
Rand Sudafricano	19,6572	19,9836	18,0740
Dollaro Hong Kong	8,4300	8,4029	7,7510
Dollaro Singapore	1,5324	1,5344	1,4090

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2020	14	100,065	1,607
29.05.2020	29	100,027	1,269
12.06.2020	43	100,092	0,140
30.06.2020	61	99,965	0,228
14.07.2020	75	100,000	0,067
14.07.2020	75	100,052	0,046
31.07.2020	92	99,962	0,160
31.08.2020	123	99,905	0,294
14.09.2020	137	99,993	0,019
30.09.2020	153	100,050	0,120
14.10.2020	167	99,909	0,205
30.10.2020	183	99,835	0,339
13.11.2020	197	99,949	0,098
14.12.2020	228	99,965	0,058
14.01.2021	259	99,902	0,140
12.02.2021	288	99,800	0,259
12.03.2021	316	99,930	0,082
14.04.2021	349	99,777	0,238

OBBLIGAZIONI 30-4-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	97,585
Austria 05/20 Frn	109
Austria 05/25 Frn	104,92
Austria 10/35 Cms	105,213
Austria 22 Lkd Cms R	100,77
Austria 25 Cms Frn	105,55
Autostrade 12.06.2023 1,625%	95,4
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,512
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,06
Bank of America Ge26 5,25	113,848
Barclays Ap21 Mc Eur	107,76
Barclays Ge25 15y Inf Floored	107,02
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	122,1
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,1
Barclays Gn25 Mc Eur	127,75
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,6
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,346
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	100,533
Bei 05/20 Fx CMS Linked	100
Bei 20 Fix Cms Link	100,22
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,799
Bei 99/2029 Eu Sd	195
Bei 99/2029 F & Zero	214,31
BERS 25 Cms Rates D	107,983
BERS 99/24 SD Mirror	192
BERS-99/24 SD Lifestyle	198
Bim Imi 99/2024 F & Zero	202,86
C Europe S D 24 Eu	200,078
C Europe 25 MC	101,51
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	98,183
Cdp mc gn26 eur	101,592
Citi 18.02.2022 Mc Usd	98,943
Comit 97/2027 Zc	85,801
Crediop step down 2^ 99/24 12%	181,58
Dexi Nv20 Mc Eur	100,901
Dexi Ot20 Zc Eur	99,7
Intek Group Fb25 Call 4,5%	96,95
IntSanPaolo mg 20 0,5%	99,57
IntSanPaolo 01.06.2020 0,5%	100
ISP fb28 zc	83,436
KfW 05/25 TF Cms	103,9
Mb Fix to Fl Tm Cap Floor Ge21	100,3
Mb Gn21 Tv	102,616
Mb Lg23 Tv Eur	104,1
Mb Mg20 P Atto 4,5%	100,099
Mb mg21 37 mc ind link eur	98,577
Mb Nv20 Eur 5%	102,04
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	102,465
Mb 18.04.2023 5,75%	107,706
Mcr Centr 98/2028 Zc	84,42
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	83,508
Mediob MB26 Index I 2021	101,582
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	103,882
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	103,149
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,061
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,801
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	147,08
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	145
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,249

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	512.92	-2.66
Bruxelles (Ind. Gen.)	33460.87	-3.04
Parigi (Cac 40)	4572.18	-2.12
Francoforte (Dax 30)	10861.64	-2.22
Dow Jones - New York	24276.29	-1.45
DJ Stoxx 50	2853.47	-2.24
Ftse 100 - Londra	5901.21	-3.50
Ibex 35 - Madrid	6922.30	-1.89
Nasdaq 100 - Usa	8954.38	-0.32
Nikkei - Tokyo	20193.69	2.14
Swiss Mkt - Zurigo	9629.40	-2.39

EURIBOR 29-4-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.507	0.008
1 Mese	-0.465	-0.033
3 Mesi	-0.261	-0.029
6 Mesi	-0.169	-0.006
12 Mesi	-0.131	-0.017

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/4/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1686,8	49,59
Argento	14,86	0,44
Platino	784,82	23,45
Palladio	1986	58,58

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 30/4/2020	Domanda	Offerta
Marengo	286,93	307,42
Sterlina	361,81	387,65
4 Ducati	680,51	729,12
20 $ Liberty	1.487,42	1.593,66
Krugerrand	1.537,34	1.647,15
50 Pesos	1.853,52	1.985,92

LE IDEE

LA SCIENZA TRA SANI DUBBI E RESPONSABILITÀ

PIER ALDO ROVATTI

Se per un momento allarghiamo lo sguardo oltre le contingenze quotidiane della pandemia, possiamo accorgerci che si sta verificando un vero e proprio cambiamento di paradigma culturale. Il rapporto tra scienza e politica ci appare adesso molto diverso da quello che avevamo in mente, dove il sapere scientifico veniva considerato come neutrale mentre il sapere politico era il luogo privilegiato delle scelte responsabili rivolte ai cittadini.

Ci fu un grande dibattito a partire dagli anni '60 (e che oggi ancora sopravvive): allora si parlava di energia nucleare e di bomba atomica, nell'ipotesi addirittura di un conflitto planetario, e si profilava il rischio di una scienza potentissima ma ingenua, impegnata solo ad arricchire sé stessa di clamorosi successi, dunque eticamente povera, anzi disinteressata ai problemi della responsabilità pubblica.

Nel frattempo la ricerca scientifica è diventata una formidabile organizzazione mondiale, attraversata da molti interessi ma sempre più consapevole del suo ruolo pubblico. Di converso, lo scenario politico è risultato sempre meno credibile, rivelandosi spesso impreparato e inadatto ad assumere decisioni per il bene della comunità. La politica – come tutti constatatiamo – assume piuttosto un ruolo vicario rispetto alle "regole" economiche e finanziarie.

Nella situazione attuale, dove tutto gira attorno al rischio cui è esposta la salute della collettività, il paradigma culturale si rovescia rispetto a quello tradizionale: gli esperti, gli specialisti, i ricercatori scientifici del settore epidemiologico sono di colpo saliti in cattedra e le loro opinioni, i loro consigli, le loro previsioni, hanno assunto un carattere di verità che travalica le verità che i politici sono in grado di esprimere e di affermare.

Virologi ed esperti vengono ascoltati quasi fossero oracoli. Eppure ammettono di non avere verità né certezze

Il caso italiano è del tutto esplicito in proposito. Il governo ascolta l'Istituto superiore della sanità, prende le decisioni in accordo con il Comitato tecnico-scientifico su cui si appoggia, si munisce di cosiddette *task force*. Sul piano dell'informazione, ai virologi viene dato grande credito e spazio mediatico. Li ascoltiamo quasi incantati, come se fossero l'emanazione della verità. Scopriamo così che l'Italia è straordinariamente prolifica di specialisti e ricercatori, che sono anche riusciti ad avere posizioni di spicco negli Stati Uniti e altrove, nonostante la nostra ricerca scientifica sia sempre stata collocata in basso nella scala delle attività da finanziare e premiare da parte dei governi.

Il virologo Roberto Burioni, prototipo dell'esperto di Covid-19 ascoltato ormai come un oracolo

Di cosa è fatta questa "verità"? E può assumere in sé anche la responsabilità che pertiene di solito ai politici? Alla prima domanda rispondo che al di sotto della superficie veritativa (o che noi assumiamo come tale) il pregio effettivo di questo sapere è costituito proprio dal carattere non dogmatico, grazie forse all'imprendibilità di un virus che nessuno può affermare di conoscere davvero. Voglio dire che i virologi (e con loro gli altri specialisti) non s'azzardano ad affermare «è così», durerà un periodo preciso, non ci saranno onde di ritorno. Noi vorremmo previsioni nette, loro non nascondono esitazioni e dubbi.

Significativamente, e paradossalmente, questa è la loro "verità". Incerta nel suo fondo, tendenzialmente correggibile, una verità alquanto "debole" dovuta forse al fatto che il virus che stanno studiando non si lascia bloccare in una categoria valida una volta per tutte. Anche la pluralità delle opinioni che essi esprimono potrebbe essere vista come elemento che non deprezza l'importanza di tale loro sapere.

La domanda sulla responsabilità è ancora più inquietante. Non possiamo attribuire agli specialisti il compito di una risposta, e loro sarebbero i primi a rifiutare deleghe di carattere etico e pubblico. Ma neppure i governanti sembrano volersela assumere, basta osservare le difficoltà dei vari decreti che dovrebbero regolamentare l'allentarsi del distanziamento sociale in cui viviamo dall'inizio di marzo. Cercano di cavarsela, porgono l'orecchio agli specialisti e – se potessero – rinvierebbero volentieri a loro la palla.

Ci siamo, però, anche noi, soggetti singoli e semplici cittadini. Chi ha detto che tra scienza e responsabilità debba esserci una binarietà tanto stretta ed esclusiva? L'etica pubblica non è delegabile ai governanti; inoltre, l'essere "pubblica" dell'etica non è una proprietà che viene prima delle pratiche civili dei singoli soggetti e le subordina. Nei mesi del forzato isolamento tali pratiche sono apparse con chiarezza attraverso un senso di responsabilità che nessuno aveva previsto. Perché lasciarlo cadere nella frenesia del "liberi tutti", anziché farne tesoro, valorizzarlo, metterlo alla prova prima che il ritorno di un consumismo "irresponsabile", pompato da interessi di profitto, disinfetti ogni virtuosa prova di responsabilità?

Su un muro vicino a casa mia qualcuno ha scritto: «Andrà tutto bene solo se andrà bene per tutti». –

PRIMO MAGGIO: SIA UNA FESTA ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ

VINCENZO MILANESI

Il tema della centralità del lavoro nella società, oltre che per ciascun essere umano che in essa vive, al tempo del coronavirus richiede di essere affrontato senza retorica e con uno sguardo di lungo periodo, considerando le conseguenze drammatiche della pandemia che si innestano sui due problemi altrettanto drammatici, destinati entrambi a essere aggravati. Il primo è quello del *climate change* e il secondo è quello della crescita delle disparità economiche e sociali a livello sia globale che all'interno dei singoli Paesi.

L'enciclica papale più importante degli ultimi decenni, la *Laudato si'* di papa Francesco, ha dimostrato come «l'urlo della Terra sia anche l'urlo dei poveri». Dobbiamo convincerci, e se ne devono convincere anche le élite dei Paesi più avanzati, a cominciare da quelle politiche, che solo un pensiero che potremmo chiamare "olistico" potrà salvare l'umanità. "Olistico" nel senso greco del termine, che allude al tutto considerato come un sistema, un insieme in cui non si possono separare le parti, in cui cioè affrontare i problemi parcellizzandoli.

La parola-chiave per affrontare secondo un pensiero olistico è una sola, e non sembri un paradosso. È la parola "sostenibilità". Dall'inizio dell'Età moderna, con la tecnoscienza che ha portato davvero a pensare il mondo come il *regnum hominis*, regno di un uomo che ne è signore assoluto, e con le successive Rivoluzioni industriali è sembrato sempre vincente un modello antropologico, cioè una concezione dell'uomo, che non si è mai posto la domanda sulla sostenibilità a livello naturale e sociale della sua azione. Cioè dell'azione di quell'*homo oeconomicus* nel cui orizzonte culturale quella domanda non poteva avere diritto di cittadinanza proprio per le basi concettuali sulle quali quel modello è venuto costruendosi. Dare le colpe del disastro prossimo venturo alla cosiddetta globalizzazione è semplicistico e inadeguato. Ciò che è accaduto a livello planetario a partire dalle successive azioni di *dergulation* avviate negli anni '80 da Ronald Regan e Margaret Thatcher è stato solo un'amplificazione di problemi preesistenti.

Oggi a fianco del virus risaltano due temi: il "climate change" e la crescita delle disparità sociali ed economiche

Bisogna rimettere al centro delle politiche globali e dei singoli Stati, o unioni di Stati come la Ue, il tema della sostenibilità non solo rispetto all'ambiente, ma anche rispetto alle conseguenze sulla società, e quindi anche il tema, strettamente connesso al primo, dell'inclusione sociale. Non c'è punto di partenza più adeguato ed efficace per dirigere le nostre società verso quell'obiettivo che riconoscere la centralità del lavoro, che, come diceva il vecchio Karl Marx, «non è una merce», ma la capacità dell'uomo di «incorporare valore» dentro le cose che il lavoro crea o trasforma. E fare del lavoro, della formazione non solo dei giovani ma anche quella *lifelonglearning*, e dell'organizzazione in vista di un nuovo modo di produrre, gli strumenti di un necessario cambiamento di paradigma culturale prima e poi sociale. Le resistenze contro un cambiamento di modello di sviluppo così radicale saranno fortissime. Ci sono però segnali nuovi nella coscienza collettiva. Non lasciamoli cadere, e su questi puntiamo, nel giorno della Festa del Lavoro. –

AGGRAPPIAMOCI A RESISTENZA E LAVORO

CARLO BACCIGALUPI*

Il sistema nazionale ha piegato l'epidemia in alcune settimane, con fatica, forza e determinazione estreme, con efficacia fra le più notevoli al mondo. È ora chiamato a esprimere la propria volontà di sopravvivere e riprendersi, ripristinando la capacità di auto-sostenersi, celebrando il senso più profondo del lavoro, dell'opera incessante, dell'instancabile impegno, della dedizione assoluta, che lo caratterizza.

Assumono questi concetti un valore attuale, doloroso ed altissimo in questi giorni, tra Resistenza e Lavoro, in cui il sistema in tutte le sue parti è chiamato a riaccendere, al minimo, i motori, controllare la macchina, ispezionare gli apparati, posizionarne di nuovi per protezione e sicurezza, e infine, con estrema cautela, avanzare. Per il bene di tutti, e specialmente per onorare tutti coloro che ogni giorno, lungo questa dura e triste strada, ci salutano, tanti e poi tanti ancora purtroppo ogni giorno, portando con sé il loro inestimabile patrimonio fatto delle esperienze di lunghe vite, ciascuna unica e irripetibile, con i racconti, i ricordi, le storie personali che portano con sé.

Ciascun lavoratore avanza, adempiendo a regole nuove e specifiche, sconosciute all'inizio di questo decennio, dovendo aggiungere ai consueti impegno e ingegno una rinnovata capacità di adattamento, di pianificazione e modifica della propria opera in condizioni mutevoli e ostili; giorno per giorno, essendo chiamato a elevare la propria dedizione a livelli ancora più alti rispetto decenni scorsi, sin dai tempi della ricostruzione dopo il disastro, alla metà del secolo passato.

UNA VOLONTÀ FERREA

Tutti i lavoratori, da quelli davanti a un apparato meccanico, a coloro che operano dietro uno schermo; come chi scrive, che appartiene alla categoria degli insegnanti, e da padre e insegnante, appunto, ha versato lacrime di commozione nel vedere il viso stanco e il discorso fermo dei colleghi negli schermi davanti ai propri figli, la ferma volontà di trasmettere loro le conoscenze, compiendo il proprio dovere e missione.

Il sistema riparte, le catene di trasmissione girano, alcune attendono, altre cominciano a trasmettere all'albero motore parte dell'energia che attende di essere sfogata. Il territorio è colmo di tracce della battaglia in atto, gran parte della Terra vede ancora una minaccia che avanza, crescendo ogni giorno.

LE FORZE CHE EMERGONO

In alcune zone il territorio resta buio e inaccessibile, in altre emergono forze capaci di unirsi a noi nella cauta avanzata, in un percorso ostile e sconosciuto, pieno di rischi, e trappole che possono riaccendere l'invisibile minaccia.

Andiamo avanti come ciò che siamo su questa Terra, un solo sistema di fronte a una minaccia che ci riguarda tutti allo stesso modo, ricordando cosa ci dicono le celebrazioni di questi giorni, contemplandole nei loro significati più autentici in questo momento, Resistenza e Lavoro. –

**ricercatore della Sissa*

TRIESTE

Paura a Barcola

L'INCURSIONE MENTRE IL SACERDOTE SI TROVAVA DA SOLO

I soccorsi a don Martin Arulappan, giovane sacerdote di origini indiane e viceparroco della chiesa di San Bartolomeo Apostolo. A destra l'aggressore nei paraggi della chiesa prima dell'intervento delle forze dell'ordine

Assalto nella chiesa con il coltello in mano Prete all'ospedale. Arrestato l'aggressore

Blitz di un 25enne seguito dai servizi psichiatrici al grido di «Allah! Vi ammazzo!». Il viceparroco si ferisce per sfuggirgli

Gianpaolo Sarti

«Me lo sono trovato davanti accanto all'altare. Aveva un coltello in mano e urlava "Allah, Allah! Vi ammazzo tutti!". Voleva uccidermi, era indemoniato». Don Martin Arulappan, giovane sacerdote di origini indiane della chiesa di San Bartolomeo Apostolo di Barcola, parla da un letto dell'ospedale di Cattinara. Ha un profondo taglio alla gamba destra, che si è procurato ieri su uno spuntone dell'inferriata della chiesa mentre cercava di scavalcare il cancello del cortile della parrocchia nel disperato tentativo di fuggire dall'aggressore che l'aveva preso di mira.

I fatti. È da poco passato mezzogiorno. Il sacerdote indiano, viceparroco a Barcola, in quel momento è appena uscito dalla canonica per recarsi in chiesa. «Vista l'ora, ero lì con l'intenzione di chiudere l'ingresso a chiave», ricorda. «In chiesa mi sono accorto della presenza di un uomo vicino all'altare, che impugnava una lama. Mi è venuto incontro minacciandomi: "Allah, Allah! Uccido tutti quanti, ammazzo i preti!'. Urlava come un pazzo furioso. Mi ha rincorso con il coltello».

Quell'uomo, come si scoprirà nelle ore successive, è un venticinquenne nato a Trieste. La sua famiglia è di origini straniere. Ed è seguito dai servizi di salute mentale. Da quanto risulta, il suo è un nome già noto alle forze dell'ordine. È stato arrestato.

Don Martin non sa che fare. È nel panico. Guadagna

La vittima si è procurata un profondo taglio alla gamba scavalcando un'inferriata

rapidamente la sacrestia e poi si fionda all'esterno passando dalla porta che comunica con il cortile. Il venticinquenne lo segue, gridando e brandendo l'arma. Ma prima di rincorrere il prete spegne una sigaretta sull'altare. Il sacerdote, che in quel momento ha ai piedi soltanto un paio di ciabatte, tenta di arrampicarsi come può sull'inferriata verde che delimita la proprietà parrocchiale e che dà su viale Miramare. Mentre si aggrappa al cancello, pieno di paura, si infilza l'interno coscia della gamba destra. L'aggressore, intanto, fa dietrofront, torna in chiesa ed esce in strada. Secondo alcune testimonianze avrebbe continuato a gridare anche fuori, inveendo contro i passanti e le auto.

La descrizione di ciò che accade nei minuti successivi è affidata al racconto di don Antonio Greco, parroco di San Bartolomeo. Perché è lui a prestare il primo soccorso a don Martin e ad allertare le forze dell'ordine. «Ero in canonica – ripercorre il sacerdote – e sentivo gridare. Martin è venuto da me dicendomi che sanguinava, che era stato aggredito... Ho chiamato subito il 112».

La scena ora si sposta all'esterno della chiesa: mentre il parroco chiama la Polizia, il venticinquenne è ancora là ed è sempre armato. Mustafà, un cinquantatreenne marocchino ospite della parrocchia, vede tutto. Si precipita fuori e affronta l'aggressore, provando a disarmarlo. Non lo fa mani nude: agguanta un bancale di legno accatastato in un piccolo cantiere che costeggia la strada. E con quello si fa scudo cercando di bloccare la furia violenta dell'aggressore, che nel frattempo raggiunge la fermata dall'autobus nei pressi dell'Hotel Greif. Pochi istanti dopo la zona è circondata dalle pattuglie della Polizia, con agenti in divisa e in borghese. L'aggressore si ferma. E si accascia, come svenuto. Forse finge. Un poliziotto lo gira e lo ammanetta. L'uomo non fa resistenza e viene portato via.

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
LA CHIESA DI BARCOLA
TEATRO DELL'AGGRESSIONE DI IERI

Decisivo l'intervento di Mustafà, un marocchino ospite in parrocchia, che ha affrontato il giovane di origini straniere

Il protagonista del raid è stato poi bloccato dalla Polizia nei pressi della fermata del bus vicino al Greif

«È pazzesco quello che è successo», commenta don Antonio, scuotendo la testa e tentando di rimettere insieme i pezzi della vicenda. «In un primo momento non mi era parso di aver mai visto quella persona qui a Barcola – osserva il prete – ma a pensarci bene credo che sia lo stesso individuo che un po' di tempo fa aveva infastidito la fioraia, ma non ne sono sicuro. Comunque, quando quell'uomo è uscito dalla chiesa dopo aver cerato di far del male a don Martin, è restato qua davanti a urlare ancora. Camminava avanti e indietro. A un certo punto ha iniziato a inneggiare a Satana, poi diceva altre parole, un po' in italiano e un po' in arabo. Devo sottolineare che se questa vicenda non ha avuto risvolti peggiori è proprio merito di Mustafà, che è riuscito a bloccarlo».

È la Polizia a occuparsi del caso. Gli agenti hanno sentito testimoni e residenti. E anche Mustafà, il marocchino che ha bloccato l'aggressore. «Stiamo esaminando con cura tutti gli aspetti di

Il parroco don Antonio ha soccorso per primo il suo collaboratore don Martin

quanto accaduto – spiega il questore di Trieste Giuseppe Petronzi – al fine di determinarne i contorni e di poter attribuire responsabilità chiare».

Don Martin è stato soccorso dal 118 nel cortile interno della parrocchia. Quando è arrivata l'ambulanza era completamente sotto choc. È svenuto poco dopo.—

DA OGGI PARTE LA CASSA INTEGRAZIONE PER I 250 LAVORATORI

Verdi, tre sigle invocano l'addio di Pace

Fistel, Uilcom e Libersin hanno consegnato a Dipiazza la richiesta di dimissioni del sovrintendente: «Clima di repressione»

Fabio Dorigo

«Tutto nel mondo è burla. L'uom è nato burlone», cantano tutti nello strepitoso finale del Falstaff, ultima opera di Giuseppe Verdi. Una situazione che rispecchia quella del Teatro lirico Verdi di Trieste, chiuso al pubblico per coronavirus e con i 250 lavoratori in cassa integrazione da oggi. Alcuni sindacati (Fistel Cisl, Uilcom Uil e Libersind Confsal) hanno incontrato mercoledì scorso il sindaco Roberto Dipiazza, che è anche presidente della Fondazione del Verdi, consegnando una lettera datata 22 aprile con la richiesta di dimissioni del sovrintendente pro tempore Stefano Pace, scaduto lo scorso 5 marzo. Pace, dopo una proroga d'ufficio di 40 giorni, è stato richiamato in servizio il 9 aprile per affrontare l'emergenza sanitaria. «Gli organi della Fondazione sono in rinnovo», si legge sul sito del teatro. Così la richiesta sindacale di dimissioni inoltrata al sindaco pare piuttosto un'ipoteca sul rinnovo atteso a breve. «I lavoratori della Fondazione Verdi,, in un momento così critico, non possono subire ancora una volta da parte del sovrintendente Pace la mancanza di strategie immediate, la mancanza di previsioni e idee sul futuro aziendale, la mancanza di risposte adeguate, le economie fatte sul personale e sulle retribuzioni dei lavoratori. A ciò vanno aggiunte le difficoltà nelle relazioni sindacali, l'inaffidabilità sugli accordi sindacali. Da ultimo l'accordo monte ore/prestazioni sottoscritto il 2 aprile e non rispettato. Inaccettabile il clima di repressione nei confronti dei lavoratori, che hanno visto negli anni del suo mandato licenziamenti e contestazioni disciplinari», è la lista di contestazioni che Fistel, Uilcom e Libersin hanno portato all'attenzione del sindaco con la richiesta di dimissioni del sovrintendente.

I Cinque stelle intanto attaccano la giunta: «Teatro abbandonato e senza alcuna attività»

Una lista che pesa, in particolare, dopo che da oggi i dipendenti sono stati messi d'ufficio in Fis, il Fondo d'integrazione salariale dell'Inps, una sorta di cassa integrazione per i lavoratori dello spettacolo, che garantisce solo il 40% del loro stipendio. Il sindaco, che più volte si è espresso per la rinomina del sovrintendente («Pace è riconfermato», aveva dichiarato al Piccolo ancora gennaio), ora prende tempo. Il 24 aprile, durante un una diretta televisiva di due ore su Telequattro, non ha fatto cenno alla riconferma di Pace («Ci sarà un nuovo sovrintendente») replicando scocciato a un telespettatore che chiedeva conto del compenso dell'attuale sovrintentende («Il contratto da 140 mila euro non l'ha fatto il sindaco Dipiazza, ma un altro...»).

La situazione del Verdi è stato oggetto di dibattito anche nell'ultimo Consiglio comunale. Il M5S ha attaccato il sindaco e l'assessore alla Cultura. «Roberto Dipiazza, anche nella sua veste di presidente della Fondazione, e l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi - spiega la capogruppo M5s Elena Danielis - ignorano la grave situazione che vivono gli artisti del Verdi. Il sovrintendente Pace ha disatteso l'accordo sindacale Covid-19 del 2 aprile 2020, accordo che prevedeva di affrontare l'emergenza facendo ricorso a ferie e banca ore, imponendo unilateralmente la cassa integrazione dal primo maggio». Da oggi. «Questa decisione ha conseguenze nefaste sull'attività artistica, la vita del teatro e la città tutta», aggiungono i consiglieri pentastellati: «Le attività intraprese in altri teatri italiani dimostrano che, anche in tempi di necessario distanziamento sociale, è possibile programmare diverse attività artistiche. Lo dimostrano tra tutti il Carlo Felice di Genova e la Scala di Milano che hanno già ripreso l'attività di produzione artistica». A Trieste, invece, nulla. Un gruppo di orchestrali aveva proposto al sovrintendente un concerto per oggi, da tenersi sulla terrazza del Verdi. Anche in questo caso la risposta è stata negativa. "Tutti gabbati... tutti gabbati". Come nel Falstaff. —

Il Teatro lirico Giuseppe Verdi. Inizia oggi la cassa integrazione per 250 lavoratori. Foto Lasorte

Pd e Open contro la giunta: «Boccia il nostro sostegno agli alberghi»
FI rivendica la mozione sui migranti. M5S: «Ora mobilità alternativa»

Già rotta la "tregua pandemica" bipartisan in Consiglio comunale

IL CASO

Giovanni Tomasin

Prosegue il dibattito sulla scia del Consiglio comunale di martedì: incrinato il clima di collaborazione, l'opposizione accusa la giunta di ignorare le categorie economiche, mentre il centrodestra rivendica l'approvazione di una mozione in materia di rotta balcanica.

La consigliera e segretaria dem Laura Famulari attacca: «Dipiazza si riempie la bocca di turismo ma poi il centrodestra si rifiuta di aiutare gli albergatori. È inspiegabile e ingiustificabile che la maggioranza abbia detto "no" all'urgenza per la mozione con cui chiediamo di differire la scadenze per il versamento dell'imposta di soggiorno dal 30 aprile al 31 luglio 2020, che in alcuni casi avrebbe consentito di anticipare la cassa integrazione per i dipendenti». Al fianco di Famulari si schiera anche la consigliera di Open Fvg Sabrina Morena, che martedì ha lasciato l'aula assieme ai colleghi del Pd in segno di protesta per la bocciatura della mozione.

Dal canto suo il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco rivendica una mozione, cofirmata da Lega, Fratelli d'Italia e Lista Dipiazza e fatta propria dalla giunta in cui chiede il blocco del confine: «Il testo invita il comune, anche a mezzo del Prefetto di Trieste, affinché si provveda al blocco degli ingressi irregolari provenienti dalla rotta balcanica, tenuto conto della criticità assoluta che tale situazione sta generando in relazione alla possibile diffusione del coronavirus e non solo e garantire la stabile presenza anche dei militari in supporto alle forze dell'ordine per il monitoraggio della fascia confinaria».

Il Consiglio comunale ai "bei tempi" in cui si svolgeva in aula

La capogruppo M5S Elena Danielis lamenta la bocciatura di una lor mozione sulla mobilità alternativa: «Al termine del lockdown potremmo ritrovarci con un traffico urbano completamente diverso rispetto al passato. Occorre quindi creare degli spazi sicuri per chi è disponibile a usare la bicicletta. La bici è infatti il mezzo di trasporto che più di ogni altro potrà limitare la vicinanza tra le persone, da un lato, e contribuire alla riduzione dell'inquinamento, dall'altro». —

GLI ORGANIZZATORI ANNULLANO LA MANIFESTAZIONE

Salta il Festival Show: Trieste perde la finale in piazza Unità

Il grande evento musicale era fissato per il 5 settembre con un impegno di spesa per il Comune di 53 mila euro

Fabio Dorigo

A fine marzo, con la pandemia già in atto, la data finale del Festival Show era stata confermata: sabato 5 settembre a Trieste, in piazza Unità d'Italia. Era l'unica certezza nella lunga serie di eventi cancellati o rimandati a causa dell'emergenza sanitaria. La conferma era arrivata dall'assessore comunale ai Grandi eventi Francesca De Santis.

Un mese dopo, invece, gli organizzatori sono costretti ad alzare bandiera bianca sul più importante spettacolo musicale del Nordest. Il Festival Show, che dal 2018 si concludeva proprio in piazza Unità a Trieste, salta un'edizione per la prima volta in vent'anni.

Il grande evento popolare, che aveva sostituito il Festivalbar, slitta dunque al 2021 e cancella le tappe in calendario da Padova a Trieste.

La finale del Festival Show 2019 in piazza Unità

Dal 2014 al 2017 la finalissima si era svolta nella cornice dell'Arena di Verona. Poi è entrata in scena Trieste, appunto, con piazza Unità d'Italia. La notizia del ritorno a Trieste per la terza volta del Festival Show era stata annunciata già lo scorso dicembre e messa nero su bianco in una delibera comunale con un impegno di spesa pari a 53 mila euro.

«Ringraziamo le amministrazioni comunali che avevano pianificato le previste sette date, Padova, Caorle, Jesolo, Bibione, Lignano Sabbiadoro, Mestre e Trieste, la Regione Veneto per il supporto, il nostro staff di professionisti, tutta la filiera di aziende e le decine di collaboratori. Per tutti e per il grandissimo pubblico, vero protagonista del successo della manifestazione, l'appuntamento con il Festival Show è per l'estate 2021», si legge in una nota diffusa da Radio Birikina e Radio Bella & Monella, promotrici del festival da vent'anni.

La manifestazione quest'anno era in programma dal 28 giugno (esordio a Padova in Prato della Valle) al 5 settembre (data della grande finale in piazza Unità). Le tappe sulle spiagge venete e friulane erano previste tra luglio e agosto. La collaudata formula del Festival Show, che porta la firma dell'editore Roberto Zanella, ha ospitato nel corso degli anni giovani emergenti, balletti, miss e big della musica italiana. L'ultima edizione ha visto la partecipazione complessiva di 300 mila spettatori e 80 artisti impegnati.

Negli ultimi anni si sono alternati Anna Tatangelo, Francesca Michielin, Alex Britti, Roberto Vecchioni, Elisa, Raf, Roby Facchinetti, gli Stadio, Max Pezzali, Francesco Gabbani, Luca Carboni, Noemi, Nek, Umberto Tozzi e tanti altri. Tre le conduttrici si ricordano Serena Autieri, Lola Ponce, Bianca Guaccero, Laura Barriales, Giorgia Palmas, Lorena Bianchetti e Giorgia Surina. L'unica consolazione per Trieste è il risparmio di 53 mila euro, che era il contributo versato dall'amministrazione comunale per assicurarsi il grande evento. —

LA PROTESTA

Flash-mob in piazza Verdi dei precari dello spettacolo

Lilli Goriup

Reddito, salute, sicurezza e libertà di circolazione sono le richieste che i lavoratori del comparto dello spettacolo ieri mattina hanno urlato a gran voce davanti al Teatro Verdi. Tra i presenti, poco più di una ventina, anche il noto attore triestino Fulvio Falzarano. Ma la protesta coinvolge l'intera gamma delle maestranze che ruotano attorno a eventi musicali e teatrali: tecnici, allestitori e smontatori di palchi, baristi e così via. Perlopiù vincolati a partite Iva o contratti di lavoro precari, in questo momento si trovano ovviamente privi di entrate e molti di loro attendono ancora il bonus Inps. Di qui la decisione di inscenare un flash-mob alla vigilia del Primo maggio, con tanto di striscione: «Reddito di quarantena per tutte e tutti».

«Chiediamo anche tutele su salute e sicurezza – hanno spiegato gli organizzatori –. Il comparto dello spettacolo è da anni all'avanguardia, in termini di flessibilità: siamo stufi di essere carne da macello. C'è poi un problema di libertà che riguarda tutti. Se fra un mese i lavoratori degli stabilimenti balneari saranno chiamati a esporsi al rischio del contagio, i cittadini al contempo non sono liberi di muoversi senza doversi giustificare. È una contraddizione inaccettabile. Ecco perché siamo qui, nel rispetto delle distanze di sicurezza: non ignoriamo il problema di salute pubblica ma vogliamo anche riavere voce».

I manifestanti con lo striscione per il «reddito di quarantena»

Iniziative analoghe si ripeteranno anche oggi, festa del lavoro. «La situazione è uguale per tutti - prosegue Falzarano -: non abbiamo certezze e aspettiamo i 600 euro dell'Inps da marzo. Siamo sempre a rischio e adesso neanche il ministro della Cultura spende una parola per noi. Vorremmo che tutti i contributi versati in questi anni ci garantissero un minimo di futuro».

Quanto al Verdi, è stato scelto come luogo simbolico. I lavoratori dello spettacolo vengono da vari territori ed essendo perlopiù precari è difficile calcolarne il numero, a Trieste e in Fvg. «Soltanto i "miei" erano più di 500 – spiega Silvia Comand, titolare della ditta Backstage, attiva nella costruzione di palchi per grandi eventi –. Avremmo dovuto fare il palco per Tiziano Ferro a Lignano. Una minima parte ha avuto accesso al fondo di solidarietà. Ma i più sono lavoratori a chiamata: per un buco normativo le casse integrazioni in deroga sono bloccate, per loro». Sandro Maioli è un tecnico delle luci, che lavora come freelance tramite cooperative: «Siamo 500 mila in tutta Italia, non solo tecnici ma anche facchini e così via. Tra di noi ci sono molti stranieri. Un'altra emergenza sociale». —

LA RICORRENZA DI OGGI

Sirene di navi, canti e fiori: Primo maggio senza corteo

Dalle iniziative simboliche alla messa in fabbrica, oggi Trieste celebra il Primo maggio e i lavoratori, per la prima volta a memoria d'uomo senza corteo cittadino. Delegati Cgil, Cisl e Uil poseranno una corona ai piedi del monumento ai caduti sul lavoro di largo Irneri alle 11.30, con dedica a medici e operatori sanitari morti in corsia. Alle 12.15 deporranno inoltre un mazzo di fiori davanti al Conservatorio Tartini, che fu teatro di una strage nazista. Alle 10.30 l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi terrà una messa alla Wärtsilä, trasmessa in diretta da Telequattro. Le Acli sottolineano intanto come «solo attraverso il lavoro potremo rifondare il patto sociale e far ripartire l'Italia». Rifondazione invita a cantare l'Internazionale dai balconi, alle 12. E alla stessa le navi attraccate nei porti suoneranno le sirene all'unisono per omaggiare i lavoratori marittimi: l'iniziativa è dell'International Chamber of Shipping e del Corpo delle capitanerie di porto. La rete Trieste Antifascista sollecita infine a uscire di casa manifestando in maniera individuale, a cominciare da campo San Giacomo.—

L.GOR.

LA PROCEDURA

Ex Fiera, la Regione fissa gli ultimi paletti: tetto agli spazi commerciali e tutele green

Pronte le indicazioni che consentiranno alla variante urbanistica di divenire esecutiva in vista del mega progetto della Mid

Benedetta Moro

Non si potrà incrementare la superficie totale coperta del centro commerciale. Per la riqualificazione poi di piazzale De Gasperi sarà necessario utilizzare un manto che sia permeabile per rispettare il criterio di sostenibilità. Ecco alcune delle indicazioni vincolanti, dettate dalla Regione, da inserire nella variante 4 al piano regolatore, approvata dal Municipio lo scorso gennaio, per la realizzazione del futuro centro commerciale dell'Ex Fiera della carinziana Mid, proprietaria da oltre due anni del complesso. Passaggi questi necessari e ordinari che gli enti regionali sono tenuti a espletare per verificare la coerenza dei piani regolatori comunali con il piano urbanistico regionale e le norme del settore. Le indicazioni, che non erano state recepite dal Comune, sono state adottate automaticamente attraverso la giunta regionale, che ieri su questo argomento ha approvato una delibera presentata dall'assessore alle Infrastrutture e al Territorio Graziano Pizzimenti.

Si tratta di misure ovviamente «concordate sempre con il Municipio stesso», precisa l'assessore, che specifica: «Il Comune di Trieste ha superato praticamente tutte le riserve che avevamo già presentato, salvo alcuni elementi di dettaglio. È stato necessario perciò introdurre alcune integrazioni alla documentazione della Variante urbanistica e al Piano di settore del Commercio, per superare tutte le osservazioni formulate e consentire alla variante di divenire esecutiva».

Ma quali sono queste integrazioni per la futura costruzione compresa tra via Revoltella, via Rossetti, via Sette fontane? Innanzitutto non è previsto un aumento della superficie complessiva coperta dedicata al centro commerciale. Allo stesso tempo però «questa superficie – evidenzia Pizzimenti - potrà essere invece ridotta per favorire l'inserimento di altre attività non legate al centro commerciale».

Questo vuol dire che per realizzare ad esempio una palestra bisognerà ridurre lo spazio dedicato ai negozi.

Una nota all'insegna della sostenibilità riguarda il materiale che dovrà essere utilizzato per la riqualificazione di piazzale De Gasperi. L'intervento rientra infatti tra gli oneri di urbanizzazione di questa area, che saranno comunque da definire in una fase successiva. La superficie calpestabile della zona, sottolinea la Regione, dovrà essere dunque permeabile: si tratta di una specifica indirizzata al risparmio del consumo di suolo. Quali sono i materiali da utilizzare in questo senso? Si potrà ricorrere a una pavimentazione drenante o realizzando una zona verde.

> Piazzale De Gasperi dovrà essere un parco o quanto meno avere un manto drenante

Tra le ultime indicazioni poi emerge anche la necessità di limitare le destinazioni d'uso ammesse per l'ex Fiera per mantenere i parametri stabiliti del volume di traffico. Ovvero, nel caso in cui il privato esprima l'esigenza di realizzare spazi direzionali o dedicati a servizi e attrezzature collettive, artigianali, alberghieri o a parcheggi, sarà necessaria «una nuova verifica di sostenibilità dell'impatto viabilistico che escluda incrementi dei volumi di traffico».

Con la variante 4 completa, lo step successivo riguarda il piano particolareggiato. La proprietaria Mid sta elaborando in questo periodo, grazie al confronto settimanale con gli uffici del dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità (direttore Giulio Bernetti), la seconda fase, che dovrà essere approvata dal Comune e che permetterà al privato di ottenere i permessi per iniziare l'opera edilizia. Nel frattempo, già dallo scorso gennaio, sono iniziati i primi lavori di demolizione. In totale saranno rasi al suolo 130 mila metri cubi di cemento, in gran parte macinati sul posto per fornire materia prima alla futura realizzazione. Si potrà ora passare a mettere a punto il progetto dell'architetto monfalconese Francesco Morena, prevede un investimento complessivo di 100 milioni di euro voluto dall'imprenditore carinziano Walter Mosser, leader della Mid che ha a Klagenfurt il quartier generale. In un'area di 15mila metri quadrati l'imprenditore intende infatti realizzare negozi, botteghe artigianali, studi professionali, bar, ristoranti ma anche attività di wellness, fitness e saune. —

> Tutte le destinazioni d'uso andranno vagliate per non pesare sui volumi di traffico

L'ex complesso fieristico di Trieste nella zona di Montebello. L'area è oggetto di un progetto che per il Comune sarà determinante per rivitalizzare l'area. Fotoservizio di Andrea Lasorte

IL PIANO DI RECUPERO

Alloggi hi-tech, park e palestra nella villa secolare di Opicina

In via Ermada, a Opicina, in una villa d'inizio Novecento, nascerà un nuovo complesso abitativo, che sarà affiancato da altre due costruzioni. Il progetto di riqualificazione iniziale, firmato dallo studio Marzi & Sterni e realizzato dall'impresa edile Monticolo & Foti, prevedeva la realizzazione di 15 "aparthotel". Ma l'attuale emergenza ha spinto a un ripensamento della destinazione d'uso in corso d'opera. Il committente è Villa Wisteria, srl di cui è amministratore unico Edi Kraus, l'ex assessore allo Sviluppo economico e allo Sport della giunta Cosolini. Con un investimento di quasi quattro milioni di euro totali, verranno quindi realizzati nove appartamenti con 11 parcheggi sotterranei, più altri esterni, da affittare o vendere.

La società aveva acquisito la villa nel 2008. «Due anni fa – spiega Kraus – ho deciso di fare quest'investimento, perché gli indici di turismo stavano aumentando. Sul Carso e a Opicina non c'erano strutture simili». La casa ha una sua storia: è stata costruita nel 1902, quando Opicina è stata collegata con il tram, diventando così luogo di villeggiatura estiva. «Le ville più belle vennero costruite vicino alla stazione del tram», sottolinea Kraus: «Grazie poi ai proprietari che si sono succeduti, questa dimora è rimasta uguale da un punto di vista architettonico». Gli esterni sono stati salvaguardati, mentre la parte interna è stata completamente sventrata e sarà ricostruita da zero. La palazzina, dotata già di adeguamento antisismico, sarà affiancata da altre due abitazioni moderne. «Sono stati adottati gli attuali criteri di costruzione – evidenzia ancora Kraus – con un impianto geotermico e pannelli solari fotovoltaici che alimentano gli impianti tecnologici, tutti molto avanzati. Inoltre ci sarà anche una piccola palestra». Il cantiere ripartirà lunedì e dovrebbe terminare alla fine dell'anno. «In questo cantiere abbiamo realizzato con il mio socio Luca Foti un lavoro davvero particolare», sottolinea Andrea Monticolo, ad dellimpresa e vicepresidente nazionale, al terzo mandato, dell'Associazione costruttori d'impianti, aderente a Confindustria: «Adesso siamo pronti a ripartire, ma per i cantieri si palesano grandi criticità dopo quest'emergenza. Pensiamo alla difficoltà negli spostamenti, in quanto sarà permesso di muoversi con due persone per autovettura, oppure ai dipendenti, che dovranno lasciare a casa i propri figli: con chi staranno? Il governo deve provvedere a risolvere queste criticità».— BE.MO.

L'immobile oggetto di riqualificazione in via Ermada

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Il film "La grande scommessa" ha spinto Patrick verso l'alta finanza

Benedetta Moro

Si è appassionato alla finanza grazie a un film. Così Patrick Gesuato, 25 anni, originario di San Giorgio di Nogaro, si è laureato in questa materia all'Università di Udine e ora sta per iniziare un tirocinio.

Qual è stata la sua tesi?

Il titolo è "Collateralized debt obligation: l'impatto della cartolarizzazione nell'espansione dei mutui subprime".

Ovvero?

Verte sulla crisi del 2008. Il processo di cartolarizzazione aveva permesso di vendere dei crediti che erano in liquidi, quindi venivano mantenuti a bilancio da parte delle banche. Poi queste ultime, attraverso tale processo, avevano creato degli strumenti finanziari mediante delle società veicolo, che le collegavano al mercato. Gli istituti bancari racchiudevano quindi i mutui all'interno di obbligazioni garantite dagli stessi mutui e li vendevano sul mercato. Gli investitori che acquistavano questi strumenti diventavano creditori delle banche. Succedeva così che la remunerazione, collegata agli strumenti finanziari, era percepita dagli obbligazionisti attraverso il pagamento delle rate dei mutui e degli interessi.

Patrick Gesuato

Poi, cos'è successo?

Le banche hanno allentato sempre più gli standard di prestito: quelli che venivano emessi, erano quindi sempre più rischiosi. Di conseguenza venivano concessi a creditori che non ne avevano i requisiti: ad esempio avevano delle insolvenze passate o dei procedimenti giudiziari o fallimenti a carico. Questi mutuatari poi non riuscirono a pagare le rate. In questo modo gli obbligazionisti non furono remunerati dall'investimento. Poi le banche stesse ebbero enormi perdite e, non avendo liquidità necessaria, le più importanti fallirono.

Come mai si è focalizzato su questo argomento?

Premesso che mi sono iscritto all'università tempo dopo la fine delle scuole superiori, la curiosità per la finanza è nata dopo aver visto il film "La grande scommessa". Non capivo nulla del film, ma mi era piaciuto il tema trattato: la finanza. Ho deciso così di iscrivermi all'università anche per poter un giorno lavorare in questo ambito.

E adesso che cosa farà?

Sono stata contattato da una società finanziaria di Tavagnacco per uno stage. Intanto mi concentro su questo, poi forse continuerò anche la specializzazione in Banca e finanza —

LE NUOVE STRATEGIE IN VISTA DELLE IMMATRICOLAZIONI AI TEMPI DEL COVID-19

A sinistra, la delegata del rettore per la comunicazione Patrizia De Luca; nella foto accanto, alcuni studenti mentre stazionano sulla ampia scalinata del corpo centrale del dell'Università di piazzale Europa

«Più informazioni e procedure semplificate»

Patrizia De Luca di UniTs: «Di fronte a questa emergenza comunicazioni tempestive per intercettare gli indecisi»

Giulia Basso

Oltre alle misure di detassazione per i redditi bassi, ipotizzate dal ministro Manfredi, anche la comunicazione può giocare un ruolo importante nel limitare l'impatto negativo dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulle immatricolazioni all'Università.

Una comunicazione tempestiva, in grado di fornire indicazioni chiare e comprensibili agli studenti e alle loro famiglie, può fare la differenza in questo momento di grande incertezza. «È necessario che l'università si faccia portatrice di messaggi che riducano la confusione e garantisca la certezza delle informazioni per aiutare la comprensione di un mondo che sta cambiando», dice Patrizia De Luca, delegata del rettore per la Comunicazione e la Brand Strategy dell'Università di Trieste.

L'Osservatorio Talents Venture, specializzato in istruzione universitaria, stima un calo dell'11% delle future immatricolazioni agli atenei italiani: «Questa crisi ha stravolto il presente e ci chiama a immaginare un futuro diverso da quello che ci saremmo aspettati: l'incertezza riguarda anche la scelta del percorso universitario – commenta De Luca –. Se entro l'estate l'emergenza non sarà superata possiamo immaginare una tendenza degli studenti a preferire la sede universitaria vicino a casa, per non doversi allontanare in un periodo incerto e per non dover affrontare il rischio e le spese di un trasferimento e della vita in un'altra città. E potrebbe anche esserci chi deciderà per ora di rinunciare a proseguire i propri studi all'università».

Difficoltà che saranno comuni a tutti gli atenei italiani. «A maggior ragione per intercettare gli indecisi la comunicazione dev'essere tempestiva: è importante per tutti sapere al più presto come cambieranno le attività didattiche e le modalità d'esame per poter prendere una decisione così importante per il proprio futuro come la scelta della sede universitaria dove studiare. Oltre alle informazioni sull'offerta formativa e all'orientamento a distanza, come nel caso delle nostre Porte Aperte Virtuali, stiamo cercando di dare agli studenti e alle loro famiglie indicazioni su come verrà erogata l'offerta formativa, se in presenza, a distanza, o in forma mista, ma anche informazioni precise sulle misure igieniche previste per fronteggiare il contagio e per mettere gli studenti in sicurezza», evidenzia De Luca, sottolineando come accanto alla comunicazione esterna sia importante anche quella interna, che ha come destinataria tutta la comunità accademica.

I canali preferiti per la comunicazione sono ora inevitabilmente online: il sito web per la comunicazione istituzionale, i social per una comunicazione più spontanea e vicina al linguaggio utilizzato dagli studenti. Quanto alle immatricolazioni, tema complesso per le diverse modalità d'accesso previste (accesso libero, con test di autovalutazione, o a numero programmato), «forniremo tutte le indicazioni quando avremo completamente chiaro il quadro d'insieme, ma il messaggio che vogliamo fare passare da subito è che si farà il possibile per semplificare tali processi», spiega la delegata.

Nel frattempo UniTs ha reso noti i dati relativi all'implementazione delle nuove modalità di didattica a distanza: dal 6 marzo si sono laureati online oltre 800 studenti, sono stati attivati più di 4.000 insegnamenti sulla piattaforma Teams con il coinvolgimento di 1.156 docenti e quasi 12.500 studenti collegati. –

ATTIVITÀ ONLINE

CLab, un percorso con gli imprenditori

Dalla scorsa settimana sono online anche le attività del CLab, il percorso formativo dell'Università di Trieste dedicato all'educazione all'imprenditorialità e allo sviluppo di progetti imprenditoriali. Si è partiti giovedì 23 aprile con un seminario sullo smart working tenuto da Giulio Curiel, alumnus di UniTs e consulente di direzione aziendale, per proseguire ieri con l'intervento di Matteo Osso, esperto del settore fashion e consulente d'immagine e di prodotto che ha tenuto una lezione dal titolo "La comunicazione visuale: come interpretare un'immagine". Giovedì 7 maggio sarà la volta del venture capitalist Roberto Della Marina, che interverrà sulle possibilità d'investimento in relazione all'emergenza Covid-19, mentre giovedì 14 maggio toccherà a Nir Malah, business developer israeliano che terrà un seminario sull'internazionalizzazione e si soffermerà sul confronto tra il modello economico italiano, fortemente improntato sul manifatturiero, e israeliano, votato alla ricerca e allo sviluppo.

«Gli appuntamenti online in questo momento sono dedicati ai CLabbers, gli studenti selezionati per il percorso formativo del CLab, ma stiamo pensando di allargare la platea, organizzandone alcuni aperti a tutti», spiega Salvatore Dore, Clab manager.

Per tenersi aggiornati sulle attività consultare le pagine Fb e Instagram del CLab. —

OTTIMO RISULTATO

L'ateneo triestino al 225° posto nel mondo

Ottimi risultati per l'Università di Trieste nella classifica Rur- Round World University Ranking 2020, che prende in esame 829 università in tutto il mondo. UniTs ottiene il 225° posto mondiale, migliorando il risultato del 2019. Molto buono il posizionamento anche per quanto riguarda la classifica tra gli atenei italiani, dove guadagna il terzo posto assoluto. Se si considerano i punteggi assegnati per le varie voci prese in esame, l'ateneo giuliano si posiziona al terzo posto nazionale per la voce "International diversity ranking" e 374 nella classifica mondiale. UniTs risulta poi al quarto posto in Italia per "Research ranking" e al 118° posto nella graduatoria generale. Tra le italiane è quarta anche per "Teaching ranking" e al 303° posto nella classifica mondiale. Si attesta al 12° posto nella graduatoria nazionale per il "Financial sustainability ranking".

LA NUOVA POLEMICA SULL'AREA ALLE PORTE DI MUGGIA

Piazzale ex Alto Adriatico: il rumore esaspera i vicini

Gli "effetti" acustici dei lavori della Net stanno mettendo a dura prova i residenti
L'assessore all'Ambiente Litteri rassicura: «A breve una soluzione al problema»

Luigi Putignano / MUGGIA

Dall'idea del drive-in, alla grana delle immondizie. Sembra non esserci davvero pace per il piazzale ex Alto Adriatico di Muggia.

Mentre continua la discussione sulla destinazione ludico-culturale dell'enorme area, chi vive nelle immediate vicinanze dell'enorme spiazzo si lamenta dell'attività di raccolta dei rifiuti svolta in loco dalla Net, la società friulana che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti della cittadina rivierasca.

Ad alzare la voce sono i cittadini che vivono in quella porzione di via di Santa Barbara che in linea d'aria dista meno di 100 metri dall'area parzialmente gestita dalla Net.

«Il condominio in cui risiedo – racconta Fabio Gava, che insieme ad Alida Zudich e alle famiglie Rosani e Trani, aveva già informato il sindaco Marzi e l'Arpa della situazione – e le case vicine, una decina in tutto, sono vittime di un rumore fastidioso e continuo che normalmente inizia alle 4.30 del mattino e prosegue fino a tarda mattinata con diversa intensità e a volte in maniera intermittente. Il rumore è dovuto alla presenza di più mezzi adibiti al trattamento delle varie tipologie di rifiuti».

Il problema è che, oltre ai rumori molesti sin dall'alba, l'area in cui sono posizionati i mezzi della Net, sempre per Gava, versa in un totale stato di degrado ambientale: «Ci sono rifiuti di vario tipo dispersi dalla bora un po' in tutto il piazzale, vetri sull'asfalto, pali della luce abbandonati, un carrello della spesa e altro ancora».

La fila di contenitori dell'immondizia attualmente presenti all'interno del piazzale ex Alto Adriatico

I cittadini denunciano anche un forte stato di degrado ambientale di tutta la zona

La zona risulta interdetta solo in parte e non vi è presente alcun cartello che ne illustri l'utilizzo o ne vieti l'ingresso a causa della sua pericolosità.

«La logica e il buon senso – rincara la dose l'inquilino di via Santa Barbara – vorrebbe infatti che un piazzale a poche centinaia di metri dal centro di Muggia, cittadina con una qualche vocazione turistica, non fosse adibito a discarica».

In soldoni, i cittadini di quella porzione di via Santa Barbara chiedono una soluzione urgente che, però, a questo punto, si aspettano venga trovata dal Comune.

«A meno che – sottolinea Gava – non sia la Net a dettare le regole e il Comune ad adeguarsi, cosa che spererei di escludere anche perché non credo che nel contratto stipulato a suo tempo fosse stabilito in alcun modo che il piazzale sarebbe stato adibito a questo».

Intanto dal Comune giungono le prime risposte: «Abbiamo ben presente la situazione del piazzale – ha dichiarato l'assessore all'ambiente, Laura Litteri – di cui ci siamo fatti subito carico attivandoci con Net affinché l'area venga ripristinata. Ci scusiamo con i cittadini per il disagio, ma vogliamo rassicurarli sul fatto che il gestore del servizio di igiene ambientale del Comune ci ha garantito che in breve tempo sarà adottata una modalità di azione diversa, continuando però ad assicurare come ora un servizio adeguato e nei tempi rapidi necessari, in particolare per le operazioni di svuotamento del centro storico». —

LA GIUNTA INVESTE 40 MILA EURO E ASPETTA NOVITÀ

Aurisina scommette sui centri estivi In baia già ci si attrezza

Bambini in un centro estivo in un'immagine di repertorio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La lotta al coronavirus e il percorso verso la graduale riconquista della "normalità" passano anche attraverso l'allestimento dei centri estivi, che permetteranno ai genitori reimpegnati col lavoro di far trascorrere ai loro figli un'estate ugualmente ricca di attività, nonostante i vari divieti. È questa la considerazione che ha mosso il Comune di Duino Aurisina a stanziare più di 40 mila euro a questo scopo.

«Abbiamo voluto rinnovare per il terzo anno consecutivo quest'iniziativa – spiega l'assessore al Bilancio Stefano Battista – che prevede un contributo diretto alle associazioni che organizzano i centri estivi nel nostro Comune. In questo modo le famiglie avranno la possibilità di far scegliere ai bambini e ai ragazzi cosa praticare fra calcio, tennis, vela: tutte attività che saranno proposte a prezzo calmierato». Ovviamente sull'iniziativa pesa però l'incertezza delle regole che disciplineranno le attività sportive e ricreative, ma in Municipio ad Aurisina sono ottimisti.

«Nell'avviso che uscirà a giorni sul sito del Comune – precisa il sindaco Daniela Pallotta – abbiamo previsto il rispetto di tutte le prescrizioni che saranno eventualmente imposte a livello nazionale dal governo. Nell'attesa di conoscerle – ci stiamo preparando».

A raccogliere subito l'invito del Comune, adeguandosi al contempo alle norme dell'emergenza sanitaria, è stata l'associazione Sistiana '89. "Abbiamo acquistato speciali cubi galleggianti componibili – rileva il direttore sportivo Andrea Nevierov – che potranno formare delle zattere, da posizionare nel nostro spazio acqueo, all'interno della baia di Sistiana, nelle quali saranno ricavate alcune vasche, in cui potremo organizzare corsi di vela per i ragazzini più piccoli, rispettando tutte le regole del distanziamento. In sostanza i ragazzini alle prime armi potranno imparare i rudimenti dello sport della vela stando a bordo degli optimist in completa sicurezza, assistiti dagli istruttori anche loro a debita distanza». «Ci stiamo muovendo – aggiunge l'ex presidente del Sistiana '89 Luciano Burla – per superare questa difficile fase del coronavirus, allestendo nuove iniziative finalizzate ad avvicinare i più piccoli allo sport della vela».—

IL PRESSING DELL'OPPOSIZIONE SULLA GIUNTA

Fi reclama a Marzi un Consiglio comunale sulle misure anticrisi

Il palazzo municipale di Muggia. Foto Bruni

MUGGIA

Forza Muggia chiede al sindaco Laura Marzi di convocare al più presto il Consiglio comunale per sapere quali siano le intenzioni del Comune di Muggia per rilanciare l'economia locale e sostenere i cittadini in difficoltà per l'epidemia.

Questa la richiesta avanzata da Forza Italia Muggia per voce del consigliere comunale Andrea Mariucci, il quale ha consigliato alla Giunta un ripensamento urgente sulle priorità di spesa in bilancio.

«Per citare un esempio – spiega il consigliere comunale di Forza Muggia – l'Ente sta accantonando importanti risorse per fronteggiare eventuali future spese giudiziarie. Non ci pare ragionevole investire su casi ipotetici durante una crisi economica».

Per i forzisti muggesani, la cittadina non può permettersi di perdere il tessuto di attività economiche, poiché «questo decreterebbe la morte del suo territorio e, in primis, del centro storico, una situazione che si riverberebbe sul welfare. Come garantiremo asili, servizi sociali, gestione del verde e dell'immondizia?»

Forza Muggia chiede quindi al sindaco Marzi di convocare al più presto il Consiglio comunale: «Se riunirsi in uno spazio fisico fosse un problema ci sono le sedute via web. Siamo pronti – ha concluso il consigliere d'opposizione Mariucci – a dare il nostro contributo ma spetta alla Giunta avanzare un progetto di rilancio economico». —

L.P.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi
#iorestoacasaenavigo con il grande cinema

Oggi alle 18 tornano le proposte del cartellone digitale #iorestoacasaenavigo, ideato dal Porto di Trieste e fruibile su tutti i suoi canali social (così come sul sito web de Il Piccolo). L'appuntamento odierno è con la chef stellata Antonia Klugmann, esperta non solo di cucina ma anche di vela, che presenterà un film da lei amato, "Wind", nell'ambito del percorso sui consigli cinematografici d'autore curato da Trieste Film Festival – Alpe Adria Cinema (info https://www.porto.trieste.it/). "Wind" (Più forte del vento) ripercorre l'inattesa sconfitta del tattico Will Parker alla America's Cup del 1983, dopo 130 anni di vittorie Yankee. «Avevo 13 anni quando usciva il film "Wind" di Carroll Ballard, e gareggiavo a bordo degli Optimist in giro per l'Italia - racconta Klugmann -. In quel film mi piaceva vedere uomini e donne insieme, a bordo. Equipaggi determinati, riuniti nella passione che poteva spingerli a inseguire l'eccellenza. Anni dopo, rivedendo il film, mi sono ritrovata in queste immagini: anch'io alla ricerca di quei traguardi, ma in cucina». Triestina di nascita, prima donna giudice del format italiano di Masterchef, Antonia Klugmann , insieme al sommelier Romano De Feo, ha fondato il ristorante l'Argine a Vencò, in provincia di Gorizia. Il cartellone di #iorestoacasaenavigone-mare proseguirà domani con il progetto a cura di Fondazione Pordenonelegge, dedicato al libro di Chiara Carminati "Il mare in una rima" (Giunti 2018), con le illustrazioni animate di Pia Valentinis. Alle 11.30 le poesie diventeranno una fiaba animata, un filo rosso navigante per viaggiare con la fantasia. Domenica alle 11.30, il tutorial della paper engineer Annalisa Metus: nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive per i più piccoli.

Assistenza
San Martino al Campo

La Comunità di San Martino al Campo, sta riprendendo gradualmente alcune attività. È ricominciato il recupero di alimenti freschi che vengono distribuiti settimanalmente ad una cinquantina di famiglie e, da lunedì, verrà riaperto lo Sportello di Ascolto di via Gregorutti, che riceverà le persone previo appuntamento telefonico. Un gruppo di volontari ha inoltre dato vita a una linea telefonica di ascolto e di compagnia attiva dal lunedì al venerdì (9-12 e 14-17) al numero 3518504446.

Incontri
Storia Ebraismo

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, in collaborazione con il Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner", organizza per il mese di maggio una serie di appuntamenti di approfondimento, tutti in videoconferenza, riguardanti la storia degli ebrei triestini fra Ottocento e Novecento, a cura di Tullia Catalan (docente di Storia dell'Ebraismo e di Storia Contemporanea dell'ateneo triestino). È un modo per continuare a dialogare con gli studenti e le studentesse e anche con la cittadinanza in questo difficile periodo di emergenza legato all'epidemia da coronavirus. Ai vari incontri il pubblico potrà intervenire attivamente. Il primo appuntamento, mercoledì 6 maggio alle ore 18, verterà sul tema "La Comunità ebraica di Trieste: ebrei di porto tra Otto e Novecento". La pagina dell'evento e i link per i collegamenti: https://disu.units.it/it/eventi/40301. Per ulteriori informazioni si puà scrivere all'indirizzo di posta elettronica museumcarloeverawagner@triestebraica.it o telefonare al numero 040/2331318.

MUSICA

Il triestino Sponza e il gruppo virtuale da tutta Europa Tripudio di blues

Boom di visualizzazioni per i video postati su Fb dal musicista con "The Quarantined"

Gianfranco Terzoli

L'arte non ha virus (#artgotnovirus). È l'hashtag con cui il bluesman triestino Mike Sponza sta producendo una serie di video di suoi brani in una nuova versione ai quali partecipano anche ospiti da Spagna (Joan Pau Cumellas), Ungheria (Matyas Pribojszki) e Austria. Ne sono già usciti alcuni ("Fire", "Poor Boy", "Spanish Child" e "Cold, cold, cold"), ognuno dei quali ha totalizzato mediamente 30mila visualizzazioni e altri 4 sono in produzione con una formazione "a distanza" denominata The Quarantined. L'ultimo è "Even Dylan was turning electric" e vede come guest Nicole Pellicani e il Sounding Stars Choir diretto da Alessandro Pozzetto. «Scritta con Pete Brown e tratta dall'album "Made in The Sixties", prodotto agli Abbey Road Studios di Londra - spiega Sponza - è più che mai adatta al "new normal" che ci aspetta: la svolta artistica di Dylan è vista come una metafora del cambiamento. Un tuffo nel nuovo, di cui però non bisogna avere paura». Parallelamente, il musicista sta lavorando a un nuovo disco che verrà ultimato nelle prossime settimane. Uscirà solo in vinile e poi sulle piattaforme digitali. «Approfittiamo del lockdown - anticipa - per scrivere e registrare nuove idee che ci scambiamo. Ci manca il palco, ma la tecnologia ci riunisce almeno sul web». La clip di "Cold, cold, cold" (dove Sponza si fa letteralmente in tre) è stata eseguita con la band al completo. «Le tecnologie mi permettono un dialogo musicale quotidiano con i musicisti - rivela - quindi abbiamo iniziato a produrre dei video da casa in cui ognuno registra le proprie tracce audio in modo professionale. Il mixaggio di Davide Linzi conferisce al progetto un suono da disco». Per la prima volta, nel video appaiono Angelo Chiocca, Giorgio Ruzzier, Alexia Pillepich e Nicole Pellicani oltre a Roby Maffioli e Moreno Buttinar. «È la band con cui vado in tour: spero di poter ricominciare presto». —

Il musicista triestino Mike Sponza, che in questi giorni ripropone i suoi successi sui social in una nuova versione

LIBRI PER BAMBINI

Piccoli lettori scoprono la bellezza di Trieste grazie al Lupo Duilio

Micol Brusaferro

Due libretti per bambini, che portano i piccoli alla scoperta di Trieste in modo originale e divertente. A idearli, Ilaria Zecchini, che ha scritto e illustrato "Lupo Duilio" e "Lupo Duilio Zoo di città", per Luglio Editore. L'ultimo è uscito nei giorni scorsi ed entrambi sono indicati per un pubblico da 0 a 8 anni.

«"Lupo Duilio Zoo di città" accompagna i bambini alla ricerca di animaletti inanimati a Trieste - spiega l'autrice - come una sorta di gioco, che vuole abituare e spronare i bambini a guardarsi intorno e ad apprezzare l'ambiente nel quale vivono, indicando anche dove si trovano i luoghi o gli animali rappresentati. Il bambino, con il libretto in mano, può trovare nella realtà i siti o gli animali rappresentati».

I libri sono disponibili online, sul sito di Luglio editore, e nella libreria Luglio, della galleria Rossoni in Corso Italia.

«L'idea è nata dal mio bambino, che all'epoca del primo libro aveva due anni e mezzo - racconta ancora l'autrice - e citava questo "Lupo immaginario" chiamandolo Duilio. Ci divertiva in famiglia, e questo personaggio è entrato nella vita di ogni giorno. Poi mi è stato chiesto di disegnarlo nelle varie vicissitudini della giornata, e una volta messo insieme un po' di materiale, è arrivato il libretto, che è piaciuto subito all'editore».

Racconta ancora l'autrice: «Ha ottenuto anche un ottimo riscontro da parte dei piccoli lettori. È mia intenzione - conclude - realizzare una collana, che faccia sempre riferimento a Trieste e ai luoghi più caratteristici della città, per stimolare l'amore verso questo luogo, il senso civico e il rispetto verso gli animali». —

RICERCA SUI TUMORI

Tornano le azalee di Airc non in piazza, ma su Amazon

In occasione della Festa della Mamma torna l'appuntamento con "L'Azalea della Ricerca" di Fondazione Airc. Per la prima volta dal 1984, le piantine di azalea, simbolo della ricerca sui tumori delle donne, non coloreranno le piazze delle nostre città ma si potranno prenotare, a fronte di una donazione di 15 euro, solo su Amazon.it.

Una scelta doverosa per tutelare la salute di volontari e sostenitori della Fondazione dai rischi dell'emergenza covid-19, possibile solo grazie al coinvolgimento di Amazon, che ha raccolto il testimone dalle mani dei 20mila volontari Airc per portare l'Azalea della Ricerca direttamente a casa. Una scelta che permette di dare continuità alla ricerca oncologica: i numeri ci dicono infatti che circa una donna su tre sarà colpita da un cancro nel corso della vita. L'Azalea della Ricerca, 100% italiana, quest'anno amplifica il suo valore simbolico diventando un regalo ancora più speciale da dedicare a tutte le mamme, per far sentire la nostra vicinanza anche stando lontani.

Questo colorato fiore, inoltre, è un prezioso alleato per le ricercatrici e i ricercatori Airc: in trentasei anni, attraverso la sua distribuzione, sono stati raccolti più di 270 milioni di euro, fondi che hanno contribuito allo sviluppo di diagnosi sempre più precoci e terapie personalizzate, più efficaci e meglio tollerate per tutte le pazienti. Un impegno eccezionale che non può permettersi battute d'arresto, per contrastare tutti i tipi di cancro che, solamente lo scorso anno, in Italia hanno colpito circa 175 mila donne. —

Lucrezia, una volontaria Airc

WEB

La Calicanto Band in concerto su YouTube

Anche Calicanto rispetta la tradizione e, nonostante le limitazioni dovute al covid 19, propone il suo concerto del Primo maggio, rigorosamente virtuale. Un ensemble di strumenti e voci con musicisti abili e meno abili per "La Vita l'è Bela", classico di Cochi e Renato, mai più adatto a ricordarci della preziosità della vita in un momento così delicato della nostra stretta contingenza. Promotori dell'iniziativa il maestro della Calicanto Band Fabio Clary, con l'entusiastico supporto della presidente della onlus Elena Gianello e il contributo di Luca Bonetta. Il video si può vedere sul canale YouTube di Calicanto e su tutte le pagine social della onlus. Secondo il maestro Fabio Clary «è stata una grande esperienza». —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Il mio Primo maggio '45 a 11 anni con papà e gli amici socialisti

LA LETTERA DEL GIORNO

È il primo maggio 1945, a Trieste. Siamo chiusi in casa e dalla finestra vediamo passare in piazza della Libertà reparti jugoslavi e poi tank neozelandesi. Mio padre annuncia che tra qualche giorno avremo degli ospiti: sono i suoi vecchi compagni del circolo giovanile socialista, che da studenti sedicenni nel '18 hanno dovuto lasciare la scuola per trovare un qualsiasi lavoro che gli consentisse di portare alla famiglia qualche corona in più per rinforzare la dieta di fame delle razioni di guerra. La sofferenza e la rabbia li hanno diretti al Partito socialista di Trieste, decisi a lottare e a combattere per una vita migliore.

Dopo il collasso del 30 ottobre del '18 girano armati per tenere ordine nella città caduta nelle mani della malavita; nel dopoguerra si scontrano con le squadre fasciste e proseguono la loro attività politica nei rioni popolari, finché la violenza del regime non sopprime i partiti e il loro circolo. Allora per continuare la loro opera educativa e sociale si trasformano nel gruppo sportivo "Spes" aderente alla Uoei - Unione operaia escursionisti italiani di Milano.

Hanno successo tra i giovani, fino a quando il fascismo non cancella ogni iniziativa indipendente dal regime. Da allora in poi ciascuno prende la propria strada lavorativa e familiare, senza comunque perdere la propria avversione al fascismo e mantenendo i rapporti di fraterna amicizia. Sono questi quelli che stiamo aspettando: io ho undici anni e l'incarico di aprire la porta di casa agli ospiti.

Alcuni li conosco bene, come "zio Pippo" Susa-Susek e Pino Aizza, altri li ho appena visti di sfuggita con mio padre, altri mi sono ignoti.

A un tratto, con una certa preoccupazione vedo comparire sul pianerottolo un soldato: non è lacero e sfinito come quelli nelle strade, ha la divisa in ordine come i due che lo scortano imbracciando il parabellum, ma porta stivali lucidi e spalline d'oro: è Giorgio Jaksetic, vice comandante jugoslavo della città.

Tutti si richiudono nella stanza da pranzo a rievocare le loro esperienze di vent'anni e a ricordare i compagni lontani: Vidali e Regent a Mosca, Del Duca a Parigi, Ursic purtroppo caduto sotto i colpi dei nazisti. Dopo due ore di conversazioni animate, di silenzi dolorosi, ma anche di risate, dopo alcuni bicchieri di vino esplode potente, irrefrenabile l'internazionale", che spazza via le nebbie della guerra e dell'oppressione; o dovrebbe farlo.

Nella stanza accanto mia nonna si tura gli orecchi con terrore e con orrore: ha un nipote repubblichino deportato a Borovnica e non sa se lo potrà più rivedere. La riunione si scioglie tra abbracci e propositi di rivedersi, ma non sarà così: ognuno riprenderà la propria strada nel difficile mondo del dopoguerra a Trieste e in ogni dove, chi proseguirà nell'impegno politico combatterà ancora duramente e qualcuno, come Jaksetic, anche duramente pagherà. Altri cambieranno strada come Del Duca, rimasto a Parigi, che con una geniale idea fonderà "Grand Hotel", il primo grande fotoromanzo popolare europeo, e farà un'immensa fortuna personale.

Lucio Vilevich

LE LETTERE

25 aprile / 1

Quella musica era per festeggiare

In merito alle critiche al tipo di celebrazione svoltasi il 25 aprile in piazza Cornelia Romana contenute nella segnalazione del gentile signor Hlavaty, gli comunico che è dalle finestre dell'edificio che l'ha vista crescere in anni difficili che mi sono permesso di diffondere musica quel giorno per festeggiare, e ribadisco con forza "festeggiare".
Le danze "tribali" a cui lei si riferisce sono a mio parere l'espressione della massima gioia tipiche della "tribù" alla quale mi onoro di appartenere, la "tribù antifascista": solidale, pacifica, festosa, razionale e per nulla esclusiva.
Pronta ad accogliere chiunque condivida i valori dell'antifascismo, lei compreso naturalmente. Buon Primo maggio.

Alessandro Vilevich

25 aprile / 2

Un sacerdote benemerito

Nella ricorrenza del 25 aprile mi piace fare memoria di padre Placido Cortese, frate Minore conventuale e sacerdote, nato a Cherso nel 1907.
Ordinato sacerdote nel 1930 diventa a Padova direttore dell'Opera Messaggero di S. Antonio. Dopo l'inizio della Seconda guerra mondiale aiuta gli internati sloveni e croati di Chiesanuova alla periferia di Padova e di altri campi di concentramento; dopo l' 8 settembre del 1943 si dedica al salvataggio di ebrei, soldati che lasciano l'esercito, civili e militari alleati evasi dai campi di prigionia. L' 8 ottobre del 1944 agenti delle SS lo prelevano e lo trasportano nella nostra città, dove, nella sede della Gestapo di piazza Oberdan è torturato a morte, senza mai tradire nessuno. Il suo corpo viene probabilmente bruciato nel forno crematorio della Risiera." Martire della carità e del silenzio", si apre per lui nel 2002 il processo di canonizzazione.

Sergio Duda

LA FOTO DEL GIORNO

"Lo spettacolo che offre Trieste è impareggiabile"

"Esiste qualcosa di più meraviglioso? Probabilmente qualcosa di bello vi sarà ma spettacolare come Trieste credo sia impossibile" afferma corredando la sua opinione con questa foto l'autore, il lettore Renzo Sant. Inviate le vostre immagini (corredate obbligatoriamente da nome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Allegate un breve testo esplicativo o il "titolo" della fotografia.

25 aprile / 3

Un insegnamento da Servola

Ricordo l'ultima celebrazione del 25 Aprile nel 2019 alla Ferriera di Servola in ricordo dei lavoratori caduti durante la guerra di Liberazione.
La cerimonia di norma si svolgeva un paio di giorni prima, sempre al cambio tra il primo e secondo turno davanti il cippo che porta inciso il nome dei caduti, con un intervento svolto da uno dei lavoratori a nome di tutti i tre sindacati: Cgil, Cisl e Uil.
C'è un passaggio dell'intervento dello scorso anno che mi permetto di evidenziare e che fa emergere il ruolo del lavoro come uno dei traguardi della lotta democratica e dei suoi obiettivi.
Recita così: "Celebriamo dunque la Resistenza e il sacrificio dei caduti per la libertà qui a Servola, nella nostra fabbrica che ha attraversato momenti difficili ma che continua a produrre lavoro. Il lavoro è un patrimonio che tutti siamo chiamati a difendere, in quanto la deriva totalitaria si alimenta nella scarsa considerazione dei valori fondativi della nostra costituzione antifascista. Per difendere la democrazia oggi è indispensabile mettere al centro del nostro agire in ogni istante, il lavoro che la nostra Costituzione figlia della Resistenza lo pone come diritto fondamentale della Repubblica".
Dopo tantissimi anni, questo 25 aprile del 2020 in Ferriera non è stato celebrato, la fabbrica è chiusa.
Ma nonostante tutto ritengo che vadano ricordate e celebrate la lotta di Liberazione e la nostra Costituzione, che mette al primo posto il lavoro e i diritti fondamentali per creare una società più giusta e uguale.
Attualmente oltre alla chiusura della fabbrica viviamo la difficile situazione del Covid-19.
Tuttavia gli ideali per i quali hanno combattuto e sono caduti tanti italiani e tra questi anche lavoratori della Ferriera e di altri stabilimenti industriali, a mio giudizio va conservato e attualizzato anno dopo anno, senza mai dimenticare le radici di libertà e giustizia radicate nel nostro Paese grazie al sacrificio di tanti.

Roberto Decarli

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 MAGGIO 1970

- Prossimi al varo gli accordi sul commercio italo-jugoslavo: le nuove agevolazioni presto davanti al Consiglio dei Ministri, riguardanti Trieste e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia per la carne bovina.
- Un vasto incendio è scoppiato questa notte nel cuore della raffineria "Aquila", mobilitando i propri servizi anti-incendio e i vigili del fuoco giunti dalla caserma di largo Nicolini. Fortunatamente non si registrano feriti.
- Il monumento ai fucilati di Basovizza è stato oggetto, notti fa, di una vandalica azione di danneggiamento, che ha smantellato le quattro targhe recanti i nomi dei fucilati nel 1930.
- Il pronostico non è stato rispettato nella corsa Tris e la quota è salita alle stelle: 1.333.500 lire per i 47 scommettitori, che l'hanno azzeccata. Di questi, sei a Trieste: quattro alla Sala Monti di piazza Perugino e due all'ippodromo.
- Il "Trofeo filatelico Trieste 1970" è stato assegnato all'Associazione filatelica triestina, alla fine della sesta mostra organizzata dal Dopolavoro Ferroviario nel salone di piazza Vittorio Veneto. Espositori 37 dei sette sodalizi cittadini.

Coronavirus / 1

Per accedere ai campi visura catastale

Integro la segnalazione della signora Tiziana Michelon pubblicata il 19 aprile scorso. La segnalazione mette in luce un problema di facile soluzione nelle mani del signor prefetto, che potrebbe autorizzare i proprietari a uscire dal proprio comune per badare ai loro terreni agricoli e giardini avendo preso visione della relativa visura catastale o contratto locazione per la coltivazione del proprio terreno. Ritengo urgente applicare una soluzione di tale tipo anche perché è il periodo dell'apertura dei nidi della processionaria: gli insetti scendono dagli alberi e invadono i terreni. Venire a contatto con questi insetti comporta gravi conseguenze, fino alla necrosi della parte interessata.

Silvano Brunello Zanitti

Coronavirus / 2

I servizi dell'Aias

L'Associazione di volontariato Aias Trieste, che dal 1957 promuove l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza delle persone con disabilità e il benessere del nucleo familiare, ben comprende i disagi di questa emergenza e presenta nel suo sito www.aiastrieste.org tre strategie utili per affrontare le difficoltà cui tutti andiamo incontro ogni giorno!
1) Buone prassi per il benessere psicologico: una brochure con i consigli e i suggerimenti della psicoterapeuta/psicologa/psicologa dell'emergenza dottoressa Nevia Monaco. Per tutti. 2) Proposta consulto gratuito, video o audio chiamata con il medico di base/fisiatra dottoressa Tiziana Cimolino, previo appuntamento ai numeri di Aias Trieste: 335-6068248 (presidente) o 347-2828807 (segretario). Per nuclei familiari di persone con disabilità.
3) "Pillole di shiatsu/tuina". Alcuni brevi video-esempi di trattamenti che possono essere fatti su se stessi oppure su altri, bambini e adulti, per il BenEssere e il rilassamento. Per tutti.

Claudia Marsillio
presidente Aias Trieste

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio anche dalle 8.30 alle 19.30:

Largo Osoppo, 1 — 040 410515
Via di Cavana, 11 — 040 302303
Piazza dei Foraggi, 4/a — 040942133
P.le Foschiatti 4/A — 040 9278357
Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30), 040 228124 farmacia - 040 228124 reperibilità.

In servizio fino alle 22:

via Brunner 14 (angolo via Stuparich) — 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Piazza Virgilio Giotti, 1 — 040 635264

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: presso qualsiasi agenzia Unicredit. Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento. Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

IL CALENDARIO

Il santo	Giuseppe (Lavoratore)
Il giorno	è il 122°, ne restano 244x
Il sole	sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.11
La luna	sorge alle 12.36 e tramonta alle 3.02
Il proverbio	Maggio, per vestirsi pesante ci vuole coraggio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	22,9
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	17,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	87
Basovizza	µg/m³	93

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

GLI AUGURI DI OGGI

VANDA E RINO
Tagliano il traguardo dei 66 anni di matrimonio, attorniati e sommersi dall'amore delle figlie Daniela, Marina e Paola con famiglie che fanno loro gli auguri

CARLINA
Tanti auguri per i 100: Lisetta con Piero, Paolo con Monica e Leonardo, Giorgio con Sabrina

ADA ED EGIDIO
Per il vostro 55° anniversario di matrimonio cari auguri con amore dai figli Elena e Paolo

GETULIO
Sono arrivati i 90! Portati alla grande! Tanti auguri da moglie, figli, nipote e famiglia

LO DICO AL PICCOLO

Urge disinfestare il cimitero di Sant'Anna

Auspico che chi di competenza abbia già in programma di provvedere quanto prima nell'area del cimitero di Sant'Anna alla disinfestazione dalle zanzare, divenute negli ultimi anni sempre più aggressive e, se come non bastasse il coronavirus, portatrici di patologie.

Marina Parenzan

RINGRAZIAMENTO

Tramite una psicologa ho avuto modo di conoscere l'Associazione Anvolt. In questo periodo di paura ho telefonato in associazione per essere trasportata in Oncologia. Sono stata operata di tumore e ho tanti altri problemi di salute. Ho parlato con la responsabile e oltre al trasporto hanno capito che ho tante altre esigenze. Mi hanno fatto la spesa quasi tutti i giorni e mi hanno consegnato pietanze pronte a pranzo e cena. I volontari mi stanno coccolando, in particolare ringrazio la signora Valentina. Trovo giusto che si sappia che queste persone in questo momento di pandemia, anche a rischio della loro salute anche se sono con mascherina e guanti e distanza, non si sono mai rifiutati di aiutarmi. Un grazie per l'organizzazione e la sensibilità alla responsabile Antonietta Falciano.

Luciana Grdina

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

NON TRASFORMIAMO IL NOSTRO TELELAVORO IN UNO SHOW VIRTUALE

Ho appena ricevuto un interessante documento sul Covid-19, di 74 pagine. In sintesi secondo tale analisi ci aspetta un lungo cammino di almeno 18 mesi per ritornare alla normalità. Non possiamo più considerare gli effetti del lockdown come transitori.

Siamo costretti per il nostro equilibrio mentale a definire stabili alcuni comportamenti della nostra nuova vita. In un precedente numero della rubrica ho già introdotto il tema del lavoro a casa. Ora penso meriti un ulteriore approfondimento, in termini di una guida per l'uso.

Il primo fondamentale aspetto è di non rimandare più attività lavorative pensando che debbano essere discusse di persona.

La produttività va quindi intesa e ottenuta nel nuovo assetto virtuale. Il secondo aspetto cruciale non è tanto di dotarsi di strumenti di video conferenza bensì di soddisfare le aspettative dei collaboratori introducendo nuove regole per comunicare e i criteri su quando essere disponibile.

L'obiettivo è ridefinire le regole di comportamento al fine di avere la propria struttura organizzativa allineata. Un esempio è l'uso della chat aziendale. Non deve essere aperta 24h e 7 giorni su 7 ma solo in certi orari e tutti devono essere presenti. Allo stesso modo va molto ben distinto l'orario per il lavoro in video call del proprio gruppo da quello dei singoli appartenenti al gruppo.

Solo a questo punto è possibile scegliere i vari strumenti per le comunicazioni. Il terzo punto riguarda la preparazione delle video chiamate. È fondamentale che l'organizzatore di una call abbia ben chiaro cosa debba essere svolto insieme rispetto al lavoro dei singoli.

Infine immagino vi siate rendendo conto in questo periodo del tempo perso in interminabili video call. È necessaria la presenza di un vero leader anzi, usando un termine televisivo, un conduttore. Non trasformiamo il nostro lavoro in un uno show virtuale! —

CULTURA & SPETTACOLI

Il romanzo

Lo scrittore norvegese esce con il nuovo romanzo "Inferno verde", tra ambientalismo e thriller come nel precedente "Chimera"

Gert Nygårdshaug: «Già nel 2012 avevo previsto la pandemia. Sì, la Terra è a rischio»

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

Chi c'è stato non riesce a dimenticarla, chi non l'ha vista ci favoleggia senza difficoltà. La foresta amazzonica è uno dei posti più magnetici al mondo e **Gert Nygårdshaug**, il grande scrittore norvegese, la mette al centro del suo romanzo **"Inferno verde" (Sem, pagg. 434, euro 20, traduzione di Andrea Romanzi)**, un thriller che comincia come una storia di formazione per il piccolo Mino e poi diventa un avvincente thriller con al centro l'ecologia. Anche perché Gert Nygårdshaug non è nuovo a trattare temi di stringenta attualità, al punto che il suo romanzo "Chimera" del 2012 parlava proprio di una devastante pandemia scatenata da un virus fuori controllo.

Mescolando la fantasia con le minacce reali, l'ambientalismo e il thriller, lei in qualche modo aveva già previsto il Covid-19.

«Il mio romanzo "Chimera" del 2012 - risponde Gert Nygårdshaug - parla dell'epidemia di un virus pericoloso e mortale. È il quarto libro della saga di Mino di cui "Inferno verde" è il principio. Mi sono spaventato quando il Coronavirus è esploso perché ha davvero tanti punti in contatto con ciò che ho scritto otto anni fa. Adesso però non credo sia giusto che inserisca questo tema in un nuovo libro. Se dovessi scrivere qualcosa sull'argomento, mi concentrerei su come la società, la gente e i politici reagiscono a una pandemia del genere. E mi occuperei di come possiamo prevenire che si verifichi un altro disastro del genere, anche perché ciò accadrà di certo se non rispettiamo la natura».

Veniamo a "Inferno verde". Per il lettore è facile identificarsi con Mino, un personaggio talmente vivo da sembrare reale.

«Il mondo è pieno di tanti Mino: ragazzi e ragazze che vivono sotto regimi oppressivi e che si sentono schiacciati e fatti a pezzi. Sono frustrati perché non possono fare niente, non hanno le risorse e i mezzi per mettersi a lottare. Perciò ho creato un eroe che ha sperimentato sulla sua pelle la brutalità degli uomini, ha visto uccidere la sua famiglia e i suoi amici, ma questo gli ha fornito anche la forza per ribellarsi al male e combattere, per cercare vendetta».

Bene e male, giustizia e ingiustizie, diritti, politica: i sui libri trasmettono tutti un messaggio in questo senso.

«Certo, ogni volta mi impegno per parlare di un problema: i regimi politici, la natura, la religione, l'estinzione di qualche specie animale. Il mio intento è quello di mostrare una via, soprattutto attraverso la poetica del realismo magico ma anche creando gli scenari peggiori immaginabili per catturare l'attenzione del lettore in una ragnatela di emozioni e di storie in cui il finale non è definitivo. I miei romanzi trattano problemi attuali in cui posso esplorare l'etica e la morale della nostra società o metterle alla prova. Spesso sono provocatorio perché voglio suscitare discussioni su questi temi».

Che cosa le ha trasmesso la foresta pluviale?

«Molti sentimenti diversi. Ho vissuto per diversi mesi con gli Indios nella foresta amazzonica e posso dire di aver imparato molto. Bisogna proprio andarci, essere lì nella foresta, per capirla davvero e sperimentare di che cosa si tratta. È impossibile farsene un'idea guardando film o servizi alla televisione. Non si può cogliere la tragedia dei popoli che ci abitano finché non si è toccato con mano quello che succede. Nei miei viaggi ho potuto sperimentare sia la bellezza di quel posto che la sua brutalità. La bellezza sono le farfalle, le piante, gli alberi e la cultura dei nativi americani. La brutalità consiste nelle forze che si fronteggiano e devastano la foresta. Durante uno dei miei viaggi di ricerca mi hanno addirittura sparato, per fortuna hanno colpito solo il piede».

L'emergenza globale del Coronavirus sembra un'angosciante serie televisiva, una situazione terribile ma quotidiana. Quando finirà, le reazioni dell'umanità potrebbero essere diverse?

«Io spero che la gente trovi e sviluppi valori nuovi rispetto al passato concentrandosi su come creare una società migliore. Sarebbe bello che si scegliesse di vivere in un modo più semplice e attento. I soldi e la crescita economica non sono neanche lontanamente paragonabili alla felicità. Possiamo già notare alcune tendenze nuove, come quella di spingere la comunità a consumare meno, ad esempio eliminando i viaggi in aereo più costosi. Il prezzo del petrolio è crollato in maniera drammatica e io mi auguro che questo dimostri come possiamo vivere comodamente anche senza sprecare enormi quantità di CO_2 nell'atmosfera. La mia speranza più grande è che dopo questa emergenza i nostri leader politici diano la priorità all'attenzione per il clima e per le specie in via di estinzione anziché preoccuparsi di accumulare armi. Ma non sono certo che questo accadrà». —

Lo scrittore norvegese Nygårdshaug. È considerato il maestro dell'"eco-thriller" Foto di Torkil Storli

Concorso letterario a Manzano

In gara con la noia nel nome di Percoto

UDINE

Nel segno di Caterina Percoto, autrice iconica dell'Ottocento letterario italiano, una delle pochissime "penne" al femminile fra Risorgimento e Unità, riparte il Premio letterario che le dedica il Comune di Manzano, quest'anno all'8.a edizione che ha per tema un estratto dalle Novelle scelte: "La noia, questa bava schifosa. Questo frigido serpente che paralizza tutti i moti del cuore". Due le sezioni in gara: gli adulti, che potranno cimentarsi con i racconti brevi in lingua italiana o friulana per un massimo di ventimila battute, spazi inclusi. E gli studenti, delle scuole primarie di primo e secondo grado e delle scuole secondarie, che avranno cinquemila caratteri, spazi inclusi.

Deadline per la consegna martedì 30 giugno, gli elaborati saranno al vaglio della Giuria presieduta dalla giornalista Elisabetta Pozzetto, proclamazione nell'autunno 2020. I dettagli del concorso si posso trovare sul sito www.comune.manzano.ud

«Un'edizione riadattata in forza della situazione emergenziale che stiamo attraversando - spiega Silvia Parmiani, assessore alla cultura del Comune di Manzano - Proprio in questi difficili momenti la scrittura dev'essere stimolo per fuggire dalla solitudine imposta dal coronavirus, lasciando spazio libero alla mente e alla creatività». —

EVENTI & MOSTRE

Nora Lux a Roma dalle profondità della terra

Quindici anni di lavoro nelle cavità e nelle profondità della terra per narrare la storia del femminile nella nostra anima. È da qui che nasce il percorso artistico di Nora Lux, artista, fotografa, che firma il progetto Solve et Coagula, presentato, in tempo di coronavirus, in streaming il 7 e 21 maggio alla Galleria Canova 22 di Roma. Dalle immagini di se stessa come Dea Madre nelle vie sacre e negli ipogei degli etruschi, il lavoro di Nora Lux nel tempo si è evoluto in azioni performative che, nell'approccio dell'autrice, rappresentano il naturale sviluppo degli autoscatti. A Canova 22 Nora Lux presenterà alcune immagini dell'ultimo lavoro fotografico «Solve et coagula» e due Azioni differenti, «Mutaforma», con testi critici di Plinio Perilli e Franz Prati. Ad accompagnare il primo momento, il 7 maggio è il suono di un rombo preistorico, strumento sciamanico suonato e registrato dalla stessa artista.

RASSEGNA

Sul web Van Gogh parla con il medico e la prostituta La sua arte si fa social

Il critico Marco Goldin dal suo sito Linea d'Ombra propone lezioni e racconti sul grande pittore olandese

''Autoritratto con cappello di feltro grigio'' realizzato da Van Gogh nel 1887

Franca Marri

In questo periodo di lockdown di tutte le attività artistiche con musei, gallerie, biblioteche e teatri chiusi, sono veramente in tanti a tenerci compagnia sul web con tour e mostre virtuali, letture e spettacoli in streaming.

Tra questi c'è chi, in attesa di una nuova mostra in programma per il prossimo autunno a Padova, propone una serie di appuntamenti sotto il segno di Van Gogh. Si tratta di Marco Goldin che sul suo sito di Linea d'ombra e attraverso i suoi principali canali social ha creato diversi momenti di intrattenimento e di approfondimento, dopo aver dovuto sospendere le lezioni già avviate al Centro San Gaetano di Padova, sede della prossima esposizione intitolata "Van Gogh. I colori della vita".

Su www.lineadombra.it si possono ad esempio rileggere 9 quadri dell'artista olandese attraverso l'interpretazione di Goldin che ogni prima domenica del mese (fino a ottobre) pubblica dei racconti dedicati ad alcune opere che faranno parte della mostra. Il primo racconto è dedicato all'"Autoritratto con cappello di feltro grigio" realizzato da Van Gogh nel 1887, l'anno successivo al suo arrivo a Parigi, con la voglia di sperimentare la tecnica divisionista di Seurat, accostando i colori complementari, l'arancio con il blu, cosicché il suo volto, nel dipinto, "pare accendersi entro un grumo disteso di luce".

Il secondo parla del fascino dell'arte giapponese, delle stampe di Hiroshige e Hokusai, di quella semplicità simile al respirare che si riflette nella delicatezza e nella leggerezza degli alberi in fiore e negli orti dipinti da Van Gogh in Provenza.

Il terzo racconto è invece dedicato alla celebre figura del Seminatore ispirato a Millet: nel quadro della collezione del Museo Kröller-Müller di Otterlo, il pittore olandese lo colloca in un campo di grano dipinto a tratti di arancio, azzurro e giallo, con un sole sullo sfondo che riempie l'intero orizzonte.

Un altro spazio del sito è dedicato a una serie di dialoghi immaginari tra Vincent Van Gogh e alcune delle persone che si sono rivelate importanti nella sua vita. «Dialoghi immaginari ma verosimili -tiene a sottolineare Goldin-, appoggiati sempre alle fonti storiche».

Il primo di questi vede quali protagonisti Van Gogh e il dottor Peyron, direttore della casa di cura per malattie mentali di Saint-Paul-de-Mausole a Saint-Rémy-de-Provence, dove il pittore si fece ricoverare dal maggio del 1889 al maggio del 1890. Nel secondo a parlare con il pittore troviamo Sien, ex prostituta che per oltre un anno fu compagna e modella dell'artista all'Aia, tra il 1882 e il 1883.

Anche qui l'appuntamento è mensile, tutte le ultime domeniche del mese fino a settembre. La terza rubrica pensata in otto puntate, propone dei focus su diversi momenti della vita di Van Gogh, partendo dalla giovinezza trascorsa nel Brabante, fino alla fine dei suoi giorni, a Auvers.

Sinora è stata ripercorsa la nascita e la prima infanzia di Vincent, i suoi primi studi fino alla scelta di predicare il vangelo nella zona mineraria del Borinage, in Belgio, quasi a seguire le orme del padre, pastore protestante. Si è giunti poi a Bruxelles, all'incontro con la pittura e con l'artista Anton Mauve, con la cugina Kee e Sien.

E ancora in diretta facebook, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, alle 9 di sera, Goldin legge e commenta le più belle, e talvolta anche le più sofferte, lettere di Van Gogh. Ogni puntata ottiene decine di migliaia visualizzazioni e rimane visibile anche dopo la diretta sempre sul sito di Linea d'ombra.

In qualche caso c'è pure qualche ospite d'eccezione come ad esempio il musicista e compositore Remo Anzovino, autore della colonna sonora del film "Van Gogh. Tra il grano e cielo" uscito nel 2018, che già ha accompagnato Marco Goldin nel tour teatrale "La grande storia dell'impressionismo" e ritornerà ad affiancarlo con le sue note nella mostra di Padova. Ultima diretta fb lunedì 4 maggio. —

#IMUSEIAPERTI /13

L'elefante orologio, testimonial delle cineserie di Miramare

Ispirato a una tipologia in voga tra XVII e XVIII secolo giocava sulla compenetrazione tra animale e meccanismo per evocare l'idea dell'automa

Una parte fondamentale del lavoro del Museo è il confronto e il coordinamento con altre istituzioni museali del territorio e nazionali. Una delle azioni intraprese in questa direzione è la partecipazione al progetto ministeriale Sistema Museale Nazionale, che punta a diffondere e uniformare le buone pratiche di gestione dei musei sul territorio italiano. Nell'ambito di questa iniziativa, il 31 gennaio scorso il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare è stato presentato al pubblico, insieme ad altri due istituti, in un evento tenuto all'aula ottagona delle Terme di Diocleziano a Roma.

L'orologio dorato a forma di elefante, nel Salotto cinese di Miramare

In questa occasione, il Museo ha inviato, in rappresentanza della collezione, tre oggetti, tra cui un singolare orologio dorato a forma di elefante.

Un elefante regge un elegante baldacchino rettangolare, riccamente inciso e cesellato, in cui è alloggiato l'orologio. La superficie è decorata da vasi baccellati da cui si dipartono fiori intrecciati e motivi vegetali; gli spigoli sono impreziositi da colonnine con teste umane e animali. Sulla sommità del baldacchino poggia una piastra su cui si erge una struttura a tre cilindri sovrapposti e concentrici, che ospitano le suonerie (ne rimangono due).

L'orologio è ispirato a una tipologia diffusa in Europa tra il XVII e il XVIII secolo, il cui maggiore centro di produzione fu Ausburg, in Germania, che combinava le arti di orologeria e scultura e giocava sulla compenetrazione tra figura animale e meccanismo per evocare l'idea dell'automa, del manufatto con vita propria.

L'orologio e in particolare l'orologio automa ebbero un ruolo speciale nelle relazioni diplomatiche e commerciali tra l'Europa e l'impero cinese. All'inizio del diciassettesimo secolo i gesuiti fecero conoscere alla corte imperiale cinese l'arte dell'orologeria europea, che riscosse particolare ammirazione; nei decenni successivi orologi con figurazioni ispirate all'Oriente, come scimmie e elefanti, venivano prodotti in Cina da artigiani europei e in Europa specificamente per il mercato cinese.

L'orologio è attualmente conservato nella sala XVIII dell'esposizione permanente (Salotto cinese), dove è raccolta gran parte della ricca collezione di oggetti di gusto orientale appartenuti a Massimiliano. La raccolta comprende oggetti di produzione europea che evocano soggetti e stili orientali, e oggetti di provenienza cinese e giapponese, in parte di produzione contemporanea destinata all'esportazione e in parte databili al XVIII e XVII secolo.

La scelta di prevedere alcuni ambienti arredati 'all'orientale' in cui esporre la collezione è senza dubbio dovuta al ricordo dei gabinetti orientali voluti da Maria Teresa nella residenza di Schönbrunn, uno degli esempi più magnificenti del gusto per la cineseria settecentesca.

Il rientro delle opere da Roma, previsto per l'11 marzo, è stato posticipato a causa dell'emergenza ma l'orologio elefante si potrà quanto prima nuovamente ammirare a Miramare.

(13-Continua)

TEATRO

Sketch "Fuori Scena per Covid" da Ionesco a Pinter si ride sul web

L'attore Francesco Paolo Ferrara ha varato su Facebook mini spettacoli con le colleghe Elke Burul, Enrica Volponi Spena e altri volti noti dei palcoscenici

Sara Del Sal

Si chiama #fuoriscenapercovid ed è un appuntamento settimanale sul canale facebook che nasce dal desiderio di un attore, triestino di adozione e che ora vive a Milano, come Francesco Paolo Ferrara di poter condividere le emozioni di un testo teatrale in un momento in cui i teatri sono chiusi. Magari recuperando brevi testi teatrali poco noti, fulminanti dialoghi a due di solito mai o poco messi in scena, anche se di drammaturghi di rango, utilizzati soprattutto per i provini, o per gli sketch televisivi. Perciò Ferrara ha chiamato un'amica proponendole una lettura condivisa. «Mi stavo rendendo conto che molti miei colleghi stavano proponendo monologhi sui social, alcuni teatri invece avevano iniziato a offrire spettacoli interi e io avvertivo sempre di più la mancanza di solidarietà e di dialogo. Ho chiamato Elke Burul, attrice triestina con cui ho condiviso molti progetti e le ho chiesto se le andava di leggere un testo insieme a me. Abbiamo letto "La notte" di Harold Pinter. Ci siamo divertiti al punto che le ho chiesto se le andasse di leggere qualcosa di diverso, ma di farlo in video sulla mia pagina Facebook, e lei ha accettato».

L'attore Francesco Paolo Ferrara Foto di Turiana Ferrara

In questo modo è nato il primo video di "Fuori scena per Covid", in cui Ferrara ed Elke Burul propongono il comico surreale duetto "Questo è il tuo problema", sempre di Pinter. «In quel periodo, mentre pensavamo come realizzare questo dialogo ho iniziato a visionare un sacco di testi scritti da Pinter ma anche da Karl Valentin o da Ionesco. Sono Short plays, testi di due pagine che sono spesso utilizzati dagli attori per fare i provini perché sarebbero troppo corti per andare in scena come veri e propri spettacoli ma sono anche tutti testi all'insegna della leggerezza di cui abbiamo bisogno in questo periodo», spiega Ferrara.

Dialoghi a due comici e surreali con un occhio alla situazione attuale

Dopo il primo, fortunato, episodio, sono arrivati anche gli altri amici e colleghi, in sketch messi online ogni martedì. Adesso sulla pagina Fb di Ferrara c'è anche "Tra moglie e marito non mettere il dito", tratto da "Delirio a due" di Eugéne Ionesco, assieme Enrica Volponi Spena, attrice che dirige la scuola di recitazione Casa di Teatro di Bagheria. «Ci saranno poi Sara Zanni, una signora del teatro come Rosamaria Spena, Jessica Acquavita, Maximilian Nisi, Mauro Toscanelli e la giovane Jessica-Alice McCluskey che lavora in West End e con la quale sto pensando a un dialogo più musicale». Tanti attori che hanno accolto con entusiasmo la chiamata di Ferrara e che hanno quindi portato alla nascita di un vero e proprio progetto che permette a una tradizionale forma teatrale di entrare a casa degli spettatori e consente agli attori di comunicare con loro attraverso la forma d'arte che conoscono meglio.

«Non solo, con questo progetto posso denunciare la situazione dei lavoratori dello spettacolo che sono ancora in balia di troppa confusione in merito al loro futuro», aggiunge Ferrara che sottolinea quanto l'amicizia abbia giocato un ruolo chiave in tutto questo progetto. «Le persone che vedrete in video con me, spiega Ferrara, sono tutti miei amici ai quali mi sento legato da un profondo affetto. Nel nostro ambiente non c'è molta solidarietà ma un progetto come questo non può nascere se non c'è affetto e voglia di giocare insieme. Insieme, come solo i veri amici sanno fare». —

MUSICA

C'è anche Sting al Concerto del Primo Maggio

Il cantante Sting completa il cast musicale dell'edizione straordinaria del Concerto del Primo Maggio di Roma, esibendosi dal suo studio a Londra. Il Concerto del Primo Maggio va in onda oggi dalle 20 alle 24, in diretta su Rai3 e in contemporanea su Rai Radio2. "Il lavoro in Sicurezza: per Costruire il Futuro": è questo il titolo che Cgil, Cisl e Uil hanno scelto per il Primo Maggio 2020. Oltre a Sting suneranno, fra gli altri, Patti Smith, Gianna Nannini, Vasco Rossi, Zucchero oltre a Aiello, Alex Britti, Bugo e Nicola Savino, Cristiano Godano dei Marlene Kuntz, Dardust, Edoardo e Eugenio Bennato, Ermal Meta, Fabrizio Moro, Fasma, Francesca Michielin, Francesco Gabbani, Irene Grandi.

Tra oggi e domenica una serie di esibizioni di artisti da Jay Tommasini a Frank Get e Dr. Feelgood dedicati a Bruce Springsteen

Tanta musica in streaming per "Trieste Calling The Boss"

RASSEGNA

Elisa Russo

Avrebbe dovuto tenersi dal 29 aprile al 3 maggio in varie location cittadine per la sua nona edizione il festival Trieste Calling The Boss: visto l'annullamento, l'associazione Trieste is Rock ha deciso di imbastire "From home to home", un surrogato della kermesse in streaming su facebook. Si parte oggi alle 16 con il triestino Jay Tommasini, talentuoso chitarrista che ha militato in band come i Brazos e Ressel Brothers e poi Manlio & The Free Kings e Pussy Wagon oltre che fondatore del progetto The Enema Bandits. Alle 16.30 spazio a Anthony Basso, per otto anni la chitarra dei Wind, ha collaborato con musicisti di fama internazionale come Allman Brothers Band, Gov't Mule, Deep Purple, Whitesnake. Alle 17 protagonista è il rocker triestino Frank Get, sulle scene da più di trent'anni, un artista capace di coniugare il rock nelle sue molteplici sfaccettature, senza mai dimenticare le proprie origini e la propria storia, l'unico artista triestino a suonare più volte al Light of Day nel New Jersey, evento nato dall'impulso del Boss.

Frank Get, uno degli artisti della rassegna Trieste Calling The Boss

Alle 20 ci si collega con il milanese Marco Andrea "Francis" Carnelli, cantante della Mama Bluegrass Band e alle 20.30, da Rimini, Lorenzo Semprini, leader dei Miami & The Groovers, che hanno condiviso per due volte il palco con Springsteen al Light of Day. Alle 21 l'americana Vanessa Peters, artista libera che ama definirsi una "zingara errante", porta con sé un folk genuino di altri tempi, arricchito di sonorità country, melodie indie e incursioni rock. E alle 21.30 il norvegese Terje Nordgarden, artista proveniente dal songwriting classico della vecchia scuola americana, con radici ben piantate nel folk, nel blues, nel gospel e nel rock.

Domani alle 19 il promoter Claudio Trotta intratterrà il pubblico sul tema "La fine del secondo Medioevo e l'inizio di un nuovo Rinascimento?!", dalle 20 alle 21.30 la musica dedicata al Boss con i leader delle principali tribute italiane (Pastore, Tammi, Ozzella, Lo Zerbo). Domenica alle 18 c'è Dr. Feelgood, celebre voce di Virgin Radio, alle 18.30 Cesare Carugi e alle 19 chiude il triestino Powlean. —

MUSICA

Playing Chamber torna oggi con il Quartetto d'archi Savinio

Alle 18 sul canale facebook dell'associazione suonano Alberto Maria Ruta, Rossella Bertucci Francesco Solombrino e Lorenzo Ceriani

TRIESTE

Seconda tappa per Playing alle 18 – Chamber on web, la Stagione Cameristica digitale programmata sul canale facebook di Chamber Music Trieste, due volte alla settimana dalle 18. Oggi, appunto alle 18, i riflettori si sposteranno sul Quartetto d'Archi Savinio, che era atteso a Trieste nella serata del 20 aprile.

Formatosi alla Scuola di Fiesole e sin dal debutto emerso per le eccellenti capacità tecniche-quartettistiche ed interpretative, si esibirà su musiche di Robert Schumann.

Dettagli e aggiornamenti si possono trovare direttamente sul sito www.acmtrioditrieste.it.

Il Quartetto Savinio. Oggi alle 18 su Playing Chamber

Alberto Maria Ruta e Rossella Bertucci violini, Francesco Solombrino viola, Lorenzo Ceriani violoncello sono riuniti in un progetto musicale comune dal febbraio del 2000.

Si sono subito distinti per le eccellenti capacità tecniche-quartettistiche e interpretative, ponendosi all'attenzione di critica e pubblico e affermandosi in prestigiosi eventi e concorsi nazionali e internazionali. Dal 2013 il Quartetto Savinio tiene Masterclass di Musica da Camera presso l'Accademia Europea di Musica e Arti dello Spettacolo (Aemas) di Napoli.

Il nome e il Quartetto si ispirano ad Alberto Savinio (1891-1952) – pseudonimo di Andrea De Chirico, fratello di Giorgio De Chirico – noto scrittore, pittore, musicista e uomo di teatro.

Tra gli artisti italiani del ventesimo secolo, mosso da una insaziabile curiosità intellettuale, Savinio è una delle personalità più autentiche e complete.

Il Quartetto Savinio ha vinto numerosi premi e riconoscimenti, fra i quali il Premio Carloni "Miglior giovane Interprete italiano" (Aquila, 2011), Premio D. Shostakovich "International Competition Moscow" (Mosca, 2004), Premio V. E. Rimbotti (Firenze, 2003), Premio "Concorso Internazionale di Musica da Camera" (Caltanissetta, 2001). —

SPORT

CALCIO SERIE C

«Unione, piani personalizzati per riprendere ad allenarsi»

Il preparatore atletico alabardato Bossi: «L'attività motoria manca da due mesi i giocatori individualmente e con la mascherina lavoreranno in modo graduale»

Il preparatore atletico alabardato Luca Bossi

Antonello Rodio / TRIESTE

Da qualche giorno, come tutti gli altri cittadini, anche i giocatori alabardati non sono costretti a rimanere a casa a fare esercizi fisici in salotto, ma possono finalmente andare a correre all'aperto.

Attenzione però, perché non si tratta solo di rispettare i vari decreti e ordinanze tra mascherine e distanze di sicurezza, ma anche di salvaguardare il proprio fisico e di stare accorti a come si riprende a correre. Perché una cosa è farlo in gruppo e su un campo come era stato fino a un paio di mesi fa, un'altra farlo da soli in un contesto dalle condizioni decisamente diverse. Lo sottolinea Luca Bossi, il preparatore atletico della Triestina che non ha smesso nemmeno un giorno di tenere i contatti con i giocatori: «Sì, anche loro finalmente sono liberi di correre all'aperto, ognuno ovviamente da solo e con la regolare mascherina. Hanno già tutti ripreso con

La Triestina festeggia un gol. Un'immagine che manca da mesi

programmi personalizzati che abbiamo fornito loro, perché questa fase è molto delicata. A parte gli esercizi casalinghi, infatti, l'attività motoria manca da quasi due mesi, e si è perso inevitabilmente un po' di tono muscolare».

Da qui, le indicazioni precise date a tutti da Bossi, che tengono conto anche di altri aspetti rilevanti: «Vista la lunga inattività, il programma di corsa prevede un iter molto graduale e progressivo. Inoltre bisogna considerare altri due fattori. Molti ragazzi mi hanno confessato di soffrire abbastanza con la mascherina, come è ovvio che sia. Ovviamente si rispettano le regole, ma certo è un fattore di fastidio nella corsa. E poi c'è il fatto che si va a correre sull'asfalto, una superficie a cui i giocatori non sono abituati a calpestare».

Proprio questo aspetto, apre notevoli insidie sull'aspetto articolare e muscolare: una cosa è correre su un campo in erba morbido ed elastico, un'altra sull'asfalto delle strade cittadine. «Senza l'esperienza del campo, in questo periodo si sono avuti fisiologicamente dei decrementi importanti delle masse muscolari e della forza. Riprendere a correre su superfici molto rigide, può comportare sovraccarichi tendinei, soprattutto per chi già soffre di questi fastidi. Quindi è ovvio che bisogna procedere per gradi, per riadattare articolazioni e muscolatura».

Ha fatto scalpore la decisione di permettere dal 4 maggio solo gli allenamenti delle discipline individuali, rinviando ancora quelli degli sport di squadra. «Credo che il problema - osserva Bossi - sia che le società dovrebbero sanificare tutte le zone dove ci si allena, campi, spogliatoi eccetera. E prima di tutto bisogna capire se si giocherà, perché solo così avrebbe senso riparlare di allenamenti di gruppo. Se non c'è una prospettiva di questo genere, cade la necessità e ritorna il discorso del mantenimento individuale. Poi è ovvio che se non ci fossero queste misure restrittive sulla sanificazione, correre in un campo di calcio magari diviso in quattro zone, sarebbe molto più sicuro di andare a correre a Barcola dove c'è parecchia gente».

In ogni caso, che sia fra venti giorni o direttamente la prossima stagione, la ripresa comporterà una serie di attente valutazioni: «Chiaramente sarà una ripresa particolare: i ragazzi arriveranno da carichi di lavoro di tipo diverso con condizioni fisiche molto differenti. Bisognerà essere bravi a ricalibrare i carichi, iniziare con lavori personalizzati e un periodo di ricondizionamento generale a bassa intensità per rimettere tutti in pari». —

CALCIO

Serie A, ok al protocollo o stop Ecco l'aut aut del ministro La Lega: pronti a collaborare

Il ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora con il presidente del Coni Giovanni Malagò

Guglielmo Buccheri / TORINO

Il pallone sulla possibile ripresa della nostra Serie A pesa sempre di più. E sempre di più resta intrappolato nella politica, sportiva e non.

Così accade che, per qualche ora almeno, dalla Lega arrivino segnali di pace all'indirizzo di posta del ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora e che gli stessi club, seppur divisi in tre anime (i pro, i contro e i finti a favore della ripresa), si schierino sulla stessa via diplomatica del presidente della Figc, Gabriele Gravina.

L'AUT AUT DI SPADAFORA

Spadafora aggiunge un nuovo tassello a un ragionamento in essere da ore, da quando ha deciso di comunicare quotidianamente il bollettino sul futuro del campionato. «Se verrà trovata una sintesi tra il Comitato scientifico governativo e il protocollo medico della Figc, gli allenamenti potranno riprendere il 18 maggio e, questo, avrà una ricaduta positiva anche sulla possibile ripresa della serie A. Altrimenti – racconta Spadafora – sarà il governo a decretare, per motivi di evidente emergenza sanitari, la chiusura definitiva della stagione».

La Lega legge e scrive una nota distensiva: «Siamo pronti a collaborare, se ci saranno le condizioni torneremo in campo, sennò ne prenderemo atto». E la Lega si dà appuntamento per oggi in video Assemblea dall'esito apertissimo: uno, x, due è la previsione su nuovi scontri o divisioni, sebbene il tema dei diritti tv e possa fare da collante come capita quando sul tavolo finiscono potenziali perdite economiche da valutare.

LA SERIE A ASPETTA

Il governo resta al centro della scena. E il governo potrebbe prendere una decisione definitiva se allungare i tempi del campionato o chiuderla qui solo dopo che i dati sull'emergenza coronavirus saranno più leggibili dentro alla Fase Due.

Il calcio di Serie A non può che aspettare le mosse di Spadafora, posizione, quella del ministro, non insensibile a quanto avviene nel quadro europeo: la notizia che la Bundesliga rimane ancora appesa al via libera della Cancelleria Merkel toglie altre energie al partito di chi vuole ricominciare a giocare.

In Germania era tutto definito per l'annuncio di un campionato a porte chiuse dal 9 maggio. E, invece, la frenata: i contagi sono risaliti dopo le prime aperture nel Paese e, così, il verdetto sul pallone è rimandato a mercoledì prossimo, 6 maggio.

In Italia, il piano-B avanza. Come i numeri alla rovescia di un'eventuale stop.

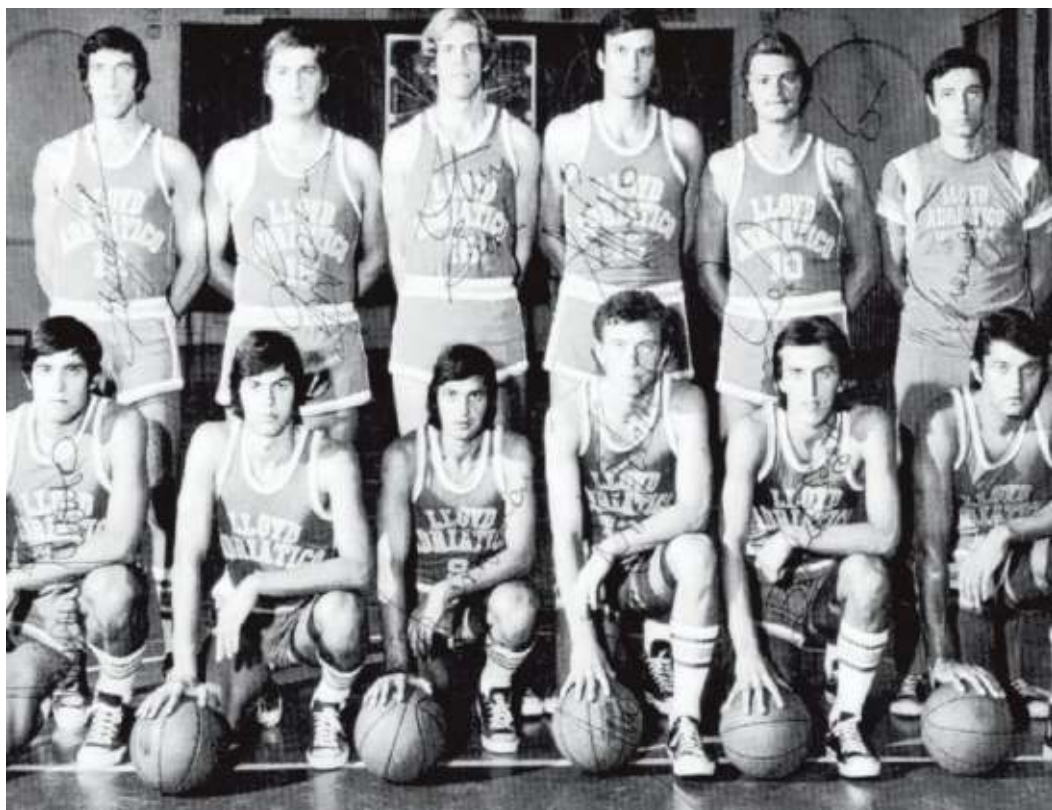
GLI EFFETTI COLLATERALI

La mancata conclusione del campionato di Serie A, fermo alla 26° giornata, obbligherebbe a trovare criteri alternativi per decidere le qualificate alle coppe europee e retrocessioni (il titolo non verrebbe assegnato). Primo problema, i recuperi delle partite del venticinquesimo turno.

La possibilità più probabile è ricorrere alla media punti per mettere le otto squadre con una partita in meno in pari con le altre. Il Verona andrebbe così in Europa League al posto del Milan.

Le perdite complessive del calcio italiano dai professionisti ai dilettanti in caso di mancata ripresa sarebbero pari a quasi 800 milioni di euro.

L'emergenza Covid-19 peserebbe per oltre 500 milioni, andando a peggiorare il disavanzo che si sarebbe comunque verificato. —

Basket: il ricordo

Sopra l'ultima versione del Lloyd Adriatico, con l'Usa Steve Brooks (il terzo in piedi). Ettore Zalateo. Franco Pozzecco in una foto recente. Nella foto di squadra è il secondo a sin. in piedi

Franco Pozzecco: «Senza Zalateo la PallTrieste non sarebbe esistita»

«La squadra rimase senza lo sponsor Lloyd Adriatico, lui le dette un futuro. Che lite con Lombardi per Laurel»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Senza Ettore Zalateo la Pallacanestro Trieste non sarebbe esistita. Fu dalla sua tenacia che il basket sopravvisse all'uscita di scena del marchio Lloyd Adriatico». Franco Pozzecco, si sa, non è abituato a lavorare di retorica nè diplomazia. Il ricordo che ha di Ettore Zalateo, scomparso due giorni fa a 82 anni, comincia nello stile classico del Pozzeccone: «Non era un personaggio facile, è capitato spesso che io e lui non fossimo d'accordo, però...Però Zalateo ha dato tanto alla pallacanestro di Trieste. L'ha fatta vivere. Come capita nelle commemorazioni, saranno in tanti a rivendicare ricordi e amicizia, ma a Trieste ha trovato anche tante porte chiuse. Non ci fosse stato lui, e sulla sua spinta altri grandi personaggi cittadini che hanno creduto nello sport, la storia del basket qui sarebbe stata diversa. O, probabilmente, non ci sarebbe stata proprio.

Perchè dice che senza Zalateo non ci sarebbe stata la prima PallTrieste?

Stagione 1975-76. Senza il marchio Lloyd Adriatico, in pugno ai dirigenti rimasero i cartellini dei giocatori e il titolo sportivo. Una sera mi telefona Zalateo: "Vieni qui al Tennis Club Triestino con Luigi Farci (storico dirigente accompagnatore biancorosso, ndr), perchè devo sottoporvi un problema". Andiamo al TcT. E lui: "Siamo senza soldi. E tra una settimana chiudono i tempi l'iscrizione al campionato. Dobbiamo mettere in piedi una squadra. Anche se, quasi quasi, mollerei tutto". Poco prima di mezzanotte, ci dividiamo e ci diamo dei compiti. Io dovevo contattare i giocatori e di fatto convincerli a giocare gratis, Farci avrebbe pagato la tassa d'iscrizione occupandosi della parte burocratica e Zalateo avrebbe cercato di dare solidità alla società. Trovò compagni di viaggio insostituibili e a nominarli c'è il rischio di dimenticarne qualcuno. Ci provo: Benito Saporito naturalmente, Goruppi, Poduie, Godina, Giormani, Zini, Cosulich. Ma trovò anche tante porte chiuse. Però la Pallacanestro Trieste potè disputare il campionato.

Un torneo conclusosi con la storica salvezza nello spareggio di Bologna contro la Pinti Inox Brescia. Cola Porcelli in panchina. Gli schemi ripassati alla vigilia mostrando alla squadra la disposizione dei giocatori con i tappi di bottiglia. Leggenda.

Un'impresa. Avevamo un solo giocatore stipendiato, l'americano Butch Taylor. Noi sostanzialmente giocammo per amore della maglia, con il simbolo dell'alabarda incastonato in una P maiuscola. A salvezza acquisita fu diviso tra i giocatori quello che si poteva: 640mila lire dell'epoca. A tutti la stessa quota, nessun privilegio.

Zalateo, dirigente del Lloyd Adriatico, in compenso trovò un posto di lavoro negli anni a molti giocatori. Ingaggi striminziti sul parquet ma una soluzione a lunga scadenza, per quando il basket non sarebbe più stato un divertimento.

Un modo di interpretare lo sport che adesso non esiste più. Noi non eravamo professionisti e grazie a lui potemmo trovare una stabilità lavorativa.

Lungo l'elenco degli atleti finiti in via del Lazzaretto Vecchio. Quasi tutte le bandiere locali dell'epopea Hurlingham, ad esempio.

Quasi quasi farei prima a dire chi non venne a lavorare da noi...Lì c'eravamo io, Meneghel, Iacuzzo, Bubnich, Oeser, Scolini, Millo, Bassi e mi sa che mi sono pure dimenticato qualcuno. Le eccezioni? Avon impegnato nel mondo scolastico, i bancari Ceccotti e Forza. Pirovano, il primo lungo non triestino, rientrato a Como.

Facciamo un salto nel tempo. Hurlingham. Dado Lombardi coach. E il tecnico livornese litiga con Zalateo che spinge per firmare un magrolino uscito da Hofstra University, tale Rich Laurel.

Laurel era stato scelto al secondo giro da Portland ma era troppo magro per giocare tra i pro. Decidiamo di farlo venire. Io ero il vice di Lombardi. Rich arriva a Chiarbola, premette che è stanco per il jet-lag però vorrebbe fare qualche tiro a canestro. Dado chiama il massaggiatore Klatowski: "Bubu, trovagli una tuta". Laurel si spoglia e chiede un paio di forbici. Taglia le maniche, facendo sbiancare Livio Mazzaroli. Rientra in campo con la sua tuta sforbiciata e fa qualche tiro per testare il tabellone. Tiretti d'allenamento. Lombardi fa la faccia di chi comincia ad averne già abbastanza. Laurel inizia a metterla dentro. Seduta di tiro finita. Va a fare la doccia. E noi dietro. Magro da far spavento. Lombardi si incazza e si sfoga con Zalateo: "Ma chi mi hai portato? Guardalo, pare un malato". Ed Ettore: "Mi hai rotto le scatole adesso. O ti tieni questo oppure il giocatore te lo vai a prendere tu in America. A nuoto!"

Dovevano essere scontri tra forti personalità, quelli tra Lombardi e Zalateo.

Anche io ci ho litigato. Però poi si riusciva a dialogare. E sapeva sorprendere. Cercava un aiuto allenatore per la Pallacanestro Trieste. Io avevo smesso di giocare. All'epoca allenavo al Don Bosco e mi sentivo in obbligo con quel club, ma Zalateo chiamò il presidente Ficich chiedendogli se poteva liberarmi. Nessun problema. Zalateo mi chiamò nel suo ufficio. Mi parlò di tutto e lasciò alla fine la domanda "Quanto vuoi?" Ero in imbarazzo, gli risposi di getto: "Mi va bene tutto". Reagì quasi scandalizzato. "Eh no! Qui ci vuole una cifra..." Fece di testa sua. Non ho mai avuto in tutta la carriera un miglior trattamento economico di quella volta là... —

PALLAVOLO

Da parte della Federazione interventi per 5 milioni Atleti, no ai tagli agli stipendi

ROMA

Difesa delle società, sostegno ai tesserati, ripartenza dai giovani per schiacciare la crisi: quasi 5 milioni di euro di aiuti per far fronte alle gravi perdite derivanti dall'emergenza Coronavirus in Italia. È il piano di interventi annunciato dalla Federazione italiana pallavolo: «Un'azione forte e decisa per salvaguardare il vero patrimonio della Federazione Italiana Pallavolo: le oltre 4000 società presenti su tutto il territorio», si legge nel comunicato diramato dalla Fipav.

Il presidente Fipav Cattaneo

Studi federali evidenziano che la conclusione dei campionati e dell'attività giovanile di base ha creato perdite stimate in oltre 20 milioni di euro per la pallavolo di base, a cui si aggiungono i quasi 29 milioni per quella di vertice (club di serie A, dati forniti dalla Lega Serie A Maschile e Femminile).

Quella della Fipav è «un'azione forte e decisa, per fare squadra e non lasciare indietro nessuno». Tre i piani di intervento: difesa delle società attraverso il pagamento di soli 15 euro (comprensivi del tesseramento di 6 dirigenti) per la stagione 2020/21, per un impatto dell'intervento economico pari a 1 milione e 830 mila 50 euro. A questo va aggiunto il sostegno ad atleti e tecnici con particolari agevolazioni sulle tasse di tesseramento che genereranno un aiuto economico complessivo pari a 968 mila e 234,50 euro, oltre a un piano di intervento a favore dei campionati giovanili per i quali nella stagione 2020-2021 la Fipav ha deciso di farsi carico interamente dei contributi di iscrizione e delle tasse gara per un totale dei costi pari a 1 milione 876 mila e 650 euro. Inoltre la Fipav comunica di aver già attivato tutte le procedure amministrative per restituire a tutte le società le tasse gare già versate, relative alle partite non disputate a causa della pandemia.

Però nel mondo della pallavolo c'è anche polemica. La guerra di tagli. Quelli agli stipendi dei giocatori decisi unilateralmente dalle Leghe (SuperLega, A2 e A3), per il momento hanno compattato gli atleti come forse mai si era visto prima. È scattato il tam tam sui social con una presa di posizione che la maggior parte di loro sta condividendo in cui si avverte che non si escludono a tutela dei propri diritti azioni forti «comprese quelle di tipo giudiziario». Una battaglia che i big sanno di fare soprattutto a difesa dei colleghi delle categorie inferiori: «Dedicano la loro vita al volley, poi a 35-36 anni si ritirano e restano senza futuro», avverte Dragan Travica, ex nazionale azzurro e attuale giocatore di Padova. Assieme al collega Daniele Sottile (Top Volley Latina), ha partecipato alla trattativa, poi naufragata, con le Leghe in rappresentanza di tutti gli atleti della pallavolo maschile: «Siamo tutti uniti e un po' delusi dal comportamento subito - specifica Travica - Abbiamo cercato di collaborare disposti a sacrificare giustamente i nostri stipendi per assicurare quelli di categorie più basse. Perché lì la situazione è più critica, ma questa cosa non è stata accettata». Una trattativa nata per riparare a danni «ad oggi stimati in circa 24 milioni di euro di mancati ricavi» dicono i club. Esito: decurtazione del 30% dei compensi netti superiori ai 20.000 euro per la Superlega, del 25% per tutti gli atleti di A2 e A3. —

PALLANUOTO

La serie A1 donne non riprenderà, orchette salve

Confermato a Trieste il torneo di qualificazione olimpica: si svolgerà con il Setterosa dal 17 al 24 gennaio 2021

Riccardo Tosques / TRIESTE

Campionato cancellato e orchette che rimangono in serie A1. Manca solo la conferma da parte della Federazione, ma oramai il dato è tratto.

Nella videoconferenza svoltasi ieri mattina tra la Fin e gli allenatori della serie A1 femminile di pallanuoto, i tecnici delle dieci squadre impegnate nel massimo campionato nazionale, assieme alla vicepresidente della Fin Teresa Frassinetti e con i direttori tecnici azzurri Fabio Conti, Paolo Zizza e Giacomo Grassi, hanno discusso del campionato. Ma non solo.

La prima notizia è che il girone di qualificazione olimpico, rinviato a causa dell'emergenza sanitaria, rimarrà a Trieste e si svolgerà dal 17 al 24 gennaio 2021. Un appuntamento di enorme prestigio che vedrà la "Bruno Bianchi" ospitare una decina di nazionali – Italia compresa - che cercheranno il pass per le Olimpiadi di Tokyo.

L'argomento forte della videoconferenza è stato comunque il campionato in corso e le direttive per la prossima stagione. In attesa della comunicazione ufficiale da parte del presidente della Fin Paolo Barelli che dovrebbe arrivare a fine settimana, è stato dato per cancellato il campionato 2019-20 di serie A1. Stessa sorte per il torneo di A2, dal quale non verrà promossa nessuna squadra. Ciò significa che il prossimo campionato di serie A1 rimarrà a 10 squadre e che la Pallanuoto Trieste, penultima prima dello stop forzato causa Covid-19, rimarrà anche nella prossima stagione in serie A1.

Allo stop definitivo al campionato manca solo l'ufficializzazione della Federazione

«Attendiamo solo l'ufficialità, ma è chiaro come sia impossibile pensare ancora di tornare in acqua. Tutti gli allenatori della A1 sono stati chiari. Le atlete sono ferme da due mesi, non sappiamo quando ci potrebbero essere le condizioni per tornare in acqua. Inoltre c'è tutta una serie di problemi legati alla ripresa dell'attività, problemi di natura sanitaria connessa ai tamponi da effettuare prima di giocare una partita», racconta l'allenatrice della Pallanuoto Trieste Ilaria Colautti.

Per quanto concerne la prossima stagione sono state stilate in linea di massima alcune date. Il campionato di A1, coronavirus permettendo, ripartirà ad ottobre. A metà dicembre inizierà un'unica lunga pausa che si concluderà a fine gennaio. Sulla carta rimarrà immutata la formula dei playoff, aperte alle prime quattro squadre della regular season con semifinali al meglio delle due partite e finale scudetto al meglio delle tre partite.

«Abbiamo tenuto una riunione non per decidere il format del prossimo anno – spiega il dt del settore femminile della Fin Fabio Conti – quello è compito delle società. Volevamo far sentire la nostra vicinanza agli allenatori, parlare delle atlete in questo momento complicato, e poi buttare giù delle bozze di idee, delle ipotesi per la prossima stagione. Si tratta solo di indicazioni, non ci sono decisioni definitive». Ma è chiaro che con un fronte così unito da parte delle società, il campionato femminile di A1 può dichiararsi cancellato. —

Le orchette si ripresenteranno al via del prossimo campionato di A1

PALLAMANO

Salta l'ipotesi Final Four per assegnare lo scudetto Per quest'anno è finita

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Anche la pallamano si arrende al Covid 19. Il presidente della Figh, Pasquale Loria, ha sancito la chiusura dei campionati di serie A1 maschile e femminile archiviando definitivamente l'ipotesi delle final four per l'assegnazione del titolo ipotizzate nel consiglio federale dello scorso 5 aprile.

Le indicazioni emerse in questi giorni dal rapporto sicurezza preparato dal Coni in materia di pratica sportiva vanno in quella direzione, impossibile pensare di tornare in campo in condizioni di sicurezza entro il prossimo mese.

I titoli assoluti non saranno perciò assegnati, ferma restando la classifica definitiva ufficializzata con la pubblicazione del comunicato ufficiale dello scorso 8 aprile. Proprio in virtù della graduatoria, i posti nelle Coppe Europee 2020/21 sono stati assegnati a Conversano, Bolzano e Cassano Magnago.

Nella medesima riunione del 5 aprile, inoltre, il Consiglio Federale aveva bloccato le retrocessioni e proclamato le promozioni di Molteno, Cingoli e Albatro in Serie A1 maschile, come anche di Leonessa Brescia, Guerriere Malo, Cingoli ed Erice in Serie A1 memminile.

Alla luce delle decisioni assunte, è stato perciò previsto un organico per il 2020/21 rispettivamente a 17 squadre per la Serie A1 maschile e a tredici squadre per la Serie A1 femminile, in ambedue i casi con la formula del girone unico all'italiana con gare di andata e ritorno.

Resta adesso il nodo degli aiuti alle società in vista della prossima stagione. La federazione si sta muovendo con il governo e nel frattempo lavora per abbattere i costi di iscrizione e posticipare la data di iscrizione alla prossima stagione.

Misure per venire incontro alle esigenze dei club, altrimenti in evidente difficoltà. —

Giuseppe Lo Duca

NUOTO

Gorizia chiama gli agonisti senza vasca: «Venite qui»

GORIZIA

Gorizia tende una mano al nuoto regionale. La Gorizia Nuoto, infatti, potrebbe ospitare nelle prossime settimane gli allenamenti degli atleti agonisti che non sono in grado di riprendere l'attività nelle loro strutture di riferimento. La proposta verrà analizzata nei prossimi giorni, e nasce dal "via libera", ovviamente condizionato a limitazioni e disposizioni di sicurezza, arrivato dalla Federnuoto. Proprio le condizioni - assai complesse ed onerose da rispettare - mettono però in grossa difficoltà tanto le società sportive quanto i gestori delle piscine. La piscina comunale di via Capodistria, casa della Gorizia Nuoto, in questi ultimi due mesi ha mantenuto però accesi gli impianti e le vasche piene d'acqua. «Per questo, grazie al Comune, per noi paradossalmente ripartire con i soli agonisti avrà paradossalmente un impatto diverso rispetto ad altre strutture, al momento magari senza neppure l'acqua nelle vasche» dicono i dirigenti. —

VELA

Accademia Barcolana, da domani corsi online

TRIESTE

Dopo un primo test svolto a metà aprile l'Accademia Barcolana di Mare e Vela è pronta a mollare gli ormeggi per un progetto di lungo periodo che integra i corsi e le esperienze in mare con una piattaforma online.

Nata con l'obiettivo di creare un nuovo format di scuola vela per adulti, l'Accademia Barcolana passa alla propria "Fase 2", che punta a integrare il tradizionale format con lezioni online e approfondimenti tecnici.

«L'Accademia Barcolana ha un approccio innovativo, agile e di qualità: è questo che ci riconoscono negli anni i nostri iscritti. Oggi siamo pronti a evolvere il modello», spiega il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz.

A partire da domani 2 maggio iniziano i corsi online: il primo riguarda la classe J70, una delle più tecniche e numerose classi monotipo in Italia.

«Il format che proponiamo è tecnico, eloquente, autorevole: questo è il nostro stile, anche in una dimensione internazionale», commenta Gialuz.

A spiegare tutti i segreti di conduzione e fine tuning del J70 sarà il tre volte campione europeo Michele Paoletti, assieme al "super corinthian" Gianfranco Noè.

«Puntiamo al meglio, al valore degli atleti ma anche alla capacità di spiegare ed essere empatici».

Iscrizioni su: www.barcolana.it/AccademiaBarcolana. —

Mitja Gialuz, presidente della Barcola-Grignano

L'INIZIATIVA

Il Trieste Running Festival si corre ma solo sui social

TRIESTE

Speciale diretta social domenica per il Trieste Running Festival, nella giornata destinata inizialmente al grande appuntamento rinviato a causa della situazione di emergenza Covid19. Dalle 9 alle 22, sui canali social del Trieste Running Festival, si alterneranno gli interventi in diretta, con protagonisti del mondo sportivo e non solo, per parlare di tante discipline, in una vera e propria maratona virtuale. Gli utenti potranno partecipare ai dibattiti commentando, sempre in presa diretta, gli argomenti.

Intanto l' edizione 2020 del Trieste Running Festival, è stata rinviata, con il dialogo aperto con le istituzioni, in particolare Regione e Comune, e con Fidal e Asi, per capire se si potrà svolgere nell'anno in corso o se la decisione sarà quella di rimandare tutto al 2021. —

Gli immortali delle due ruote

Le grandi iniziative de Il Piccolo

ANTONIO SIMEOLI

Intervista a Beppe Conti

Ciclismo epico in 10 libri «Coppi, Bartali, Merckx il duello Moser-Saronni»

«Bartali? Veniva al Giro, faceva il giornalista. Ma il giornalista vero, non come fanno adesso molti campioni che si fanno scrivere i pezzi». Inizia così la chiacchierata con Beppe Conti, col suo "100 storie del Giro", obbligatoriamente nella decina di libri sul ciclismo in edicola dal 5 maggio con Il Piccolo. Esordi alla Gazzetta dello Sport, una vita a Tuttosport e ora opinionista Rai, Conti è una sorta di "Bibbia" delle due ruote. Snocciola aneddoti che è un piacere, ci parleresti per ore di fila. È un perfetto testimonial dell'iniziativa Gedi.

Conti, torniamo a Bartali.

«Prendeva appunti, scriveva il pezzo su un foglio e dettava l'articolo ai dimafoni. Ci sapeva fare, difendeva i corridori e, naturalmente, vedeva la corsa meglio di chiunque altro. Un giorno mi disse: "Tu saresti il più bravo di tutti, perché hai corso in bici, conosci la materia, ma hai un grande difetto: quando parli di me e Fausto documentati meglio, perché sei dalla parte di Coppi"».

Era vero?

«Si ricordava di quando scrissi che il francese Geminiani imputava il ritiro della nazionale italiana dal Tour del 1950 a una decisione di Bartali, geloso di una possibile vittoria di Magni. Non l'avessi mai scritto!».

Perché Coppi è stato più forte di Merckx?

«Nel ciclismo conta l'impresa, Coppi realizzava imprese. Sempre Geminiani fu l'ultimo direttore di Eddy nel 1977. Un giorno il campione gli chiese cosa Coppi avesse più di lui. Il francese, che si salvò dalla malaria fatale a Fausto, gli rispose che l'Airone aveva vinto anche due Mondiali su pista nell'inseguimento. Coppi vinceva in pista e poi sull'Alpe d'Huez, insomma Ganna e Bernal nello stesso atleta».

La sua impresa più bella?

«Giro d'Italia, la cavalcata solitaria nella Cuneo-Pinerolo, andando in fuga già sulla Maddalena. Come ricorda il collega Claudio Gregori, Coppi fece dieci fughe vincenti da oltre cento km, l'unidicesima di 100 tondi tondi».

Che maggio sarà senza la corsa rosa?

«Vuoto. Per 43 anni di fila in tutti i mesi di maggio ho seguito il Giro. La sensazione che provo è di smarrimento, l'augurio è che presto si torni a fare le corse».

È fiducioso?

«Sono cauto, molto cauto sin da febbraio. Vede, mia figlia Elena è medico anestesista rianimatore agli Spedali di Brescia, giorno e notte da settimane nei reparti Covid 19, mi racconta di situazioni drammatiche. Stai bene e in tre giorni ti ritrovi in rianimazione. Ora la salute e la sicurezza delle persone sono la cosa più importante. Avrebbero dovuto fermare prima le corse: la Parigi-Nizza a inizio marzo in quelle condizioni e senza pubblico sulle strade, il sale del ciclismo, è stata una cosa brutta».

Quando si ripartirà?

«Ora non lo si può ancora dire, può darsi che la situazione migliori e si possa correre da fine luglio, come può darsi che alla fine si riesca a fare solo il Giro in ottobre. Immaginate lo show con tutti i big? E poi si correra fino a novembre, un tempo il Trofeo Baracchi chiudeva la stagione in novembre».

Un ricordo del primo Giro?

«Non posso scordare nel 1977 l'arrivo di tappa tra le macerie di Gemona, in mezzo ai friulani che ci applaudivano e volevano risollevarsi con forza e senza tante chiacchiere dalla tragedia del terremoto».

La "sua" tappa del Tour?

«Nel 1992 con Gianfranco Josti seguii in auto la cavalcata di Chiappucci. Sull'Iseran lasciò i compagni di fuga, fu pure maglia gialla virtuale con 7' su Indurain, sentì dagli altoparlanti delle moto che lo inseguivano Bugno con Miguelon, si imbufalì, fece le discese a tutta, arrivò al Sestriere stremato tra due ali di folla. All'arrivo Umberto Agnelli mi confessò che non aveva mai visto tanta gente lassù».

E Pantani sul Galibier?

«Spettacolare. Lasciamo riposare Marco in pace: più grande di tutti in bici, quanto fragile nella vita. Non credo al complotto di Campiglio, ci fu un errore nel tarare le macchinette che si usavano per tenere d'occhio l'ematocrito in quelle folli stagioni».

Moser e Saronni?

«La più bella rivalità del ciclismo, superiore a quella tra Coppi e Bartali. Si punzecchiavano, uno vinceva la Roubaix, l'altro la Freccia e diceva che poi avrebbe vinto il Giro che il trentino si poteva scordare. La folla si divideva, invadeva le strade, gli sponsor gongolavano. Ero moseriano. Ironia della sorte: oggi l'altro mio figlio Stefano fa il massaggiatore all'Uae, la squadra di Saronni».

L'anno del ciclismo?

«Il 1972 di Merckx. Vinse tutto, fece vincere il Mondiale a Basso andando a prendere Bitossi e, invece di andare in vacanza, volò in Messico a battere il record dell'ora. Eppure, come poi rivelai, con la miocardite che aveva ora quel Cannibale non avrebbe neanche ottenuto l'idoneità agonistica».

Ma Gimondi ogni tanto...

«Felice lo batté prima, aspettò che passasse la buriana, e vinse ancora quando Merckx si placò. Sarà un maggio senza Giro. E quanto ci mancherà anche Felice».—

La copertina del primo volume: il 5 maggio Gino Bartali

IL CALENDARIO DELLE USCITE

martedì 5 maggio
Gino Bartali. L'uomo d'acciaio che salvò l'Italia
di Giancarlo Governi

martedì 12 maggio
100 Storie del Giro
di Beppe Conti

martedì 19 maggio
Il suo nome è Fausto Coppi
di Maurizio Crosetti

martedì 26 maggio
Pantani era un dio
di Marco Pastonesi

martedì 2 giugno
E non chiamatemi (più) cannibale. Vita e imprese di Eddy Merckx
di Angelo De Lorenzi

martedì 9 giugno
In fuga
di Davide De Zan

martedì 16 giugno
Il Bandito e il campione
di Marco Ventura

martedì 23 giugno
Ho osato vincere
di Francesco Moser

martedì 30 giugno
Le 100 storie del Tour de France
di Mustapha Kessous e Clément Lacombe

martedì 7 luglio
Vedrai che uno arriverà
di Giorgio Burreddu e Alessandra Giardini

Scelti per voi

Pane e libertà
RAI 1, 21.25
Peppino (**Pierfrancesco Favino**), già a otto anni capisce che solo unendo le forze dei compagni di lavoro, si può ottenere una paga migliore e un pezzo di pane in più. Le vicissitudini storico-politiche si mischiano a travagliate vicende personali...

Contagion
CANALE 5, 21.20
Un virus sconosciuto, contratto da alcune persone su un volo aereo, rischia generare una nuova terribile pandemia. I medici lavorano mentre il governo deve fronteggiare l'emergenza. Con **Kate Winslet**.

Primo maggio 2020...
RAI 3, 20.00
Una serie di esecuzioni musicali registrate nei giorni precedenti alla messa in onda, compongono quest'anno il Concerto del Primo Maggio. I contributi filmati saranno lanciati in diretta da **Ambra Angiolini**.

Propaganda Live
LA 7, 21.15
Diego Bianchi, affiancato dal disegnatore Makkox, dà il via a una nuova puntata in diretta del programma. In studio, inoltre, saranno presenti gli ospiti fissi Marco Damilano e Francesca Schianchi.

The Twilight Saga: ...
ITALIA 1, 21.30
Bella, (**Kristen Stewart**) ancora umana, sposa Edward (**Robert Pattinson**), ma durante la luna di miele sull'isola di Esme in Brasile, rimane incinta. Spaventato, lui la riporta a casa per decidere cosa fare...

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.30 Tg 1 L.I.S.
10.30 Storie italiane Rubrica..
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.00 Tg 1
14.00 Tale e quale show Show
16.15 Techetechetè Videoframmenti
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 Techetechetè Videoframmenti
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz. Appuntamento con il game show condotto da Amadeus, in cui bisogna abbinare a ognuno degli otto "ignoti" presenti in studio la giusta identità.
21.25 Pane e libertà Film Tv Biografico ('09)
23.25 Tv7 Attualità

RAI 2
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Tg 2
8.45 Un caso per due Telefilm
9.45 Diario di casa Rubrica
9.55 Gli imperdibili Rubrica
10.00 Tg 2 - Italia Attualità
11.00 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Eat parade Rubrica
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Rubrica
14.00 Il mistero delle lettere perdute (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Il nostro amico Kalle Telefilm
17.00 Diario di casa Rubrica
17.10 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17.55 Tg 2 Flash L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Instinct Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Telefilm
22.10 The Rookie (1ª Tv) Telefilm

RAI 3
6.00 Rai News 24 Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Rai News 24 Attualità
11.10 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Speciale TG3: Speciale 1° maggio: Lavoro in Sicurezza Rubrica
12.55 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 Tg 3 L.I.S.
14.55 Rai Parlamento Telegiornale News
15.00 Gli imperdibili Rubrica
15.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Telefilm
15.45 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Primo maggio 2020. Musica per l'Italia Evento
0.30 Tg 3 Linea Notte

RETE 4
6.00 Media Shopping Televendita
6.20 Finalmente Soli Sit Com
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rubrica
13.00 Detective In Corsia Telefilm
14.00 Lo Sportello Di Forum Speciale Rubrica
15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.10 Cimarron Film Western ('60)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Quarto Grado News
0.45 Il Commissario Schumann Telefilm

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini E Donne Talk show
16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20 Contagion Film Azione ('11)
23.30 Speciale Matrix News
1.00 Tg5 - Notte News
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1
8.00 L'Isola Della Piccola Flo
8.25 Kiss Me Licia Cartoni
8.55 Wild Survivors Doc
9.50 Flash Telefilm
11.40 Upgrade Quiz
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com
15.55 L'incredibile viaggio di Captain Drake Film Tv Avventura ('09)
17.50 La Vita Secondo Jim
18.15 Camera Cafè Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Avventura ('11)
23.35 Tre metri sopra il cielo Film Sentimentale ('04)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 Tagadà - Risponde Rubrica.
12.00 L'aria che tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Bread and Roses Film Drammatico ('00)
16.30 Il Mio Amico Eric Film Commedia ('09)
19.00 Uozzap Videoframmenti
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Uno maggio - Liberi e Pensanti Rubrica
2.00 Otto e mezzo Attualità

TV8
16.05 Damigella in incognito Film Tv Sentim. ('12)
17.45 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Italia's Got Talent - Best of Show
23.20 Piacere Maisano Show

NOVE
16.10 Torbidi delitti Serie Tv
18.05 Delitti a circuito chiuso
18.55 Airport Security USA Doc
19.55 Sono le venti (live) Att
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz
21.35 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
22.55 Accordi & disaccordi (live) Talk show

20 (20)
14.00 Southland Telefilm
15.55 Chuck Telefilm
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20 Chicago Fire Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Trespass Film Thriller ('11)
23.05 22-11-63 (1ª Tv) Miniserie
24.00 22-11-63 (1ª Tv) Miniserie
0.45 Covert Affairs Telefilm

RAI 4 (21)
14.30 Criminal Minds Serie Tv
15.15 Cold Case Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Private Eyes Serie Tv
17.40 Revenge Serie Tv
19.05 Senza Traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Thriller ('13)
23.00 Pound of Flesh Film Thriller ('15)
0.50 Wonderland Rubrica
1.20 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
13.45 Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia ('09)
15.15 Driver, l'imprendibile Film Azione ('78)
17.05 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm
21.00 Charlotte Gray Film Drammatico ('01)
23.05 L'altra donna del re Film Drammatico ('08)

RAI 5 (23)
14.50 Mahout - La pista degli elefanti Documentario
15.40 Cecè Teatro
16.30 L'uomo dal fiore in bocca Teatro
16.55 Un attore in cerca d'autore: sulle tracce di Pirandello Documentario
18.35 Gli Imperdibili Rubrica
18.40 Rai News - Giorno News
18.45 Boris Godunov Opera
21.15 "Sul lavoro fondata" - 6 ritratti, 6 racconti Doc
22.05 Art Night Documentario

RAI MOVIE (24)
13.50 Totò, Peppino e... la malafemmina Film Commedia ('56)
15.40 Gli imperdibili Rubrica
15.45 Operazione San Gennaro Film Commedia ('66)
17.30 La banda degli onesti Film Commedia ('56)
19.20 Al bar dello sport Film Commedia ('83)
21.10 Novecento atto I Film Drammatico ('76)
2.45 Cyrano e d'Artagnan Film Avventura ('64)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
17.20 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.15 Il Restauratore Serie Tv
21.20 La Strada Di Casa Serie Tv
23.10 Uniche Rubrica
23.40 L'amore, il sole e l'altre stelle Film Comm ('18)
1.30 Blu Notte 11: La Mala Del Brenta Rubrica
3.20 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6 Show
16.15 Fratelli in affari Show
17.15 Buying & Selling Doc
18.00 Fratelli in affari Show
18.50 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Documentario
19.40 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Show
21.20 L'amante inglese Film Drammatico ('09)
23.00 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico ('99)

PARAMOUNT (27)
14.30 Super 8 Film Fantascienza ('11)
17.00 Transformers Film Azione ('07)
19.00 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
21.10 Armageddon - Giudizio finale Film Fantascienza ('98)
23.10 Godzilla Film Fantascienza ('98)
1.00 Colossal Film Comm. ('16)
3.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 News
20.50 Guerra e Pace Attualità
21.10 Giorni e nuvole Film Drammatico ('07)
23.20 Effetto Notte Rubrica

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 Damages Telefilm
21.30 Damages Telefilm
22.25 Damages Telefilm
23.20 Misterioso omicidio a Manhattan Film Commedia ('93)
1.30 La Mala Educaxxxion Talk show
2.50 I menù di Benedetta Rubrica

LA 5 (30)
14.40 The Vampire Diaries Telefilm
16.15 Everwood Telefilm
17.55 Girl in Progress Film Commedia ('12)
19.45 Uomini E Donne Talk show
21.10 What Women Want Film Commedia ('00)
23.30 Uomini E Donne Talk show
0.45 Pizza Girls Real Tv
0.50 The Vampire Diaries Telefilm

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rub
9.40 Cortesie per gli ospiti Show
12.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
15.00 Il salone delle meraviglie Show
17.50 Il castello delle cerimonie Show
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
14.45 The Mentalist Telefilm
16.20 Monk Telefilm
18.00 The Closer Telefilm
19.35 The Mentalist Telefilm
21.10 The Mentalist Telefilm
22.00 The Mentalist Telefilm
22.50 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1.55 Person Of Interest Telefilm
2.35 Tgcom24 News
2.40 Il Commissario Schumann Telefilm

DMAX (52)
14.10 Banco dei pugni Rubrica
16.15 La febbre dell'oro Rubrica
18.55 I re dell'asfalto Rubrica
21.25 Big con Richard Hammond (1ª Tv) Rub
22.10 Big con Richard Hammond (1ª Tv) Rubrica
23.05 Airport Security Documentario
0.35 Cops Spagna Rubrica
4.40 Marchio di fabbrica Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **12.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del saggio di Vito Fumarola e di Alessandra Coletta "Dall'Istria a Taranto per restare italiani"

Programmi in lingua slovena.
7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr; Calendarietto e lettura programmi; **8.30:** Prvomajska budnica; **10.10:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, lettura programmi; segue Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **14.50:** Rubrica linguistica; **15.00:** #Bumerang; **16:** Barkovlje, Koncert pd zvezdami, Vlado Kreslin z iztokom Cergolom; Music box; **17.30:** Libro aperto: Natalia Ginzburg: Lessico famigliare - 15.a pt; Music box; **18:** Avenimenti culturali; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr; **19.20:** Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle Cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Rudy e Laura
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Primo Maggio 2020 - Edizione Straordinaria in simulcast con Rai3

CAPITAL
11.00 Musica Musica
14.00 Capital Livetime
17.00 I love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Heart & Song
1.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone
22.30 Radio3 Suite - Magazine

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 m2Orbital

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Terminator 3 - Le macchine ribelli Film Sky Cinema Action
21.00 Alla ricerca di Teddy Film Sky Cinema Comedy
21.00 Bohemian Rhapsody Film Sky Cinema Drama
21.00 I pinguini di Madagascar Film Sky Cinema Family

SKY UNO
15.35 Case da milionari LA Doc
17.05 Matrimoni ai Caraibi Documentario
18.00 Matrimonio a prima vista Italia Show
19.00 MasterChef Italia Show
20.15 Cuochi d'Italia Show
21.15 E poi c'è Cattelan Live Show
22.20 E poi c'è Cattelan Live Show

SKY ATLANTIC
14.25 Diavoli Telefilm
15.20 Merlin Telefilm
17.00 Vikings Telefilm
18.40 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.20 Diavoli Telefilm
21.15 Diavoli (1ª Tv) Telefilm
22.10 Diavoli (1ª Tv) Telefilm
23.05 Diavoli Telefilm
0.55 Yellowstone Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 L'uomo d'acciaio Film Cinema
21.15 Una moglie bellissima Film Cinema Comedy
21.15 Izombie diavolo è tornato Film Cinema Emotion
21.15 Whiteout - Incubo bianco Film Cinema Energy

PREMIUM ACTION
14.35 Izombie Telefilm
15.20 The 100 Telefilm
16.10 Mr. Robot Telefilm
17.05 The Last Ship Telefilm
17.55 Izombie Telefilm
18.40 The 100 Telefilm
19.30 Mr. Robot Telefilm
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 Arrow (1ª Tv) Telefilm
22.05 Supergirl Telefilm

PREMIUM CRIME
16.20 Dark Blue Telefilm
17.05 Deception Telefilm
17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
18.45 Person Of Interest Tf
19.35 Dark Blue Telefilm
20.25 Deception Telefilm
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
22.00 Imposters Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Santa messa Papa Francesco
07.45 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20 Il notiziario straordinario Coronavirus
15.30 Lezioni di yoga
16.00 La tv dei piccoli
16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
19.00 Sveglia Trieste - zumba
19.30 Il notiziario straord. Coronavirus
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
24.00 Trieste in diretta
01.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
02.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 BellItalia
15.00 L'universo è... esplorazione
15.30 City folk
16.00 Petrarca
16.30 Ecp futuro
17.25 Magazzino 26
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 TG Sport
19.30 Tuttoggi attualità
19.40 Videomotori
20.00 Shaker
20.45 Ora musica
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Tech princewss
22.35 L'appuntamento collezione
23.10 Il giardino dei sogni
23.55 Tuttoggi

Scelti per voi

tvzap

Un, Due, Tre... Fiorella!
RAI 1, 21.25
Fiorella Mannoia torna ad essere protagonista, con "Un, Due, Tre... Fiorella!", il meglio del suo "one woman show". Ad avvicendarsi sul palco tanti ospiti, personaggi del mondo della musica, del cinema, del teatro, della televisione, dello sport e della cultura.

Petrolio Antivirus
RAI 2, 21.05
Prosegue anche questa settimana l'approfondimento di **Duilio Giammaria**, che cerca di offrire un quadro il più possibile aggiornato e completo sulla situazione dell'emergenza provocato dal Covid-19.

Aspettando le parole
RAI 3, 20.30
L'originalità e la forza delle storie di vita saranno sempre il motore trainante del programma. **Massimo Gramellini** porterà in prima serata anche l'attualità politica, economica e sociale del Paese.

Stasera Italia Weekend ...
RETE 4, 21.25
Serata speciale condotta da **Veronica Gentili**, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Grande spazio sarà riservato al coronavirus e a come gli italiani stanno vivendo l'emergenza.

Ciao Darwin - Terre Desolate
CANALE 5, 21.25
Appuntamento con il varietà ideato e condotto da **Paolo Bonolis**. I concorrenti, divisi in due squadre, saranno capeggiati da un capitano, individuato tra personaggi noti. In studio anche **Luca Laurenti**.

Peacock
IRIS, 21.00
John (**Cillian Murphy**) è un mite impiegato di banca che ama vivere nell'anonimato. Un incidente ferroviario accende però i riflettori sulla sua vita, mettendo a rischio il segreto che cela da tempo.

Momentum
CANALE 20, 21.05
Alex (**Lee-Anne Summers**) è una ladra in fuga per le strade di Cape Town, dopo una rapina finita male. La sua vita è in pericolo in quanto testimone dell'omicidio di uno dei componenti della sua banda.

RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno
6.55 Gli imperdibili Rubrica
7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco Religione
7.45 UnoMattina in famiglia Show.
10.40 Buongiorno benessere
11.50 Linea Verde Tour - Linea Verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca Rubrica
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
15.55 A Sua Immagine Rubrica
16.30 Tg 1
16.45 Italia Sì! Show
18.45 L'Eredità Quiz.
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Un, Due, Tre... Fiorella! Show
0.15 Techetechetè Videoframmenti
1.10 RAInews24 Attualità. Le notizie del giorno,

RAI 2
6.30 Scuol@Casa Magazine
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Streghe Telefilm
9.55 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
11.20 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
12.45 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Week-End Rubrica
14.00 Innamorarsi ad Amsterdam (1ª Tv) Film Tv Sentimentale ('17)
15.35 La nostra amica Robbie
16.15 Il nostro amico Kalle Tf
17.35 5 Cose da Sapere Rub.
17.55 Tg 2 L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.40 Rai Tg Sport Sera News
18.50 N.C.I.S. New Orleans Tf
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tf
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Petrolio Antivirus Att.
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica

RAI 3
6.00 Rai News 24 Attualità
10.45 Mi manda Raitre in +
11.30 #Italiacheresiste Rub.
11.40 Timeline Focus Attualità
12.00 Tg 3
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Bellitalia Rubrica
13.25 TGR Officina Italia
14.00 TG Regione
14.20 Tg 3
14.50 Tg 3 L.I.S.
15.00 Report Reportage
16.55 La scelta. I Partigiani raccontano Attualità
17.15 La miliardaria Film Commedia ('60)
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Aspettando le parole Rubrica
22.00 I Topi (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tg Regione
23.15 Tg 3 Mondo Rubrica
23.45 Prima dell'alba Attualità
0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica

RETE 4
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Il bambino e il poliziotto Film Commedia ('89)
10.20 Tutti Per Bruno Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rub.
13.00 Sempre Verde Telefilm
13.45 Ieri E Oggi In Tv Special
14.00 Lo Sportello Di Forum Speciale Rubrica
15.30 I Viaggi Di Donnavventura
15.45 Duello Tra Le Rocce Film Western ('60)
17.15 Sedotta da uno sconosciuto Film Tv Drammatico ('17)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Tf
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 Stasera Italia Weekend Speciale News
23.30 L'Immortale Film Az. ('10)
2.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.45 X-Style Rubrica
9.20 Mountains And Life Documentario
10.25 Viaggiatori - Uno Sguardo Sul Mondo Doc.
10.45 Mediashopping
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05 Lontano Da Te Miniserie
14.50 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.00 Verissimo Le Storie News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Anteprima Ciao Darwin Show
21.25 Ciao Darwin - Terre Desolate Show
0.30 Speciale Tg 5 "èa Via Emilia La Strada Dei Sogni" Evento
1.55 Tg5 - Notte News

ITALIA 1
6.30 Media Shopping
7.05 How I Met Your Mother Situation Comedy
8.30 C'Era Volta... Pollon Cartoni animati
9.15 Occhi Di Gatto Cartoni
10.00 Royal Pains Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Griffin Telefilm
14.05 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tf
14.50 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tf
15.40 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
17.55 Mike & Molly Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.25 Trolls Film Anim. ('16)
23.10 Lupin III: L'ultimo colpo Film Animazione ('10)
0.45 The 100 Telefilm

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 Tagadà - Risponde Rubrica
12.00 L'aria che tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace best Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Eden Rubrica.
17.30 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('68)
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo sabato Attualità
21.15 Bersaglio Mobile Rubrica
23.20 Across the Universe Film Musicale ('07)
1.45 Otto e mezzo sabato Att.
2.25 Like - Tutto ciò che Piace best Rubrica

TV8
16.15 Karate Kid III - La sfida finale Film Avventura ('89)
18.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 Agente 007 - Solo per i tuoi occhi Film Spionaggio ('81)
23.45 Delitti Documentario

NOVE
14.00 Donne mortali
15.00 Corpi da reato Film Azione ('13)
16.40 Sei giorni, sette notti Film Azione ('98)
18.30 Little Big Italy Rubrica
20.00 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
21.25 Apocalypto Film Azi. ('06)
0.15 Vizi d'Egitto Rubrica

20 (20)
14.00 Psych Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Momentum Film Azione ('15)
23.10 Trespass Film Thriller ('11)
0.55 Covert Affairs Telefilm
2.15 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm
3.40 Highlander Telefilm
4.05 Deadbeat Situation Comedy

RAI 4 (21)
14.25 Siren Serie Tv
15.50 Just for Laughs Serie Tv
15.55 Gli Imperdibili Rubrica
16.10 Revenge Serie Tv
19.50 Marvel's Runaways Serie Tv
21.20 3 Days to Kill Film Thriller ('14)
23.15 Vendetta finale Film Thriller ('17)
0.45 Il ribelle - Starred Up Film Drammatico ('13)
2.35 Dark Night Film Drammatico ('16)

IRIS (22)
10.10 Renegade Telefilm
11.00 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico ('06)
13.30 Spy Game Film Az. ('01)
16.00 La guida indiana Film Western ('59)
17.30 Charlotte Gray Film Drammatico ('01)
19.30 Fire with Fire Film Az. ('12)
21.00 Peacock Film Drammatico ('10)
22.50 Delitto alla Casa Bianca Film Thriller ('97)

RAI 5 (23)
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.15 Stardust Memories: Sarto per signora Teatro
18.40 In Scena Documentario
19.50 Musica da camera con vista: Il padre del quartetto (1ª Tv) Musica
20.20 Dentro le note: Wolfgang Amadeus Mozart (1ª Tv)
21.15 Il padre Teatro
22.45 In Scena (1ª Tv) Doc.
23.45 Polifonie - ritratto di mio padre, Sergio Penazzi

RAI MOVIE (24)
12.35 La sedia della felicità Film Commedia ('13)
14.15 Gli imperdibili Rubrica
14.20 La coppia dei campioni Film Commedia ('16)
15.55 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
17.30 Incontri proibiti Film Commedia ('98)
19.15 Nel sole Film Comm. ('67)
21.10 Il Patriota Film Avventura ('00)
24.00 Krakatoa est di Giava Film Drammatico ('68)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Il Restauratore Serie Tv
15.35 Gli Imperdibili Rubrica
15.40 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
19.30 Purché Finisca Bene Serie Tv
21.20 Vivi E Lascia Vivere Serie Tv
23.20 La Strada Di Casa Serie Tv
1.10 Amiche Miniserie
2.50 Collana Il Tuo Anno Documentario
3.25 La Squadra Telefilm

CIELO (26)
14.00 In cucina niente regole Film Tv Commedia ('11)
15.45 Da giungla a giungla Film Commedia ('97)
17.45 Fratelli in affari Show
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Felicity - Sexy adolescenza Film Erotico ('78)
23.15 Naked in America - Nudisti per caso Documentario

PARAMOUNT (27)
15.30 Un amore di candidato Film Tv Commedia ('13)
17.30 Honey Film Commedia
19.40 Nata per vincere Film Commedia ('04)
21.10 Quando la moglie è in vacanza Film Comm. ('55)
23.00 Nata ieri Film Commedia ('93)
1.00 Marie Antoinette Film Biografico ('06)
3.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TV2000 (28)
17.45 Lacantastorie Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Duomo di Napoli Religione
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 News
20.50 Soul Rubrica
21.20 Segreti - I misteri della Storia Documentario
23.35 Indagine ai confini del sacro Rubrica
0.10 Terza pagina Magazine

LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Little Murders Serie Tv
23.20 Little Murders Serie Tv
1.10 The Dr. Oz Show Show
2.50 I menù di Benedetta Rubrica
5.30 Oroscopo - Meteo News

LA 5 (30)
14.05 What Women Want Film Commedia ('00)
16.00 9 Mesi Real Tv
17.10 Amiche Mie Telefilm
19.05 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
21.10 Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato Film Tv
22.55 Sliding Doors Film Commedia ('98)
0.40 X-Style Rubrica
1.05 Pizza Girls Real Tv

REAL TIME (31)
8.05 Pazzi per la spesa Reality
10.10 Cortesie per gli ospiti
13.50 ClioPopUp (1ª Tv) Show
14.20 ClioPopUp Show
14.50 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica
15.20 Fatto in casa per voi
16.50 Seconda vita (1ª Tv) Talk
17.25 Il salone delle meraviglie Show
19.20 Il castello delle cerimonie Show
21.30 Vite al limite Rubrica
22.25 Vite al limite Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Missing Serie Tv
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.20 Tandem Serie Tv
19.20 Women's Murder Club Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.10 Cherif Serie Tv
1.10 The Murder Shift Reality Show

TOP CRIME (39)
14.35 Chicago P.D. Telefilm
16.10 Il Delitto Della Madonna Nera Film Tv Drammatico ('14)
18.00 Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.35 The Closer Telefilm
21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
22.50 The Mentalist Telefilm
0.25 The Fix Telefilm
3.50 Tgcom24 News
3.55 C.S.I. New York Telefilm
4.30 Doppia Indagine Real Tv

DMAX (52)
14.30 #iorestosuldivano (1ª Tv) Documentario
15.50 #iorestosuldivano (1ª Tv) Documentario
16.15 #iorestosuldivano (1ª Tv) Documentario
16.40 #iorestosuldivano Rubrica
19.40 River Monsters Pesca
21.25 #iorestosuldivano (1ª Tv) Rubrica
23.00 #iorestosuldivano Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Dalle strade alle stelle – Itinerari musicali all'aperto. Testi di Gianni Gori, regia di Viviana Olivieri; **12.30** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del saggio di Vito Fumarola e di Alessandra Coletta "Dall'Istria a Taranto per restare italiani".

Programmi in lingua slovena. **6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Avvenimenti culturali; **9**: Primo turno; **9.50**: Music box; **10.00**: Notiziario; **10.10**: Viaggi musciali; segue Musci box; **11.15**: Studio D; **12**: Trasmissioni dalla Val Resia; **12.30**: Verso le valli del Torre; **12.40**: 30 minuti di musica country; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; **13.20**: Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Le campane del Natisone; segue Music box; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Jazz e dintorni; **18**: Piccola scena; segue Music box; 18.59: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
12.30 In prima fila
13.25 Green Zone
14.05 Sabato sport
17.05 Radio1 Musica
20.00 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Time
15.00 Megajay
17.30 Megajay - parte 2
20.00 Say Waad?
22.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Radio2 Live
22.00 Cantautoradio
23.00 Late Show

CAPITAL
15.00 Black or White
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Munchner OpernFstival
22.30 Il Cartellone: Festival di Cervo

M20
14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Fil Grondona
22.00 m2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il tesoro perduto Film Sky Cinema Action
21.00 Scappo a casa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Confucio Film Sky Cinema Drama
21.00 Birba - Micio combinaguai Film Sky Cinema Family

SKY UNO
14.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
16.50 E poi c'è Cattelan Live Show
19.05 Italia's Got Talent Show
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
1.30 E poi c'è Cattelan Live Show
3.45 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menù Show

SKY ATLANTIC
14.35 Diavoli Telefilm
16.20 Diavoli - Borghi Vs Dempsey - Speciale Rubrica
16.40 Westworld (v.o.) Telefilm
17.45 Babylon Berlin Telefilm
19.25 Diavoli Telefilm
21.15 Babylon Berlin Telefilm
22.10 Babylon Berlin Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 The Accountant Film Cinema
21.15 Noi e la Giulia Film Cinema Comedy
21.15 The Judge Film Cinema Emotion
21.15 Final Destination 5 Film Cinema Energy
22.55 La Mummia Film Cinema Energy

PREMIUM ACTION
14.00 Supernatural Telefilm
14.45 Arrow Telefilm
15.35 Arrow (1ª Tv) Telefilm
16.20 Chicago Fire Telefilm
17.55 Batwoman Telefilm
19.35 The Flash Telefilm
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.05 Supernatural Telefilm
22.55 Containment Telefilm
0.30 Chicago Fire Telefilm

PREMIUM CRIME
14.35 Prodigal Son Telefilm
16.15 Chicago P.D. Telefilm
17.55 The Sinner Telefilm
19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.15 Major Crimes Telefilm
22.55 Lethal Weapon Telefilm
23.45 Chicago P.D. Telefilm
1.25 Veronica Mars Telefilm
2.15 Major Crimes Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.45 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Tai Chai 2020
11.00 La tv dei piccoli
11.30 Chef Franco
11.35 Chef Franco
12.30 Il notiziario straordinario Coronavirus
15.30 Chef Franco
16.00 La tv dei piccoli
16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus
16.30 Macete live - r
18.30 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
18.55 Sveglia Trieste - Zumba
19.15 La parola del Signore
19.25 Tg Confartigianato
19.30 Il notiziario straordinario Coronavirus
21.00 Macete special...
23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
24.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 Webolution
15.00 Gallesano: 70 anni insieme
15.35 City folka
16.00 Mediterraneo
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 TG Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Virtuosismo con i Guitar Sketch
22.10 Tech princess
22.15 Tuttoggi attualità
22.45 I mafiosi - film drammatico

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Nella notte e nelle prime ore del mattino saranno probabili piogge anche abbondanti e temporalesche, specie sulla fascia orientale, con nevicate in quota fino a 1600 m circa. In giornata nuvolosità variabile, con schiarite anche ampie, ma specie nel pomeriggio ed in serata saranno probabili rovesci e temporali sparsi. Sulla costa vento da sud o sud-est debole o moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	19/22	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, in giornata variabile con probabili rovesci e temporali sparsi, specie sulla pianura e sulla fascia prealpina. Venti a regime di brezza.

Tendenza per DOMENICA: Tempo più stabile con cielo sereno o poco nuvoloso e venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	12/15
massima	19/22	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Soleggiato al mattino, dal pomeriggio rovesci sulle zone alpine, con sconfinamenti sul Triveneto.
Centro: Nubi sparse sulle regioni tirreniche, più soleggiato altrove con qualche piovasco diurno sui rilievi.
Sud: Qualche annuvolamento sull'area tirrenica, in prevalenza soleggiato sulle altre zone.

DOMANI

Nord: Tempo stabile e soleggiato. Ancora instabilità diurna sui rilievi con qualche piovasco.
Centro: Stabile sulle Tirreniche, residua instabilità sulle Adriatiche con alcuni fenomeni di piovaschi.
Sud: Annuvolamenti tra Campania e Puglia, soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	17,0	71%	23 km/h	Pordenone	8,3	20,4	65	18 km/h
Monfalcone	10,03	19,2	76%	21 km/h	Tarvisio	2,7	16,3	75%	29 km/h
Gorizia	10,2	21,0	69%	27 km/h	Lignano	13,8	18,0	78%	24 km/h
Udine	9,6	20,5	71%	21 km/h	Gemona	8,8	20,1	69%	35 km/h
Grado	13,5	17,0	82%	22 km/h	Piancavallo	1,2	8,1	86%	22 km/h
Cervignano	9,9	21,6	73%	28 km/h	Forni di Sopra	3,9	14,2	82%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	16,7	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	16,8	0,30 m
Grado	poco mosso	16,9	0,40 m
Lignano	poco mosso	18,5	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	15
Atene	14	24
Barcellona	14	22
Belgrado	12	21
Berlino	8	18
Bruxelles	9	16
Budapest	11	21
Copenaghen	5	11
Francoforte	12	17
Ginevra	10	13
Klagenfurt	7	18
Lisbona	15	18
Londra	6	12
Lubiana	7	21
Madrid	10	18
Mosca	2	8
Parigi	8	16
Praga	9	22
Salisburgo	8	20
Stoccolma	-2	7
Varsavia	6	17
Vienna	11	22
Zagabria	10	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	15	21
Aosta	5	15
Bari	14	20
Bologna	13	23
Bolzano	6	18
Cagliari	14	24
Catania	14	23
Firenze	12	21
Genova	14	17
L'Aquila	6	21
Messina	14	20
Milano	14	21
Napoli	15	20
Palermo	15	23
Perugia	9	20
Pescara	13	20
R. Calabria	15	20
Roma	12	23
Taranto	14	22
Torino	10	18
Treviso	10	20
Venezia	11	19
Verona	11	22

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La meta dei Crociati - **10** Esperto di vini - **11** L'attore Flaherty (iniz.) - **13** Il titolo del sovrano del Bahrein - **14** Il soggetto di... verso - **15** Precede Vegas - **17** Cela l'esca - **18** L'India per il CIO - **19** Quello del 2012 è stato in Sud Corea - **21** Il cubetto del cuoco - **22** Insignificante uomo - **25** Registrati sul taccuino - **27** Marchio automobilistico tedesco - **28** Il protagonista del capolavoro virgiliano - **30** È detta pure "morbo di Lou Gehrig" - **31** Aferesi per questo - **33** Gicheri - **34** La poesia che Kipling dedicò al figlio - **35** Parola senza accento - **37** Giorgio, lo stilista con "l'aquila" (iniz.) - **38** Solerte nel lavoro - **40** Bruciarsi fino in fondo.

VERTICALI: 1 Il suo capoluogo è Cardiff - **2** Ha in testa la corona - **3** Con le altre - **4** Il carico dell'asino - **5** Un dispositivo per macchinari - **6** Essi in altri casi - **7** Io in psicanalisi - **8** Medio Oriente - **9** Un libro biblico - **12** Un numero da uffici - **14** Karachi sorge sul suo delta - **16** Bordo di fiume - **18** Trasparente come il vetro - **20** Prefisso per il tutto - **21** Qualità naturale - **23** Uomo a metà - **24** Il Canada nel web - **25** Stanze scolastiche - **26** Mangiano nel trogolo - **27** In quantità cospicua - **29** Sottomultiplo del joule - **31** Pistola mitragliatrice leggera inglese - **32** C'è quello "del vero" - **35** Produce cera - **36** Dei nordici - **38** Antica lingua francese - **39** Il compositore Respighi (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**
Condirettore Editoriale GNN: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 30 aprile 2020 è stata di 21.439 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Valutate con molta attenzione una richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche a costo di qualche piccolo sacrificio.

TORO 21/4 - 20/5
Vi torneranno alla mente emozioni e ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostrate apertamente quello che provate.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità vi saranno di grande aiuto. Attenti ai giri d'aria.

CANCRO 22/6 - 22/7
State vivendo giorni favorevoli, in cui si risolveranno situazioni difficili e vedrete realizzate molte cose. Con ottimismo e rinnovata fiducia vi aprirete a nuove esperienze.

LEONE 23/7 - 23/8
E' per voi un momento di intensa soddisfazione e benessere. L'equilibrio interiore che avete raggiunto diffonderà armonia e fiducia nei rapporti familiari.

VERGINE 24/8 - 22/9
Fortunatamente per voi la casa, la famiglia, hanno grande valore e ciò contribuirà a riportarvi con i piedi per terra. Non siate troppo indulgenti con voi stessi. Moderazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata faticosa in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi. Possibili incomprensioni con chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere capacità e qualità umane. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il primo compito della giornata deve essere uno studio approfondito della situazione nel suo insieme. Ci sono delle novità di cui dovete tenere conto per i prossimi giorni.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per chiarirla. Non lasciate nulla al caso. Muovetevi solo dopo aver riflettuto a lungo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta molto a cuore. Le circostanze non sono disposte ad aiutarvi, non è il momento giusto. Relax.

PESCI 20/2 - 20/3
Giornata tranquilla sotto tutti i punti di vista. Non siate troppo ostinati con un familiare più giovane. Ore serene accanto a chi amate.